

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

304^a SEDUTA

MARTEDÌ 7 DICEMBRE 2021

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

della Vicepresidente FOTI

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula*

(*) Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	22,24,25
CAFEÒ (Lega Sicilia per Salvini premier)	23
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	24
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	25

Congedi	4,8,23
----------------------	--------

Disegni di legge

“Procedure semplificate e regimi procedurali speciali per l’insediamento, la realizzazione e lo svolgimento delle attività economiche e imprenditoriali nelle ZES e nelle aree di sviluppo industriale ed artigianale e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 in materia di IRSAP.” (n. 979/A)

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	5
RAGUSA, presidente della III Commissione	6

“Interpretazione autentica dell’articolo 20, comma 1, della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20, così come modificato dall’articolo 15 della legge regionale 20 novembre 2008, n. 15.” (n. 962/A Stralcio II COMM.bis/A_Norma stralciata/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	7
------------------	---

Gruppi parlamentari

(Comunicazione relativa a elezione di Vicepresidente)	4
---	---

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento, ai sensi dell’articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: “Energia e servizi di pubblica utilità”):	
PRESIDENTE	9,10,11,12,14,16,19,22
BAGLIERI, assessore per l’energia ed i servizi di pubblica utilità	10,14,17,19
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	11,12,18
DI CARO (Movimento Cinque Stelle)	12,18,19
FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier)	14
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	16,22

Missione	4
-----------------------	---

Sull’ordine dei lavori

PRESIDENTE	6,7,8,13,24
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	6
FOTI (ATTIVA Sicilia)	7
FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier)	8
SAVARINO (DiventeràBellissima)	9
PALMERI (Misto)	13

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	29
--	----

^(*) **N.B.** L’Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all’Assemblea non lette in Aula.

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni) 28

Governo regionale

(Comunicazione di deliberazione) 30

Interpellanze

(Annunzio) 37

Interrogazioni

(Annunzio) 30

Mozione

(Annunzio) 41

ALLEGATO B:

- Interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Energia e servizi di pubblica utilità” (testi) 43

La seduta è aperta alle ore 16.28

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Gucciardi, Compagnone, Caronia, Papale, Mancuso.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Di Mauro è in missione dal 6 al 7 dicembre 2021.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa a elezione di Vicepresidente di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 45/Gruppo PD del 6 dicembre 2021, protocollata al n. 2099-PRE/2021 di pari data l'onorevole Giuseppe Lupo, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare "Partito Democratico XVII Legislatura", ha comunicato l'elezione dell'onorevole Michele Catanzaro a Vicepresidente dello stesso Gruppo parlamentare.

L'Assemblea ne prende atto.

Complimenti, onorevole Catanzaro.

Posso chiedere ai Capigruppo se chiamano i colleghi che sono nel Palazzo per farli venire in Aula? Colleghi, aspettiamo un attimo perché era riunita la III Commissione che, ovviamente, abbiamo sconvocato, e quindi stanno arrivando i colleghi della Commissione.

Colleghi, cominciamo a prendere posto. Per favore, prendiamo posto. Dobbiamo prendere posto perché si deve procedere alla votazione. Onorevole Bulla, dobbiamo prendere posto perché dobbiamo votare, per favore.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Procedure semplificate e regimi procedurali speciali per l’insediamento, la realizzazione e lo svolgimento delle attività economiche e imprenditoriali nelle ZES e nelle aree di sviluppo industriale ed artigianale e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 in materia di IRSAP” (n. 979/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione del disegno di legge “Procedure semplificate e regimi procedurali speciali per l’insediamento, la realizzazione e lo svolgimento delle attività economiche e imprenditoriali nelle ZES e nelle aree di sviluppo industriale ed artigianale e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 in materia di IRSAP.” (n. 979/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Cannata, Caputo, Catalfamo, Cordaro, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Grasso, Lagalla, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Miccichè, Musumeci, Ragusa, Savarino, Savona, Ternullo, Turano, Zitelli.

Astenuti: Foti, Laccoto, Lentini, Mangiacavallo, Palmeri, Tancredi.

Assenti: Arancio, Barbagallo, Campo, Cappello, Caronia, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cracolici, D’Agostino, Damante, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Fava, Galvagno, Genivese, Gucciardi, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Marano, Pagana, Papale, Pellegrino, Pullara, Sammartino, Sunseri, Tamajo, Zafarana, Zito.

Non votanti: Cafeo, Lo Curto, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Trizzino.

Sono in congedo: Caronia, Compagnone, Di Mauro, Galvagno, Gucciardi, Mancuso, Papale.

Dichiaro chiusa la votazione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Va bene, ora me lo dite! Ogni volta la stessa storia!

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l’esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	36
Votanti	24
Maggioranza	13
Favorevoli	24
Contrari	0
Astenuti	6

(L’Assemblea approva)

PRESIDENTE. Chi non ha votato, chi ritiene di non avere votato... Potete vedere se l’onorevole Lo Curto ha votato? Allora, l’onorevole Lo Curto dichiara il voto favorevole. Va bene. Allora, si aggiunge il voto favorevole dell’onorevole Lo Curto. Onorevole Lo Curto, non aveva votato.

RAGUSA, *presidente della III Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA, *presidente della III Commissione*. Grazie, Presidente. Volevo cogliere questa opportunità, Presidente Micciché, perché anche stasera una grande riforma attesa da tanto tempo dal comparto industriale, artigianale prende forma all'interno dell'Assemblea regionale e sento il bisogno di esprimere un ringraziamento - Presidente Micciché, solo un minuto - un ringraziamento particolare a tutti i colleghi che fanno parte di questa Commissione, a tutti i funzionari, i nostri, Cantone, Grillo e tutti gli altri che ci hanno collaborato per far sì che questa norma arrivasse in Aula nel miglior modo possibile, sfrontando anche i minimi particolari per evitare impugnativi da parte di chicchessia.

Detto ciò, io penso che è un atteggiamento che appartiene al disegno delle grandi riforme, perché, Presidente, vorrei ricordare a lei ed ai miei colleghi ed al Governo che da questa Commissione è passata la riforma della pesca dopo vent'anni, che da questa Commissione è passata la riforma delle ASI e dell'IRSAP, che dalla III Commissione è passata anche la riforma dei consorzi di bonifica, dalla III Commissione è passata anche l'agroecologia.

Perché dico questo? Perché obiettivamente questa Commissione, di concerto con tutti i colleghi, dal mio punto di vista ha fatto un lavoro molto importante per far sì che la nostra terra possa continuare a lavorare nel miglior modo possibile, snellire le norme, renderle applicabili, ma soprattutto dare quella opportunità agli imprenditori con questa riforma delle ASI e dell'IRSAP che vogliono investire in Sicilia.

Vorrei anche aggiungere che all'interno di queste aree arrivano anche le ZES che è un'altra grande opportunità e, quindi, un ringraziamento va anche al Governo regionale ed in particolare - lo devo dire - al garante Turano, Assessore per le attività produttive, a tutti voi...

(*Brusio in Aula*)

Ma fa parte di un progetto, questa riforma fa parte di un progetto globale che il Governo ha indicato nelle sue forme, nel programma che si è dato quando si è presentato agli elettori siciliani. Quindi, caro Presidente Micciché, io la ringrazio della parola e concludo il mio intervento.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ragusa.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, volevo sollecitarla a calendarizzare, iscrivendolo all'ordine del giorno, il disegno di legge...

(*Brusio in Aula*)

PRESIDENTE. Chiedo scusa un attimo. Scusate. Chiedo scusa, onorevole Ragusa, sta parlando sennò non si sente niente. Grazie. Onorevole Lentini, per favore.

CRACOLICI... il disegno di legge quello sulla interpretazione autentica relativamente alle assunzioni delle cosiddette vittime della mafia.

PRESIDENTE. Ne abbiamo già parlato in Conferenza dei Capigruppo e lo metteremo al primo punto della prossima seduta.

CRACOLICI. Ecco, perché oggi l'abbiamo esitato in Commissione.

“Interpretazione autentica dell’articolo 20, comma 1, della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20, così come modificato dall’articolo 15 della legge regionale 20 novembre 2008, n. 15.” (n. 962/A Stralcio II COMM.bis/A_Norma stralciata/A)

PRESIDENTE. Sì. E lo inseriamo ora. Lo incardiniamo. Ed allora, lo consideriamo incardinato oggi e diamo tempo per gli emendamenti sino a venerdì e poi, alla prima seduta, lo mettiamo in discussione.

Sull’ordine dei lavori

FOTI. Chiedi di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Grazie, Presidente. Mi scuso, insieme ad altri colleghi, siamo arrivati in ritardo perché in III Commissione stavamo trattando gli emendamenti sulla riforma dei forestali. Credo che sarà un altro, mi auguro, passaggio importante di questa Legislatura.

Non ho capito se, alla fine, c’è stato un chiarimento su quello che è stato l’argomento della scorsa settimana, ossia quell’emendamento che era entrato nel testo sugli stipendi ai liquidatori...

PRESIDENTE. C’è stato - le rispondo - c’è stato un chiarimento tra l’Assessore e l’onorevole Cracolici.

FOTI. Ok. Anche noi, chiaramente, abbiamo delle richieste per l’ordine del giorno dei lavori, una Presidente di carattere generale. Noi abbiamo la riforma dei Consorzi di bonifica che la Commissione III ha lavorato lungo il 2019, che poi anch’essa è stata colpita un po’ dalla pandemia con un fisiologico ritardo dei lavori della Commissione “Bilancio” che è stata oberata negli ultimi due anni in fatto di aiuti alle imprese e quant’altro, però laboriosamente ha anche esitato il parere della Commissione “Bilancio”; poi questa norma è tornata dai noi in III Commissione per il voto finale affinché potesse approdare in Aula.

Ora, Presidente, io non ho partecipato purtroppo ai lavori della Conferenza dei Capigruppo perché ero in III Commissione, però le chiedo, se gli uffici sono d’accordo e non ravvedono motivi ostativi, di mettere all’ordine del giorno la riforma dei Consorzi di bonifica perché da questa dipende, non solo chiaramente un bacino di lavoratori, ma soprattutto chi usufruisce dei servizi del Consorzio di bonifica, cioè gli agricoltori. E, devo dire, che hanno molti motivi per non essere contenti, li conosciamo tutti perché tutti veniamo raggiunti dalle giuste preoccupazioni, arrabbiature e quant’altro. In tutte le Regioni i Consorzi di bonifica sono un punto di riferimento e una spalla importante per l’agricoltura, il contrasto al dissesto idrogeologico, non capiamo perché da noi non possiamo finalmente arrivare a questo risultato.

Poi, per quanto riguarda le altre norme, le faremo pervenire, come Gruppo, altre richieste; però, questa mi sento di farla davvero come membro della III Commissione se c’è la possibilità e se l’Assessore Scilla ha volontà di trattare in Aula la riforma dei Consorzi di bonifica, perché è chiaro

che questa è stata esitata più di un anno fa dalle Commissioni e certamente non può essere scavalcata da altre riforme. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Foti.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Cappello e Genovese sono in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Presidente, intanto approfittando della presenza in Aula degli Assessori Scilla e Cordaro; per quanto riguarda il primo, l'Assessore Scilla, tre riforme importanti: quella dei forestali, quella dei Consorzi di bonifica e quella legata all'ex ARAS.

Partiamo dall'ultima. I controlli funzionali, legati agli allevatori, chiaramente, sono diventati un'eccellenza rispetto all'attività che è stata fatta in questi due anni. Abbiamo recuperato grazie al Governo Musumeci un'azione fallimentare che avevamo ricevuto in eredità, però credo, Assessore, che questa esperienza non possa essere perduta e, quindi, spero, mi dicevano che già oggi in Giunta doveva esserci la delibera, però capisco che probabilmente non siamo ancora al punto di arrivo però auspico, Presidente, che questa possa arrivare presto.

Gli altri due aspetti, Consorzi di bonifica e forestali, li do per scontati essendo nell'agenda politica certamente di questo Governo.

Un ultimo aspetto legato, invece, alla presenza del buon assessore Cordaro, legato invece all'Assessorato territorio e ambiente. Mi riferisco, Assessore, alla graduatoria dei 100 agenti, persone categoria B, mi sembra, agenti di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria. Fondamentalmente, da quella graduatoria sono venuti fuori 100 operatori che svolgono, tra l'altro, già adesso un servizio essenziale, certo deve ancora andare a regime, legato alle discariche abusive alla presenza ed al controllo del territorio. Sono rimaste, Assessori, fuori soltanto 5 persone. Mi sembra che nella prima fase erano 55, ora non ricordo...

(Intervento fuori microfono)

FIGUCCIA. 58, abbiamo fatto scorrere la graduatoria e siamo arrivati a 100. Adesso ne sono rimasti fuori 5, credo che anche questi potrebbero essere utilizzati bene, tra l'altro andando ad utilizzare patrimonio immobiliare che, in questo momento, il suo Assessorato sta facendo funzionare. Grazie.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia.

E' iscritta a parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Grazie, Presidente. Ho seguito insieme alla III Commissione con il presidente Ragusa il lavoro che si sta facendo su proposta del Governo Musumeci rispetto alla riforma dei Consorzi di bonifica ed anche a quanto riguarda i forestali.

E' un lavoro che è tanto atteso e che noi ci auguriamo possa arrivare in Aula nel più breve tempo possibile, si sta trovando una sintesi anche tra le diverse sensibilità presenti in Commissione, ma certamente lo spunto che arriva dal Governo Musumeci è quella che, finalmente, i Consorzi di bonifica tornino a fare il loro lavoro. Ecco perché abbiamo seguito sia in IV Commissione e ritorneremo a fare una congiunta con la III Commissione, anche i progetti che i Consorzi di bonifica hanno presentato sulle dighe che adesso l'assessore Scilla ha seguito, personalmente, andando a Roma, cercando di rimediare a piccoli errori che la piattaforma informatica non ha permesso che venissero accolti alcuni progetti che, invece, una istruttoria più attenta permetterà di accogliere e questi sono progetti di grande importanza per noi.

Ecco perché reitero, insieme al presidente Ragusa, l'intenzione di fare un'ulteriore congiunta su tutte le dighe e i progetti che i Consorzi di bonifica hanno portato avanti e quelli che, invece, sono rimasti nelle competenze dell'Assessorato guidato dalla professoressa Baglieri e a che punto sono le progettazioni, perché il PNRR, anche da questo punto di vista, va aggredito dando strumenti in più ai Consorzi di bonifica che verranno riformati grazie a questa azione ed anche al territorio ed alle nostre dighe con queste opere di canalizzazione o di messa in sicurezza o di completamento di invasi che sono assolutamente importanti.

Ecco perché io dico continuiamo a stare attenti a portare in questo ultimo scorso di Legislatura, c'è un anno, non è poco, in un anno tante cose possono essere ultimate, tra queste una priorità senz'altro sentita dai territori è quello dei Consorzi di bonifica e dei forestali, sempre che abbiano chiaro, abbiano fatto un'importante riunione anche di recente con le sigle sindacali, anche da Roma ci arrivi un aiuto rispetto ai rigidi paletti che ci hanno imposto rispetto soltanto al 5 per cento che può essere aumentato del *plafond* dei forestali, perché se da un lato il nostro territorio è sottoposto a stress climatico e a grandissime difficoltà, dall'altro lato uno degli strumenti che può essere messo in campo è anche quello di un'azione dei forestali dei Consorzi di bonifica che vada oltre il periodo ristretto in cui sono stati utilizzati fino ad ora, e questo Roma lo deve comprendere. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Savarino.

“Svolgimento, ai sensi dell’articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della Rubrica ‘Energia e servizi di pubblica utilità.’”

PRESIDENTE. Se non ci sono altri iscritti a parlare, si passa al II punto dell'ordine del giorno e, segnatamente, “Svolgimento ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della Rubrica ‘Energia e servizi di pubblica utilità’”.

Tutti quanti avete il fascicolo.

Si passa all'interpellanza n. 14 “Bonifica e messa in sicurezza del sito industriale dismesso Italkali”, a firma degli onorevoli Di Paola ed altri.

(Brusio in Aula)

Colleghi, l'Assessore sta per relazionare sulle interpellanze, vi prego di raggiungere i vostri posti e consentire un ascolto comprensibile delle parole dell'Assessore. Mi rivolgo all'onorevole Ragusa, agli onorevoli Lantieri e Pellegrino. Per piacere, vi prego di ascoltare l'Assessore. Onorevole Pellegrino, onorevole Siragusa, onorevole Lantieri, c'è l'assessore Baglieri che è in procinto di discutere la sua Agenda.

(*Intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE. Sì. Tra l'altro, è chiaro che io, come molti colleghi, ho chiesto più volte di discutere gli atti ispettivi; sono retrodatati e questo è un impegno che è stato chiesto in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di discutere gli atti anche se vecchi.

Ha facoltà di parlare l'assessore Baglieri.

BAGLIERI, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Con riferimento alla delega conferitami dall'onorevole Presidente alla trattazione dell'atto ispettivo parlamentare in oggetto citato con nota protocollo 21024 del 18 aprile 2018, tenuto conto che l'Assessore regionale del territorio e ambiente con nota...

PRESIDENTE. Le chiedo scusa. Non è concesso interloquire con gli Assessori durante la discussione. Vi potete allontanare serenamente. Prego, Assessore.

BAGLIERI, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Con nota protocollo 3540 del 21 settembre 2018, l'Assessore regionale della Salute, con nota protocollo 70247 del 24 settembre 2018 e l'Assessore regionale delle autonomie locali con nota protocollo 58753 del 24 maggio 2018, hanno comunicato l'incompetenza nelle materie oggetto dell'atto ispettivo parlamentare e, quindi, si fornisce la risposta contenente gli elementi come rappresentati dal competente Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti con nota protocollo 39223 del 21 settembre 2018.

Da una ricognizione in atti si evince che l'area sulla quale insiste lo stabilimento Italkali era già inserito nelle piane delle bonifiche ed è riportato nella Tabella 5.12 "Siti di Area produttiva" ricadenti nella provincia di Agrigento, a pagina 65 del documento "Aggiornamento del Piano regionale delle bonifiche", parte 1, approvato con decreto dell'onorevole Presidente della Regione siciliana n. 26 del 28 ottobre 2016, nonché pubblicato nel supplemento ordinario n. 1 alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana 57 del 30 dicembre 2016.

Il Dipartimento regionale dell'acqua e rifiuti ha provveduto a richiedere al Dipartimento regionale finanze e credito, Servizio demanio, precise informazioni in ordine a quale ramo dell'Amministrazione regionale risulti assegnato il bene immobiliare in argomento, atteso che è pendente avanti alla Corte di Appello, alla seconda sezione civile, iscritta al numero 325 Ragusa 2012 la citazione in oggetto dell'Italkali da parte dell'ISPEA, tutto ciò anche al fine di vigilare sulle procedure ambientali di competenza dipartimentale.

Per completezza di informazione si ritiene opportuno evidenziare che in data 25 settembre 2018 all'esito di una riunione indetta dall'onorevole Presidente della Regione con l'Arpa Sicilia e gli Assessori e i Dipartimenti interessati con specifico riferimento al Piano regionale amianto di cui alla legge regionale 10 del 2014, è emerso quanto segue: "Considerato che l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ha decretato che il Piano regionale amianto presentato dal Dipartimento regionale della Protezione civile deve essere assoggettato a Vas, detto Dipartimento sta predisponendo il rapporto preliminare ambientale al fine di avviare detta procedura.

Inoltre, l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità sta proponendo, con l'ausilio dell'Ufficio speciale delle bonifiche dei siti inquinati e del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, i criteri per la localizzazione del sito dove ubicare l'impianto di inertizzazione". Firmato l'Assessore, all'epoca.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Paola per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore. Ricordo all'onorevole Di Paola la facoltà di convertire in mozione qualora non fosse soddisfatto. Prego, onorevole Di Paola.

DI PAOLA. Grazie, Presidente e grazie all'assessore che ha risposto dopo, come dire un bel po' di anni, dico capisco che poi...

PRESIDENTE. Stessa cosa vale anche per lei. Prego, onorevole Di Paola.

DI PAOLA. Capisco che poi gli Assessori sono cambiati, ma giustamente sono passati un bel po' di anni perché questa è un'interrogazione del 2018, quindi stiamo rispondendo con notevole ritardo.

Però, Presidente, il punto qual è? Quel luogo e quel sito lo conosciamo tutti, è una bomba ecologica, parliamoci chiaro, è una bomba ecologica a cielo aperto. Capisco la ricostruzione che ha fatto l'Assessore, però non mi è chiaro se c'è un progetto di bonifica e se non c'è un progetto di bonifica se è valutato come sito orfano, di modo tale da attingere anche a questi fondi che arrivano da parte del PNRR, perché o quel sito lo bonifichiamo durante questi anni con i fondi che stanno arrivando anche dal PNRR, oppure quelle norme discarica di amianto, perché lì è rimasto, come dire, amianto a cielo aperto, rischiamo che quel sito rimarrà così.

Ora, Presidente, non possiamo demandare tutto al fatto che è stato individuato o che si stanno individuando i siti dove andare poi a depositare, come dire, gli inerti di amianto, perché in quella zona e su questo abbiamo dibattuto fortemente sia in Commissione "Ambiente" che in Aula, il Governo regionale ha individuato due siti che sono l'ex miniera Bosco e una miniera di Milena - e sono due siti adiacenti al sito dell'ex Montecatini - dove poi andare ad ubicare l'amianto presente in quel sito.

Ora, dico, per quel territorio oltre il danno la beffa! Nel senso che quel territorio ha avuto per anni, per decenni, perché quel sito è dagli anni '80 che è in quelle condizioni, quindi quel territorio che al momento ha quel sito con l'amianto a cielo aperto si ritroverà poi l'eventuale amianto bonificato inserito all'interno dei siti di ex miniera; non lo trovo corretto.

Però, Presidente, mi aspettavo dopo quattro anni e passa quanto meno una risposta da parte del Governo se c'è un progetto di bonifica oppure no; se non c'è un progetto di bonifica, allora vediamo di attingere o vediamo di prendere i fondi del PNRR, altrimenti quel territorio perderà anche questa occasione e l'amianto rimarrà sempre a cielo aperto con danni anche alla salute dei cittadini che vivono in quel territorio.

Quindi, Presidente, non mi ritengo soddisfatto nonostante, come dire, finalmente questa interrogazione abbia avuto una risposta e mi riservo di convertirla in una eventuale mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Paola.

Si passa all'atto successivo che è a firma dell'onorevole Di Caro, l'interpellanza numero 22. No scusate, si passa all'interrogazione numero 74 "Messa in sicurezza delle dighe Comunelli e Disueri nel territorio di Gela (CL)", a firma dell'onorevole Arancio, che non è presente.

Io raccomando all'Assessore di fare pervenire la risposta all'onorevole Arancio.

DI PAOLA. La posso fare mia?

PRESIDENTE. No, mi scusi, onorevole Di Paola, non è contemplato. Se lei fosse stato tra i firmatari glielo avremmo consentito, ma questo non è previsto dal Regolamento.

Si passa all'interpellanza n. 22 "Notizie sull'istanza per il rilascio del permesso di ricerca di idrocarburi nel golfo di Gela", a firma degli onorevoli Di Caro ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore Baglieri, per fornire la risposta.

BAGLIERI, assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità. Volevo precisare che già l'Assessore precedente aveva riscontrato che sul caso dell'Italkali c'è un contenzioso in atto, quindi la vicenda è molto più complessa di come appare.

PRESIDENTE. Onorevole Di Caro, ho visto che lei sull'interpellanza n. 22, idrocarburi, mi aveva fatto un segnale. E' lei il primo firmatario, voleva...

DI CARO. Sì, Presidente, perché l'interpellanza farà quattro anni il prossimo febbraio, quindi è quasi in età scolare. La concessione per la ricerca di idrocarburi è già stata rilasciata. La carta dell'interpellanza che ho depositato è quasi ingiallita. L'Assessore non ha colpe perché si è insediata da poco tempo.

Quindi, non credo di potere essere intenzionato ad ascoltare qualsiasi tipo di risposta, perché già a Gela ci sono le pompe di benzina che erogano il carburante, grazie a quella concessione. Grazie.

PRESIDENTE. Allora, possiamo ritenere superato il contenuto dell'atto. Però, mi rivolgo al Governo dicendo che dobbiamo renderci conto di come il lavoro dei deputati affrontato addirittura a distanza di tre anni, quattro anni, diventa davvero un'umiliazione. Chiaramente, nulla di personale; qui stiamo parlando del reciproco rispetto dei due organismi: del Governo e dell'Assemblea. Come state potendo constatare, addirittura il collega rinuncia anche a discutere l'argomento e lo comprendo.

Si passa all'interrogazione n. 133 "Chiarimenti circa gli oneri di conferimento in discarica di contrada Bellolampo (PA)", a firma dell'onorevole Cracolici, sempre risalente al marzo del 2018. L'onorevole Cracolici non è presente. Dato che si tratta di un'interrogazione, la risposta pverrà in forma scritta all'onorevole interessato.

Si passa all'interpellanza n. 38 "Istituzione delle commissioni tecniche in materia di servizio idrico", a firma degli onorevoli Mangiacavallo ed altri. Anche qui parliamo del 18 aprile 2018, 17 aprile. So che l'argomento è stato ampiamente superato e quindi prego, comunque, anche trattandosi di interpellanza, di volere, per via di cortesia, fare pervenire le sue considerazioni sull'argomento all'onorevole Mangiacavallo.

Si passa all'interpellanza n. 43 "Smaltimento dei rifiuti liquidi a Catania", prima firmataria l'onorevole Foti, sono io. Direi che l'argomento è stato, anche questo, ampiamente superato. Si trattava di una questione di smaltimento dello spurgo pozzi neri, che in un certo momento storico stava creando una gravissima crisi igienico, sanitaria ed economica, ma fu superata a suo tempo dal Dipartimento con delle cose amministrative, quindi facciamola decadere e non teniamola in considerazione.

Anche questa è un'interpellanza del 2018, la n. 51 "Chiarimenti in merito all'operato dei commissari straordinari, nominati ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale n. 9/2010», quindi la legge sui rifiuti, vigente, a firma dell'onorevole Zafarana, che non vedo in Aula. Non so se i colleghi desiderano...

Ha facoltà di parlare l'assessore Baglieri per fornire la risposta.

BAGLIERI, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Con riferimento alla delega dell'onorevole Presidente della Regione conferita alla scrivente con nota protocollo 34058 del 20 giugno 2018 della Segreteria generale, si fornisce la risposta all'atto ispettivo parlamentare in oggetto indicato, con gli elementi forniti dal Dipartimento regionale dell'acqua e rifiuti.

In forza dell'ordinanza del Presidente della Regione siciliana 2RIF del 2 febbraio 2017, con DPRS n. 526 del 9 marzo 2017, sono stati nominati i commissari straordinari per le seguenti SRR:

Messina, area metropolitana; Enna, provincia; Ragusa, provincia; Palermo, area metropolitana; Palermo, provincia ovest; Caltanissetta, provincia sud; Catania, provincia nord; Messina, Isole Eolie; Catania, area metropolitana; Messina, provincia; Trapani, provincia nord; Trapani, provincia sud; Siracusa, provincia; Agrigento, provincia est; Agrigento, provincia ovest; Caltanissetta, provincia nord e Palermo, provincia est.

Con successiva ordinanza dell'onorevole Presidente della Regione 2RIF del 28 febbraio 2018 sono stati prorogati, fino al 31 maggio 2018, i mandati dei commissari straordinari per le seguenti SRR, secondo quanto stabilito dal decreto presidenziale n. 555 del 13 aprile 2018:

Messina, area metropolitana; Enna, provincia; Ragusa, provincia; Palermo, area metropolitana; Palermo, provincia ovest; Trapani, provincia sud; Agrigento, provincia, est; Agrigento, provincia, ovest e Palermo, provincia est.

Inoltre, con ordinanza dell'onorevole Presidente della Regione siciliana 4RIF del 7 giugno 2018 sono stati differiti al 16 luglio 2018 ed al 30 novembre 2018, col dettaglio di cui all'articolo 5, i termini di scadenza dei commissari straordinari delle SRR sopraccitate.

Si rappresenta, infine, che alla data odierna i commissari straordinari, nominati con DPRS n. 526 del 9 marzo 2017, hanno provveduto alla ricostituzione degli organi societari delle SRR.

Solamente per la SRR Palermo, provincia ovest, a seguito di esplicita richiesta pervenuta da parte di soci della stessa SRR, è stata necessaria la nomina di un nuovo commissario straordinario, giusto decreto assessoriale n. 27 del 19 ottobre 2021, i cui effetti scadranno il 31 dicembre 2021.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Non mi sembra che l'onorevole Zafarana sia presente in Aula.

Si passa all'interrogazione n. 261 "Chiarimenti in merito all'Avviso pubblico per la selezione di 25 esperti per la redazione del Piano regionale digestione dei rifiuti", a firma dell'onorevole Lupo.

Non essendo presente in Aula l'onorevole interrogante, l'interrogazione s'intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 413 "Chiarimenti circa i tempi di realizzazione del 'Piano regionale di gestione dei rifiuti'", a firma dell'onorevole Sunseri.

Credo che dal contenuto sia superato. Comunque, trattandosi di interrogazione, chiedo all'Assessore di far pervenire la risposta al Gruppo parlamentare del Movimento Cinque Stelle.

Sull'ordine dei lavori

PALMERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, colleghi, ci dovrebbero essere delle interrogazioni a partire dal 2019 in poi. Quindi, dovrebbero essere all'interno. Ho controllato sul sito dell'ARS e non risulta concluso l'*iter*; sono state indirizzate al Governo ed ancora attendono risposta. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Palmeri, in maniera riassuntiva di quello che è il Regolamento, si tratta di un estratto degli atti che abbiamo presentato anche se condivido le sue considerazioni. Perché, è vero che gli Uffici possono fare, tra virgolette, una selezione cercando di partire da quelle più in arretrato, però è chiaro che, se mi mettono nel fascicolo "notizie sul Piano regionale", quando è fatto noto che è stato già pubblicato in Gazzetta, in effetti, mi chiedo se non fosse stato più utile avere una gamma di interrogazioni un attimino più aggiornate, a meno che non si voglia virtualmente ottemperare ad un compito. Ciò nondimeno, questo fascicolo era già a disposizione da alcuni giorni e probabilmente sull'ordine dei lavori con questo tema, da deputati dovevamo intervenire sin dalla scorsa settimana.

E' chiaro che per la prossima Rubrica di interrogazioni sarà mia cura, come Vicepresidente, verificare che le interrogazioni nel fascicolo abbiano un senso e non siano un puro esercizio del Regolamento o, ancora peggio, una perdita di tempo.

Riprende lo svolgimento ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Energia e servizi di pubblica utilità"

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 561 "Esclusione del fiume Irminio dagli interventi di ripulitura", a firma degli onorevoli Campo ed altri. Anche questa 16 novembre 2018.

Se i colleghi sono d'accordo nel volere concordare una risposta scritta, anche perché manca la collega, pregherei l'Assessore di fare giungere la risposta, anche se per le vie brevi ho saputo che poi sul fiume Irminio e su quel bacino sono stati fatti degli interventi. Assessore, sono spiacente ma nel frattempo ci sono state almeno due alluvioni e sono sicura che gli interventi sono stati fatti.

Si passa all'interpellanza n. 139 "Notizie in merito alla predisposizione di un nuovo P.E.A.R.S. nel territorio regionale", a firma degli onorevoli Di Mauro ed altri. Gli onorevoli Di Mauro, Pullara e Compagnone non sono presenti e, quindi, la prego di far pervenire la risposta a questa interpellanza ai colleghi, tra l'altro successivamente con la III Commissione la chiameremo a riferire su questo piano.

Si passa all'interpellanza n. 170 "Adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti", a firma dell'onorevole Lupo. Siamo nel 2019, l'onorevole Lupo non è presente, sappiamo che il Piano è stato approvato, quindi le chiedo qualora lei avesse preparato un testo di farlo pervenire all'onorevole.

Si passa all'interrogazione n. 890 "Interventi urgenti sui livelli occupazionali degli addetti al servizio di raccolta dei rifiuti nel comune di Monreale". a firma dell'onorevole Figuccia.

Onorevole Figuccia, se preferisce le faccio pervenire la risposta scritta da parte dell'Assessore.

FIGUCCIA. Sì.

PRESIDENTE. Grazie.

Si passa all'interpellanza n. 182 "Notizie circa gli interventi realizzati dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti", a firma dell'onorevole Lupo, che non è presente in Aula. Prego sempre l'Assessore di fare pervenire la risposta.

Si passa all'interrogazione n. 1010 "Precisazioni sull'espletamento della gara d'appalto per la bonifica di Monte Calvario a Biancavilla (CT)", a firma degli onorevoli Ciancio ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore Baglieri, per fornire la risposta.

BAGLIERI, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Con riferimento alla delega conferitemi dall'onorevole Presidente alla trattazione dell'atto ispettivo parlamentare in oggetto, citato con nota protocollo n. 3414 del 29 gennaio 2020, si fornisce la risposta con gli elementi comunicati dal Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti con nota protocollo 54365 del 23 dicembre 2019, nonché con nota protocollo n. 6067 del 23 giugno 2020 dalla Segreteria tecnica dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità.

Il Mattm con decreto n. 4 del 18 febbraio 2015 ha approvato il Piano operativo per gli interventi di bonifica d'amianto da attuare nei SIN, nei siti di interesse nazionale, ed ha assegnato la somma di 12 milioni a favore del SIN per l'intervento in oggetto.

Lo stesso Ministero, con decreto n. 63 del 24 marzo 2015 e con decreto n. 42 dell'8 febbraio 2016, ha impegnato rispettivamente 9 milioni e 3 milioni in favore della Regione siciliana per gli interventi di bonifica da amianto da attuare nel SIN di Biancavilla.

Il comune di Biancavilla ha trasmesso il progetto definitivo "Interventi di bonifica, messa in sicurezza permanente, ripristino ambientale dell'area di cava di Monte Calvario per la fruibilità a parco" con nota protocollo 2917 del 12 febbraio 2016.

Il giorno 23 marzo 2016 si è tenuta presso la sede del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una Conferenza dei servizi decisoria che ha ritenuto approvabile con prescrizione il progetto definitivo "Interventi di bonifica, messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale dell'area di cava di Monte Calvario per la fruibilità a parco".

A seguito di ciò il comune di Biancavilla, con nota protocollo 8347 del 22 aprile 2016, ha trasmesso il documento unitario progetto definitivo e ripristino e il Ministero, con decreto 316 del 6 giugno 2017, ha approvato il documento unitario con prescrizioni progetto definitivo interventi di bonifica. Il 22

settembre 2017 ha autorizzato il trasferimento di complessivi 12 milioni in favore della Regione siciliana per gli interventi di bonifica da amianto da attuare nel SIN di Biancavilla di cui alla delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016.

Con nota protocollo 2683 del 30 gennaio 2018, il comune di Biancavilla chiedeva al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una proroga, stimata in mesi 8, per svolgere le attività inerenti la definizione del progetto esecutivo, con recepimento delle prescrizioni di cui al decreto 316 del 6 giugno 2017.

Il Mattm, con nota protocollo 4257 del 20 febbraio 2018, concedeva la proroga di mesi 8 rilevando, altresì, che le attività previste nel progetto dovranno essere avviate entro e non oltre 8 mesi dalla decorrenza del termine previsto dal decreto di approvazione, cioè a dire 9 agosto 2018.

Sempre il Mattm, con nota protocollo 9510 del 10 maggio 2018, ha comunicato che con delibera 55 del 2016 il CIPE ha approvato il Piano Operativo ‘Ambiente’ FSC 2014-2020, nell’ambito del quale, tra gli altri, è previsto il Sottopiano “Interventi per la tutela del territorio e delle acque” contenente interventi relativi al settore bonifiche e mitigazioni del rischio idrogeologico.

Nell’ambito del settore bonifiche è previsto il finanziamento di vari interventi tra i quali quello in oggetto, per un importo di 5 milioni.

A seguito della nota Mattm 4257 del 20 febbraio 2018 il comune di Biancavilla ha comunicato, con nota protocollo 13858 del 28 maggio 2018, di avere eseguito le varie attività come da redazione del piano esecutivo nell’intervento in argomento e la trasmissione al Genio civile di Catania dei calcoli statici riguardanti le opere di messa in sicurezza permanente delle pareti e del geosito, ai fini dell’ottenimento della relativa approvazione.

Il comune di Biancavilla ha, inoltre, chiesto al Genio civile di Catania, con nota protocollo 3071 del 7 febbraio 2019, l’indizione della conferenza speciale di servizi per l’approvazione del progetto di cui in oggetto. Il Genio civile di Catania, con nota protocollo 37099 del 15 febbraio 2019, ha convocato la conferenza speciale di servizi ai sensi dell’articolo 5, comma 4, della legge regionale n. 12 del 2011, articolo 5 del DPRS n. 13 del 2012.

Con nota protocollo 4125 del 19 febbraio 2019, il comune di Biancavilla ha trasmesso gli elaborati del progetto esecutivo dell’intervento di che trattasi per l’acquisizione formale dei pareri.

Il Genio civile di Catania, con nota protocollo 5295 del 7 marzo 2019, ha altresì provveduto all’annullamento della conferenza speciale di servizi per difetto di competenza; ha sottolineato che la competenza ricade sulla Commissione regionale lavori pubblici presso l’Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità in Palermo.

Lo stesso comune di Biancavilla, con nota protocollo n. 13410 del 18 giugno 2019, ha sottolineato la necessità di incrementare i fondi per l’intervento in oggetto di 424.051, a causa dell’entrata in vigore del nuovo prezzario regionale 2019, che ha determinato una lievitazione dei costi.

Con nota protocollo n. 14323 del primo luglio 2019 il comune ha trasmesso gli elaborati ed il progetto esecutivo, revisionati con l’aggiornamento dei prezzi.

Il Dipartimento regionale dell’acqua e dei rifiuti, con nota protocollo. n. 29311 dell’8 luglio 2019, ha chiesto all’Assessorato bilancio e finanze della Regione siciliana, di destinare parte di somme residuate dalla rimodulazione di altri finanziamenti all’integrazione di 424.051 del finanziamento in argomento. La richiesta è stata reiterata in data 4 novembre 2019 con la nota protocollo n. 45511.

Con nota protocollo n. 206403 del 22 ottobre 2019 la Commissione regionale ‘Lavori pubblici’ ha convocato una riunione per giorno 6 novembre 2019 e con nota protocollo n. 219139 dell’11 novembre 2019, con una successiva riunione per giorno 19 novembre 2019.

In data 10 dicembre il Dipartimento regionale dell’acqua e rifiuti, con nota protocollo n. 52263, ha ulteriormente reiterato la richiesta all’Assessorato bilancio e finanze della Regione siciliana, di programmare e rimodulare somme residuate da altri interventi per integrare il finanziamento in argomento di 424.051. Su detta proposta lo scrivente, con nota protocollo n. 12940 del 16 dicembre 2019, ha espresso la propria condivisione.

L'Assessorato regionale bilancio e finanza con nota protocollo n. 7869 del 20 dicembre 2019, ha sottoposto la proposta all'apprezzamento della Giunta regionale e nella seduta del 16 gennaio ha apprezzato la proposta di cui sopra.

Con nota presidenziale, protocollo n. 201 del 22 gennaio 2020, tale riprogrammazione è stata inviata all'Assemblea Regionale siciliana per l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni legislative, ai sensi dell'articolo 50, comma 3 *bis*, della legge regionale n. 9/2009.

La riprogrammazione sopraccitata è stata approvata definitivamente dalla Giunta regionale con delibera 67 del 20 febbraio 2020, con la quale è stato rideterminato l'intervento di bonifica, messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale dell'area di Monte Calvario per la fruibilità a parco nel comune di Biancavilla, per un importo pari a 17.424.051,00 milioni di euro.

Con successiva deliberazione n. 400 del 15 settembre 2020, la Giunta regionale ha apprezzato lo schema di accordo di programma per la realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza della bonifica delle aree comprese nel sito di interesse nazionale di Biancavilla, in conformità alla proposta dello scrivente effettuata con nota protocollo n. 8340 del 7 settembre 2020.

Tale accordo è stato sottoscritto dall'amministrazione regionale e dal comune di Biancavilla il 15 settembre 2020 e con nota protocollo n. 36658 del 18 settembre 2020 è stato trasmesso al Mattm per la sottoscrizione ministeriale. Questo è quanto si evince.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciancio per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

CIANCIO. Grazie, Presidente. Devo dire la verità, speravo che questa interrogazione fosse superata così come le altre, perché anche questa è datata, ha fatto i suoi tre anni, però, purtroppo non è così. Io avevo ricevuto già una nota di risposta dall'Assessorato ma ho scelto di ascoltare, comunque, l'Assessore perché speravo si fosse aggiornata agli ultimi avvenimenti che risalgono a qualche giorno fa perché, purtroppo, per un problema di ricorsi e di guerra di ricorsi tra le ditte vincitrici e non, l'*iter* è nuovamente bloccato. Quindi, una settimana fa eravamo convinti che l'*iter* stesse per concludersi, di fatto questa guerra di ricorsi che ancora oggi va avanti blocca 15 milioni di euro. E questo è un problema enorme anche rispetto agli sforzi che abbiamo fatto come Assemblea, come Governo e rispetto agli sforzi enormi e al lavoro enorme che ha fatto anche l'ex ministro Costa per fare arrivare questi soldi.

Quindi, io approfitto di questa occasione per aggiornare l'Assessore in merito alle ultime vicende che, appunto, risalgono a qualche giorno fa, e un invito a seguire la questione, ora la prossima udienza di merito è fissata per il 12 gennaio, però è chiaro che una volta che i giudici si determineranno sarà necessario un lavoro di velocizzazione che, purtroppo, fino ad oggi non abbiamo visto.

Quindi, il mio invito per l'Assessore è quello di seguire questa vicenda, perché si sta portando avanti e si sta trascinando da troppo tempo e i cittadini di Biancavilla meritano delle risposte e le meritano subito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ciancio. Possiamo dire che lei allora si ritiene parzialmente... Insoddisfatta.

Colleghi, passiamo all'atto successivo, l'interpellanza n. 236 "Chiarimenti sul rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per la discarica per rifiuti non pericolosi sita in c.da Valanghe d'Inverno del Comune di Motta Sant'Anastasia (CT) in favore della OIKOS S.p.A.", a firma dell'onorevole Fava, che non è presente. Pertanto, chiedo all'Assessore di essere cortese ad inviare le sue considerazioni all'onorevole Fava.

Si passa all'interpellanza n. 73 "Realizzazione di impianti di compostaggio nel territorio della Regione siciliana, a firma dell'onorevole Barbagallo. Anche in questo caso l'onorevole Barbagallo

non è presente, quindi io le chiedo di fare pervenire la risposta su questo argomento. Anch'io sono personalmente interessata, ma l'atto non può essere discussso se manca il presentatore.

Si passa all'interrogazione n.1567 "Chiarimenti in ordine alla gestione amministrativa delle società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti (SRR).", dell'onorevole Pullara. Assessore, la prego di volere inviare la risposta all'onorevole Pullara.

Si passa all'interpellanza numero 316 "Copertura finanziaria per l'attuazione della legge regionale per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto", a firma dell'onorevole Calderone, che non è presente in Aula.

Si passa all'interrogazione n. 1720 "Intervento al fine di conoscere lo stato dei collaudi ai tempi di consegna degli impianti di depurazione delle opere fognarie nelle isole di Lipari e Vulcano", dell'onorevole Cracolici, che non è presente in Aula.

Si passa all'interrogazione n. 1868 "Chiarimenti in ordine alla chiusura dell'impianto di conferimento dei rifiuti della D'Angelo Vincenzo S.r.l. di Alcamo", degli onorevoli Campo ed altri. La possiamo ritenere superata e poi, magari, farà pervenire la risposta in forma scritta.

Si passa all'interrogazione n. 2241 "Chiarimenti in merito alla gestione pubblica del servizio idrico regionale", a firma degli onorevoli Di Paola ed altri. Non la ritiene superata. Prego, Assessore.

BAGLIERI, assessore per l'energia e servizi di pubblica utilità. No, vorrei chiarire, Presidente, che noi abbiamo già inviato a tutti i firmatari le risposte, voglio dire è chiaro, noi ne abbiamo circa 200, quindi non possiamo aggiornare tutti, però ho preso, diciamo, evidenza di quello evidenziato dall'onorevole Ciancio.

Allora, in merito all'interrogazione "Chiarimenti in merito alla gestione pubblica del servizio", per ognuno di questi quesiti si rappresenta che la legge regionale 19 del 2015 disciplina in materia di risorse idriche, com'è noto parliamo di idrico, è stata pesantemente censurata dalla Corte Costituzionale con sentenza 93/2017. Detta sentenza evidenzia come le competenze del legislatore regionale, nel caso in specie, avrebbero dovuto limitarsi alla organizzazione della *governance* del sistema integrato, e non già anche sull'affidamento della gestione, la cui potestà legislativa resta di esclusiva competenza dello Stato.

La normativa nazionale che è derivata dall'ordinamento europeo nel rispetto delle regole della concorrenza e del mercato prevede tre forme di affidamento del servizio: segnatamente a terzi, a società mista e in *house providing*. L'articolo 149 bis del decreto 152 del 2006 prevede che sia l'Ente di Governo dell'ambito a deliberare sulla scelta della forma di gestione tra quelle previste dall'ordinamento europeo.

Richiamati pertanto i contenuti del punto precedente in ordine alla censura della Corte, si significa che in ordine all'organizzazione della *governance* e alla delimitazione degli ambiti territoriali la legge 19 del 2015 ha già trovato applicazione.

Per quanto concerne l'articolo 6 che prevede che il Presidente della Regione, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, valuti la sussistenza dei presupposti per l'eventuale esercizio del diritto di recesso dalla convenzione con Siciliacque SPA e, in ogni caso, avvii le procedure per la revisione della convenzione stessa per allinearla ai principi generali dell'ordinamento giuridico statale e comunitario, si rappresenta che la legge è entrata in vigore il 22 agosto 2015, e qualora ve ne fossero stati i presupposti, il termine per esercitare il diritto di recesso è spirato il 20 novembre 2015 senza che il Presidente della Regione *pro tempore* procedesse in tale senso. Inoltre nell'ambito della regolazione tariffaria 2016-2019 si è provveduto, con delibera di Giunta di Governo regionale n. 249 del 2018, ad adeguare la convezione Regione Siciliacque per quanto attiene la determinazione tariffaria.

In merito all'ultimo quesito posto con l'atto ispettivo parlamentare, occorre precisare che allo stato i maggiori disservizi che si denotano in quegli ambiti, ove ancora non è stato individuato il gestore

unico, a prescindere se pubblico o privato, e il servizio avviene a cura dei gestori preesistenti che sono prevalentemente Comuni.

Infine, si richiama il testo del disegno di legge del Governo regionale “Regolazione unitaria del servizio idrico integrato della Regione siciliana. Istituzione dell’Autorità idrica siciliana”, recentemente incardinato presso questa Assemblea. Grazie.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie, Presidente. Io, al solito, ringrazio l’Assessore per la risposta. Presidente, questa bene o male è un’interrogazione un po’ più recente, quindi come diceva di superare anche questa, dico quanto meno questa è del giugno 2021.

(Intervento fuori microfono)

DI PAOLA. Alle calende....no, no, no....

PRESIDENTE. A prima dell’insediamento delle ATI magari, quindi....

DI PAOLA. Però, Presidente, l’abbiamo visto anche quello che sta succedendo ad Agrigento, anzi quello che è già successo ad Agrigento con Girgenti Acque. All’interno dell’interrogazione ho fatto riferimento anche ai *referendum* che sono stati votati anni e anni fa, dove i cittadini italiani sono stati chiamati a fare una scelta. Questa scelta è stata fatta in maniera plebiscitaria sulla gestione dell’acqua pubblica. Questo si scontra ovviamente sulla gestione che non è pubblica, soprattutto in alcuni Liberi consorzi, però oggi in Commissione “Bilancio” con l’Assessore discutevamo anche di un fatto un po’ particolare: i liberi consorzi, che hanno per certi versi una gestione privata del servizio idrico, in qualche modo sono più avvantaggiati nella gestione dei fondi del PNRR.

Questa, come dire, è una sorta di situazione particolare, no, perché è un controsenso dopo che i cittadini si sono espressi con un referendum, che si dica che le ATI in questo caso hanno poi una gestione privata del servizio idrico, in qualche modo hanno dei vantaggi rispetto ad altri.

Io ho inserito anche all’interno dell’interrogazione una parte che riguarda quello che è stato fatto in maniera - a mio modo di vedere - non corretta nel corso degli anni. Noi negli anni abbiamo dato il servizio idrico, la gestione del servizio idrico a privati, cioè abbiamo dato soltanto la parte buona e non, come dire, gli oneri, come ad esempio le dighe. Cioè, io non riesco a capire come le dighe vengono, e tutto il sistema di gestione delle dighe viene gestito dal Dipartimento Energia, Assessore, non perché è gestito da lei però, come dire, è completamente staccato, il Dipartimento, dalla realtà di quello che vivono gli agricoltori ogni giorno sulla manutenzione purtroppo assente del sistema dighe, e quindi di tutto quel sistema di condutture che poi deve portare l’acqua dalle dighe agli agricoltori.

Io in Aula ho fatto un intervento che riguardava il collegamento della diga tra Visueli e Cimia, anche qui una conduttura che dovrebbe portare l’acqua da una diga all’altra, purtroppo l’acqua viene sversata a mare per una mancata manutenzione.

Io non capisco perché, nel quadro globale, al gestore privato noi abbiamo dato solo ed esclusivamente le reti idriche che portano l’acqua all’interno delle abitazioni e, quindi, per certi versi abbiamo avvantaggiato il gestore privato, non dando al gestore privato nessun carico per quanto riguarda la parte anche di depurazione, perché nella depurazione siamo un po’ indietro. Io ho segnato pure che ogni anno la Comunità Europea ci sanziona per questo, nonostante i passi avanti che sono stati fatti.

Mi sarei aspettato, Presidente, ovviamente l'Assessore è stata nominata da qualche mese, però mi sarei aspettato da parte del Governo regionale una posizione più forte sull'indirizzo dell'acqua pubblica, quindi della gestione del servizio pubblico, anziché privato, perché io ricordo anche il Presidente Musumeci durante le campagne elettorali del 2017 questa cosa la faceva come suo cavallo di battaglia. Oggi, però, non è cambiato nulla rispetto a quattro anni fa, anzi devo dire che, soprattutto, nel territorio agrigentino la situazione è peggiorata in maniera notevole, e non so se poi lì, alla fine, il consorziale è stato alla fine realizzato. Noi abbiamo dato, non ho capito se abbiamo dato una sorta di prestito all'azienda consorziale che si è creata in provincia di Agrigento.

È ovvio che non mi ritengo soddisfatto, ringrazio comunque l'Assessore per la risposta.

PRESIDENTE. Vi prego di comunicare tra di voi.

C'è un ultimo atto da discutere che è quello dell'onorevole Ciancio. Con il suo permesso ho ricevuto la richiesta di poter fare un breve intervento da parte dell'onorevole Di Caro.

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Grazie, Presidente, perché mi consente di intervenire subito dopo la risposta del collega però, visto che si tratta di gestione dei servizi idrici volevo approfittare della presenza dei tre assessori qui in Aula, Baglieri, Zambuto ed Armao.

Ancora una volta perviene dai territori della provincia di Agrigento il grido d'allarme del gestore consorziale AIGA, l'azienda idrica dei Comuni agrigentini. AIGA non è nelle condizioni più di assicurare il servizio idrico che serve i 33 Comuni della Provincia di Agrigento a causa di una carenza di risorse finanziarie che, ormai, è diventata molto molto allarmante. I Comuni che, peraltro, hanno aderito a quella forma di prestito che abbiamo inserito in una legge di qualche mese fa, non elargiscono stranamente le somme, pur avendo aderito a questa forma strana di prestito messo in norma. Altri Comuni non sono nelle condizioni neanche di adempiere a questa forma di prestito inserito in legge e l'AIGA non può garantire più nemmeno la manutenzione ordinaria. Tanto è che si cominciano ad avere problemi di acqua non potabile e di inquinamento della risorsa idrica, quindi il problema è molto molto grave, sistematicamente ogni giorno ricevo delle richieste anche da chi si occupa, dagli addetti ai lavori che non sono più nelle condizioni di operare.

Gli impiegati di AIGA, quindi gli ex dipendenti di Girgenti Acque, non ricevono lo stipendio mi pare da due mensilità o addirittura tre mensilità; la provincia intera di Agrigento rischia di trascorrere le vacanze di Natale senza acqua.

Ecco volevo approfittare, e la ringrazio Presidente di avermi dato la possibilità di intervenire, ma ci sono presenti tutti e tre gli Assessori interessati a questo tipo di evenienza, addirittura, si potrebbe, la Regione fare come garanzia per eventuali forme di prestito, visto e considerato che le banche non danno più credito ad AIGA e bisogna in qualche modo fare qualcosa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Caro.

Si passa all'interpellanza n. 414 "Interventi su Ponte Barca per l'approvvigionamento idrico per l'agricoltura e la tutela avifaunistica dell'Oasi", a firma degli onorevoli Ciancio ed altri. Ha facoltà di parlare l'assessore Baglieri per fornire la risposta.

BAGLIERI, assessore per l'energia e servizi di pubblica utilità. Con riferimento alla delega conferitami dall'onorevole Presidente della Regione con nota protocollo 25491 del 23 luglio 2021, si fornisce la risposta all'atto ispettivo.

Giova evidenziare che quanto lamentato nelle premesse dell'interpellanza in oggetto, che testualmente si riporta un mese fa presso l'Oasi di Ponte Barca, dove insiste l'omonima traversa fluviale, si è verificato lo svuotamento dell'invaso a monte di detta infrastruttura sita sul fiume Simeto nel territorio del comune di Paternò, sito nella Città metropolitana di Catania. Tutto ciò non trova riscontro con i dati in possesso dallo scrivente Dipartimento che nel periodo 10 maggio 2021 fino al 16 giugno 2021 non ha attuato alcuna manovra di svuotamento della traversa di Ponte Barca, come è possibile constatare dalle quote di invaso relative al suddetto arco temporale che espongono un graduale abbassamento delle quote di invaso causate essenzialmente dalle ridotte portate proveniente dal Simeto, stante la carenza di eventi piovosi nel bacino idraulico a monte della traversa nel periodo precedente.

Per quanto le affermazioni, secondo le segnalazioni sopraggiunte, l'azione di parziale svuotamento dell'invaso di Ponte Barca pare si verifica a cadenza periodica nella stagione tardo primaverile per poi ricolmarsi nelle settimane successive, tuttavia stavolta ciò non sta avvenendo, con grave danno sia per l'ambiente avifaunistico che per l'irrigazione dei campi agricoli. Tutto ciò significa che gli svuotamenti di che trattasi corrispondono a manovre effettuate per consentire le operazioni di manutenzione ordinaria degli organi della traversa, la lubrificazione delle catene e lo svuotamento dei dissabbiatori, indispensabile per il mantenimento degli stessi in stato di efficienza e operatività, e per evitare dei cosiddetti fuori uso che comporterebbero conseguenze dannosissime per l'agricoltura e l'Oasi, quali quelle occorse tra il 2010 e 2011 durante la gestione del Consorzio di bonifica 9 Catania, a causa della quale l'Oasi rimase in secca per circa un anno intero.

Si evidenzia, inoltre, che a partire dal 2020 detti interventi vengono effettuati in modo da non svuotare del tutto la traversa in tempi più brevi rispetto agli anni precedenti in un periodo e l'hanno concordato con le Associazioni ambientalistiche, ottobre – dicembre, al fine di non arrecare danno alcuno all'avifauna e alla ittiofauna presente nella traversa.

Per quanto attiene all'abbassamento del livello della zona umida a monte della traversa, si sostiene che a maggio si è abbassato, svuotandola, e facendola emergere il fondo fangoso e la vegetazione acquatica, uccelli, rettili, anfibi, pesci che hanno interrotto la nidificazione perdendo uova e piccoli, con un danno ambientale enorme per specie rare e con problemi di conservazione. A tal proposito si evidenzia che l'immersione del fondo fangoso è avvenuta, non per lo svuotamento della traversa, bensì a causa dell'innalzamento del fondo della stessa provocato dai depositi di detriti avvenuti dall'epoca della realizzazione ad oggi. Il fenomeno di cui trattasi, meglio conosciuto come "interrimento", è un processo fisiologico che avviene in tutti gli sbarramenti artificiali realizzati sui corsi d'acqua.

Ulteriore richiesta afferisce all'esigenza di prendere seri impegni anche di fronte alle lamentele che gli agricoltori rivolgono da decenni alla Regione siciliana per mancato e adeguato approvvigionamento idrico a beneficio delle colture servite da bacino fluviale del Simeto, risulta improrogabile la necessità di promuovere la collaborazione fra tutti gli enti regionali che in qualche modo hanno competenze e responsabilità.

Allora, è opportuno rilevare che la traversa di Ponte Barca, in quanto traversa e non diga, non può accumulare volumi idrici importanti o programmare l'assegnazione di volumi ben definiti, ma distribuire ai concessionari solo le portate al momento disponibili nel Simeto, al più ripulita dall'interrimento presente potrebbe compensare le fluttuazioni delle richieste da giorno e notte o nell'arco della settimana con i volumi disponibili. Ma alla luce delle richieste delle associazioni ambientaliste, la traversa non potrebbe esercitare nemmeno questa funzione, perché andrebbe a discapito della funzionalità dell'Oasi.

Premesso quanto sopra, si risponde puntualmente ai presenti quesiti, e quindi si chiede di conoscere quali siano gli interventi a riguardo, si rappresenta che sono state intraprese le seguenti attività: periodica operazione di manutenzione sono state programmate nel periodo dell'anno nel quale hanno il minore impatto possibile sulla avifauna e sull'ittiofauna presente nella traversa, cioè nel tardo autunno, e vengono eseguite utilizzando prodotti eco compatibili. Nel luglio del 2019 è stato avviato

l'iter per incaricare una società di ingegneria per la redazione del piano di gestione della traversa, ad oggi una serie di ricorsi hanno determinato importanti ritardi sull'iter di affidamento dell'incarico di progettazione del piano di gestione propedeutico alla realizzazione di operazioni di sfangamento della traversa che consentiranno in parte di ripristinare il volume di invaso con i benefici futuri sia per l'oasi che per l'agricoltura.

A fine agosto 2021 è stato fatto un sopralluogo con una ditta specialista del settore affinché possa condurre a un intervento pilota di ripristino della funzionalità delle tenute di un settore della traversa da utilizzare come base per la redazione del progetto di ripristino della funzionalità dell'intera traversa. La stessa si è impegnata a consegnare nelle prossime settimane le risultanze delle ricerche effettuate per reperire i ricambi necessari e per stimare i tempi di lavorazione necessari accompagnati dal relativo preventivo di spesa. I prelievi idrici da destinare all'invaso Lentini avvengono sempre in periodi che non hanno alcuna interferenza con i prelievi dell'agricoltura, e in modo tale da non interferire con il mantenimento della quota della traversa e nel rispetto delle portate minime da rilasciare al Simeto.

Per completezza di informazione appare necessario evidenziare che le operazioni di manutenzione di cui trattasi si riferiscono alla traversa, e che le operazioni di sfangamento si riferiscono alla zona di competenza della traversa, purtroppo anche se eseguite a regola d'arte, dette operazioni non potranno assolutamente risolvere il problema dell'inserimento dell'oasi che ad oggi si trova quasi del tutto interrata, ma potranno solamente aumentare il volume idrico da utilizzare per la regolazione h 24 o settimanale dei volumi prelevati dai concessionari, al fine di scongiurare interruzione di prelievo.

In merito al secondo quesito si dice che nel gennaio 2017 è stata realizzata una sbarra che impedisce l'accesso, e sono state installate delle telecamere per il monitoraggio dell'accesso alla strada circumlacuale in sponda sinistra del Simeto, sita in prossimità della casa di guardia della traversa. Sono stati già affidati i lavori, si attende la registrazione del relativo impegno di spesa presso la ragioneria centrale della Regione siciliana per la realizzazione di una sbarra che impedisca l'accesso alla strada circumlacuale in sponda destra del Simeto e per l'installazione di telecamere da collegare alla casa di guardia della traversa. Detti interventi sono stati programmati a seguito degli incontri con l'amministrazione comunale, le associazioni ambientaliste che si occupano dell'oasi, e con gli agricoltori che operano nei dintorni della traversa, gli stessi mirano principalmente a ridurre gli abbandoni di rifiuti verificatisi negli anni precedenti e costituiranno, una volta completati i lavori, un deterrente si auspica per eventuali piromani che volessero agire nella stagione secca.

Infine il terzo quesito, se non ritengono di riunire tutti i soggetti pubblici e privati, si osserva che la collaborazione con tutti gli altri attori pubblici e privati che ruotano intorno alla traversa di ponte Barca e all'omonima oasi è stata una procedura consolidata del Dipartimento acque e rifiuti, infatti si fa riferimento ai sopracitati interventi realizzati e programmati alla programmazione coordinata della manutenzione della traversa in periodo concordati. E infine, alla riunione che si è svolta il 10 agosto del 2021 presso i locali della casa di guardia, nella quale tutti gli enti e le associazioni interessate in accordo con l'amministrazione comunale di Paternò hanno concordato quale fosse la soluzione migliore da adottare per scongiurare una moria di pesci all'interna della traversa, a seguito della quale è scaturita l'ordinanza sindacale del comune di Paternò, la n. 50 del 10 agosto del 2021. Pertanto, non può che confermarsi la piena disponibilità a ulteriori incontri programmatici in ordine alla definizione di specifici compiti e tempi di attuazione certi.

Infine, pur riconoscendo il non perfetto stato manutentivo dell'opera e delle opere accessorie dovute alla cronica mancanza di fondi da destinare alla manutenzione, si evidenzia come il Dipartimento acqua e rifiuti nel negli ultimi anni, in special modo a partire dal novembre 2013, data di trasferimento delle competenze della Traversa di Ponte Barca sul Simeto al medesimo Dipartimento, abbia sempre ampiamente soddisfatto le richieste di assegnazione di volumi idrici da destinare all'agricoltura, tramite il Consorzio di bonifica 9 Catania, e abbia sempre collaborato con gli altri enti e associazioni al fine di una migliore e sinergica gestione della risorsa idrica e della tutela dell'oasi.

Si rimane in ogni caso a disposizione per ulteriori informazioni.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Ciancio.

CIANCIO. Grazie, Presidente. Io mi ritengo parzialmente soddisfatta, perché alcune delle risposte che ha dato l'Assessore io le conosco e, come dire, le ho promosse. Nel senso che quello che riguarda, per esempio, l'installazione della sbarra dal lato destro rispetto al senso del fiume, mi sono fatta carico insomma di mettere insieme una serie di attori istituzionali e, finalmente, siamo arrivati alla conclusione e alla possibilità di installare questa barra. Ma prima di quest'estate, Assessore, non si sapeva neanche a chi competeva la strada, perché non si sapeva se era del demanio, non si sapeva se era del Comune, non si sapeva se competeva all'Assessorato energia e rifiuti o ambiente e territorio, perché là insiste anche un'oasi naturale. Insomma, prima di quest'estate, dove ci sono stati una serie di eventi estremi che, a dirla tutta, non si sono verificati per la prima volta, ma quest'anno hanno raggiunto un livello veramente drammatico, quindi prima di questa estate nulla era stato fatto.

Quest'estate, purtroppo, abbiamo visto che quello che ho paventato nell'interrogazione – ora al di là del termine “svuotamento” o “non svuotamento” – la drammaticità stava nell'abbassamento del livello dell'acqua, che poi, lei dice, “è dovuto all'interrimento”. Anche all'interrimento bisogna far fronte. Non credo che sia l'unica traversa presente nel mondo. Lì dove ci sono traverse è chiaro che i detriti del fiume sono soggetti a manutenzione. Quindi, da questo punto di vista, la Regione deve provvedere a evitare questo interramento.

Noi tempo fa – Presidente, lei se lo ricorderà – abbiamo fatto un'audizione in III Commissione, in cui erano presenti le associazioni, erano presenti gli agricoltori, immagino siano stati invitati anche gli Assessori al ramo, c'era un delegato dell'assessore Scilla, ma non ricordo delegati dell'Assessorato. Poco importa, sarà mia cura farle avere il verbale di quella riunione, perché sono emerse una serie di criticità. E quello che avevo paventato purtroppo si è verificato, perché il fatto che il livello dell'acqua si è abbassato notevolmente, il fatto che non ci fosse nessun tipo di sorveglianza, ha fatto sì che ci fossero ben tre episodi di incendi dolosi – perché parliamo di incendi dolosi, ormai è abbastanza consolidato questo dato - ci sono anche indagini in corso - e, purtroppo, gli effetti più drammatici li abbiamo visti anche con la morte di un agricoltore che, tentando di spegnere l'incendio, è stato travolto dal suo trattore.

Ma, detto questo, la zona Ponte Barca io la seguo da diverso tempo e, appunto, molte delle cose che ha detto le conoscevo perché le abbiamo promosse e abbiamo fatto sì che il Comune e il Dipartimento e gli attori della Regione parlassero; abbiamo promosso delle riunioni in cui poi sono venute fuori quelle cose. Però, dobbiamo assolutamente intervenire sulla manutenzione costante, perché abbiamo visto che basta saltare un passaggio o piccole cose rispetto alla manutenzione per determinare effetti devastanti.

Quindi, mi auguro che quello che è successo questa estate non succeda più, e l'attenzione da parte nostra e da parte del Governo deve essere massima, chiaramente in qualsiasi periodo dell'anno, ma a maggiore ragione in preparazione della prossima estate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ciancio. C'è un'interrogazione dell'onorevole Pellegrino [n. 2299] che non è presente in Aula.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

CAFEO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAFEO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la volevo ringraziare anche per aver stigmatizzato il ritardo con cui arrivano le interrogazioni.

Ritengo che non sia un atto che avvantaggi la maggioranza o il centrodestra perché l'atteggiamento, secondo me, che la politica deve avere è un atteggiamento di ascolto perché dietro le posizioni qui in Aula o dietro le interrogazioni non c'è sempre una posizione strumentale di tipo politico.

Le faccio un esempio. Come lei vede anche dalla votazione sul disegno di legge sull'IRSAP io non ho votato, ho fatto una dichiarazione di voto la volta precedente in cui mi sarei espresso in maniera negativa. Però, ci tengo a sottolineare un aspetto, una delusione, Presidente, che ritengo che sia il sintomo di un'atmosfera in Aula che non è un'atmosfera adeguata.

Io non ho neanche coinvolto i miei colleghi di partito nello scegliere di non votare la legge, anche perché non era un atto contro il Governo, ma voleva essere soltanto uno stigmatizzare i rischi che l'approvazione di questa legge, per l'articolo 15, provocheranno sul territorio.

Quindi, ci tenevo a sottolineare e, poi, lo farò anche per iscritto, appunto per spiegare quali sono le motivazioni e le preoccupazioni che non hanno nulla a che fare col discorso di sostenere o non sostenere il Governo.

Manderò anche una nota al Presidente della Regione perché è ovvio che, come specificato anche dalla collega Ternullo, questo atto di legge, soprattutto sull'articolo 15, è un disegno di legge di tipo governativo, quindi, se ne assume la responsabilità per il buon funzionamento l'assessore Turano e, per suo conto, tutto il Governo e soprattutto nella persona del Presidente.

Veda, lei sa benissimo, perché ha più esperienza di me, che determinate normative vengono fatte in Aula, vengono fatte negli uffici, poi vengono discusse in Aula ma, molto spesso, alcune caratteristiche peculiari del territorio, fra cui un impianto di depurazione che depura in maniera coesistente sia le acque reflue dei due comuni di Melilli e Priolo sia le acque reflue industriali, meritano un'attenzione perché, purtroppo, noi oggi abbiamo votato una legge di modifica sull'IRSAP che, nell'impostazione complessiva io, comunque, condivido, che non tiene conto, a mio avviso, di una politica di industrializzazione del territorio.

Perché voglio ricordare che ciò che è messo in liquidazione sono le ASI non l'IRSAP, anzi all'IRSAP noi abbiamo dato un valore enorme anche attraverso questa legge, dandogli alcune competenze rispetto alle ZES.

Quindi, stigmatizzato questo, Presidente, io vorrei, tramite lei e tramite gli assessori che sono presenti, invitare anche l'assessore Turano ed il Presidente Musumeci a prendere delle posizioni forti di stimolo nei confronti del Governo nazionale perché, all'interno delle zone ZES, noi ancora non abbiamo istituito le zone franche doganali che sarebbero una grossa opportunità ed abbiamo tempo fino al 31 dicembre.

La mia perseveranza nell'insistere sulle ragioni per cui non voto un disegno di legge o se, nello stimolare anche il Governo su determinati, non è un atto di parte, di sostegno o non sostegno sul Governo ma è un atto di un deputato sul territorio che vede lo stato di degrado e di pericolo all'interno dei settori produttivi della crisi economia che stiamo vivendo e tende a sottolineare al Governo alcune vicende ed alcune responsabilità su alcune parti di norma che possono arrecare nocimento allo sviluppo della nostra cara Terra, della nostra Sicilia. Grazie.

Congedo

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Tamajo.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Desideravo ricordare che il termine per la presentazione degli emendamenti, annunciato dal Presidente Miccichè in base a come si è determinata la Conferenza dei Capigruppo sul disegno di legge “Interpretazione autentica del...”, ora vi leggo il titolo, il Presidente ha annunciato il termine per la presentazione degli emendamenti che è fissato per venerdì alle ore 13.00.

La prossima settimana, martedì, ci riuniremo alle ore 16.00 con tutti i disegni di legge pronti per l’Aula che sono stati presentati alla Conferenza dei Capigruppo, più eventuali altri che magari i vostri Capigruppo non hanno elencato sul momento, ma che, qualora fossero pronto Aula, quindi con tutti i pareri, eccetera, affinché vengano iscritti all’ordine del giorno e martedì daremo il termine degli emendamenti.

Il disegno di legge sull’interpretazione autentica delle assunzioni dei figli di vittime di mafia, poi magari via *e-mail* vi arriverà il numero, lo aveva richiesto l’onorevole Cracolici e il Presidente Micciché non aveva esattamente specificato il termine per la presentazione degli emendamenti, quindi alle ore 13.00 di venerdì.

E’ un disegno di legge che è stato trattato oggi in Commissione, gli altri saranno iscritti all’ordine del giorno della prossima settimana e gradualmente saranno dati i termini per gli emendamenti.

Ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Hanno chiesto di parlare, ai sensi dell’articolo 83, comma 2 del Regolamento interno, gli onorevoli Schillaci e Di Paola.

Prego, onorevole Schillaci, ha facoltà di parlare.

SCHILLACI. Grazie, Presidente, le chiedevo se è possibile avere in Aula l’Assessore Scavone perché abbiamo ancora problemi sull’assistenza agli studenti con disabilità.

In alcune province ancora abbiamo i nostri ragazzi con disabilità a casa perché l’Assessore Scavone, dietro richiesta, ha emanato un’ulteriore circolare che non solo non è chiarificatrice ma è anche illegittima, che contrasta con la normativa di settore regionale e nazionale, perché si chiede una particolare certificazione UVM, che è rilasciata da organismi sanitari, quando non è assolutamente necessario per fare partire il servizio agli studenti con disabilità in quanto la legge, anche la stessa 104 richiede dei criteri e non particolari certificazioni, ma basta soltanto l’applicazione dell’articolo 3, comma 3, della legge 104.

La circolare di cui parlo ha mandato già nei mesi scorsi e continua a mandare in confusione gli enti locali e, quindi, non partono in determinate province e in determinati comuni i servizi. Ricordiamo che nella sola città di Palermo 138 ragazzi sono ancora a casa senza il servizio, soprattutto l’assistenza igienico-personale.

Quindi, le chiederei una seduta d’Aula dedicata con la presenza dell’Assessore Scavone che, magari, ci dirà cosa pensa sulla circolare emessa dai suoi Uffici.

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, prima di questa seduta c’è stata una Conferenza dei Capigruppo, tra l’altro richiesta da me alla fine della precedente Aula. Non so, perché non ero presente ai lavori in quanto mi trovavo in III Commissione, se il suo Capogruppo ha parlato di questa necessità.

E’ chiaro che è facoltà del suo Gruppo, del suo Capogruppo e altri, chiedere che venga discussa l’Agenda “famiglia e servizi sociali”, o presentare un atto o chiamare in Commissione, però io non mi sento qui di poterle dire, dopo che si è conclusa la Conferenza dei Capigruppo poche ore fa, che chiederò o stabilirò una seduta dedicata alla circolare dell’assessore Scavone, pur ritenendo, chiaramente, di primissima importanza la questione che lei ci ha sottolineato perché, tra l’altro, gli alunni con disabilità di vario livello a questo punto dovremmo chiamare in Commissione anche i

membri della Commissione Istruzione romana perché, ad esempio, abbiamo una carenza incredibile di insegnanti di sostegno che ancora, a ridosso delle vacanze, non sono stati assegnati dai rispettivi Uffici provinciali scolastici.

Quindi, la gamma dei problemi è enorme. Per dare dignità alla sua richiesta io le devo dire che la Conferenza dei Capigruppo è stata celebrata poche ore fa. Se l'onorevole Di Caro vuole integrare le richieste al Presidente Miccichè ovviamente ben venga, ma così su due piedi io non mi va di prenderla in giro e dirle che farò una seduta apposita, perché non ne ho i poteri.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie Presidente, sarò velocissimo. Approfitto della presenza dell'assessore Scilla per chiedere aggiornamenti a riguardo la zonizzazione, per quanto riguarda la zonizzazione di alcuni territori.

Che cos'è la zonizzazione, Presidente? In pratica il mio territorio, il territorio di Gela, per quanto riguarda l'accesso ai bandi del PSR, quindi ai bandi relativi ai fondi europei, è dichiarato come zona ricca; quindi, noi siamo da anni, come dire, classificati come zona ricca in quanto zona industriale.

Ebbene, lì da anni c'è una area di crisi complessa, c'è una crisi enorme e, dico, oramai il settore trainante per quel territorio è il settore dell'agricoltura che dà molti posti di lavoro.

Volevo capire, visto che questo è il periodo cruciale dove si stabiliranno le nuove zonizzazioni, se ci si sta lavorando o, comunque, anche punto è l'*iter* e se il Governo si sta prendendo carico anche della mozione che ho presentato tempo fa, Presidente, che è stata approvata anche dall'Aula, che va a declassare, appunto, il territorio di Gela da zona ricca a zona ad alta crisi e, quindi, se in questo caso il Governo regionale, la mia domanda è, se il Governo regionale sta attuando quanto deciso anche dall'Assemblea.

So che l'Assessore su questo è, come dire, molto attento e sta portando avanti, diciamo, questo lavoro e volevo capire se ci sono aggiornamenti in merito, visto che è questo il periodo in cui si stabiliranno questi nuovi parametri. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, come lei sa gli interventi *ex articolo 83* non prevedono la risposta estemporanea da parte dell'Assessore ancorché presente in Aula, quindi ne potrete discutere per le vie brevi conclusa l'Aula.

Detto questo, oggi in III Commissione, nella prima parte dei lavori, abbiamo avuto un'audizione sulla nuova PAC e tutta una gamma di attività che l'Assessorato e i vari dipartimenti devono portare avanti, alcune addirittura entro il 31 dicembre, e in questa occasione abbiamo invitato anche i colleghi, diciamo, nazionali di Camera e Senato.

Anche sulle zone A, B, C, D con le varie classifiche, è chiaro che trattandosi di una mappatura abbastanza datata che non tiene conto delle mutate condizioni economiche dei vari territori, tra cui quello di Gela che, chiaramente in quel momento storico aveva, come anche Siracusa ad esempio, su questa nuova chiamiamola perimetrazione c'è una certa attività, quindi io la invito a partecipare ai lavori della III Commissione, oppure a sentirsi direttamente con l'Assessore.

La seduta è rinviata a martedì, 14 dicembre 2021. Grazie.

(*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:



XVII Legislatura

XXV SESSIONE ORDINARIA

305^a SEDUTA PUBBLICA

Martedì 14 dicembre 2021 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Interpretazione autentica dell’articolo 20, comma 1, della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20, così come modificato dall’articolo 15 della legge regionale 20 novembre 2008, n. 15.” (nn. 962/A Stralcio II COMM.bis/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Fava

- 2) “Istituzione del Garante per i diritti del cittadino anziano” (nn. 671-975-1069A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

- 3) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della Regione, recante “Disposizioni concernenti Istituzione di un fondo di solidarietà per l’erogazione di contributi a fondo perduto in favore delle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata e dissequestrate.” (nn. 968/A)

Relatore: on. Caputo

-
- 4) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, recante ‘Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 – Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del Pubblico Ministero, a norma dell’articolo 1, comma 2 della legge 14 settembre 2011, n. 148’’ (nn. 1088/A)

Relatore: on. Pellegrino

- 5) “Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea.” (nn. 896-547A)

Relatore: on. Bulla

- 6) “Riutilizzo acque reflue depurate per usi irrigui.” (n. 340/A)

Relatore: on. Compagnone

- 7) Disposizioni in materia di edilizia.” (n. 1112/A)

Relatore: on. Lo Curto

- 8) “Norme in materia di semplificazione amministrativa e digitalizzazione della pubblica amministrazione. Disposizioni varie.” (nn. 774-443-485/A)

Relatore: on. Ciancio

III - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 9) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)
- 10) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme in materia di eleggibilità dei Sindaci nei comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti (n. 1116).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 24 novembre 2021.

Inviato l'1 dicembre 2021.

- Nuove norme in materia di liberi consorzi comunali (n. 1126).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 2 dicembre 2021.

Inviato il 6 dicembre 2021.

- Proroga tornata elettorale delle ex Province Regionali - Città Metropolitane (n. 1128).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 2 dicembre 2021.

Inviato il 6 dicembre 2021.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (III)

- Norme per la promozione, lo sviluppo e la semplificazione delle attività artigiane (n. 1122).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 24 novembre 2021.

Inviato l'1 dicembre 2021.

- Norme per la concessione dei terreni demaniali per utilizzo uso pascolivo (n. 1127).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 2 dicembre 2021.

Inviato il 6 dicembre 2021.

Parere IV.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Istituzione dell'Ufficio geologico territoriale di zona (n. 1119).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 24 novembre 2021.

Inviato l'1 dicembre 2021.

Parere I.

- Norme in materia di disposizioni e contenimento delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività ad impatto odorigeno (n. 1123).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 30 novembre 2021.

Inviato il 6 dicembre 2021.

- Modifica dell'articolo 2, della legge regionale 1 settembre 1998, n. 17 “Istituzione del servizio di vigilanza e salvataggio per le spiagge libere siciliane” (n. 1124).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 30 novembre 2021.

Inviato il 6 dicembre 2021.

Parere I.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme in materia di miglioramento dei servizi didattici delle scuole materne regionali (n. 1117).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 24 novembre 2021.

Inviato l'1 dicembre 2021.

Parere I.

- Sostegno al turismo siciliano tramite le iniziative degli Aeroclub Siciliani (n. 1120).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 24 novembre 2021.

Inviato l'1 dicembre 2021.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Riordino della cooperazione sociale in Sicilia (n. 1118).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 24 novembre 2021.

Inviato l'1 dicembre 2021.

- Istituzione a livello regionale della figura del Dog sitter (n. 1121).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 24 novembre 2021.

Inviato l'1 dicembre 2021.

- Norme per la tutela della salute dei soggetti affetti da celiachia (n. 1125).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 30 novembre 2021.

Inviato il 6 dicembre 2021.

Parere III.

- Modifiche all'articolo 6 della legge regionale 21 ottobre 2020, n. 24 (n. 1129).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 2 dicembre 2021.

Inviato il 6 dicembre 2021.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

Si Comunica che la Commissione ‘Esame delle attività dell’Unione europea’ nella seduta n. 140 dell’1 dicembre 2021 ha approvato la risoluzione ‘Semplificazione delle procedure di attuazione delle misure del PO FESR Sicilia 2014/2020 e collaborazione con gli ordini professionali’ (n. 4/UE).

Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale

Si comunica che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 500 del 25 novembre 2021 relativa a: “Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Richiesta di estensione della dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza, di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 444 del 27 ottobre 2021 e n. 455 del 5 novembre 2021, per gli eventi meteo avversi che, nei giorni dall’8 ottobre al 17 novembre 2021, hanno interessato il territorio della Regione siciliana”.

Copia della predetta delibera è disponibile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentata:

N. 2432 - Provvedimenti urgenti a salvaguardia della popolazione residente nell’isola di Vulcano (Eolie) a causa degli effetti derivanti dall’emanazione di gas sprigionati dal cratere.

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

il vulcano dell’Isola di Vulcano (Eolie) desta tantissima preoccupazione per l’incolumità degli abitanti;

le esalazioni dei gas sprigionati dall’attività del vulcano stanno causando malori a persone e animali domestici agli abitanti nella zona portuale;

considerato che lo stato di allerta non sta di fatto rientrando anzi è in aumento l’attività del cratere con incessanti fumarole e una costante fuoriuscita di gas, anidride carbonica, anidride solforosa ed idrogeno solforato. I parametri ambientali altamente pericolosi per gli abitanti, compresi gli animali domestici e non;

per sapere:

quali provvedimenti siano stati intrapresi a salvaguardia della incolumità dell’intera popolazione residente nell’Isola di Vulcano;

se non ritenga di adottare misure di sostegno non solo abitativo, ma anche di sostentamento per i cittadini residenti costretti all’evacuazione dalle proprie abitazioni e dall’Isola;

se non reputi altresì di dichiarare lo stato di emergenza a tutela della salute dell’intera popolazione, animali compresi».

(*L’interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

CALDERONE

- *Con nota prot. n. 4441/IN.17 del 14 gennaio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l’Assessore per il territorio e l’ambiente.*

- Con nota prot. n. 1327/Gab del 14 febbraio 2022 l'Assessore per il territorio e l'ambiente ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

L'interrogazione sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 2437 - Ristrutturazione del 'Centro scolastico Polivalente' di San Giovanni La Punta (CT).

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la struttura scolastica 'Centro scolastico Polivalente' a San Giovanni La Punta (CT), nei cui locali è ospitato il liceo scientifico statale 'Ettore Majorana', è in condizioni di degrado a causa della vetustà dell'edificio, aggravato anche a seguito dei recenti avversi eventi atmosferici che hanno causato ulteriori danni;

attualmente, gli alunni sono costretti a studiare in un edificio pericolante in mezzo a tetti crollati, strutture esterne cadenti, campi sportivi danneggiati, malfunzionamento dell'impianto idrico;

la palestra è chiusa da più di due anni e la piscina non è mai stata aperta; nel parcheggio, senza sorveglianza, sono frequenti furti a danni di alunni e docenti;

considerato che nell'aprile del 2021, il Ministero dell'istruzione ha stanziato 4 milioni di euro per la ristrutturazione dell'immobile che, tuttavia, non è mai partita;

per sapere:

le ragioni per le quali sull'edificio citato non sia stato effettuato alcun intervento, nemmeno di messa in sicurezza, nonostante le evidenti condizioni di degrado;

quando sarà avviata la ristrutturazione dell'immobile citato, consentendo lo svolgimento dell'attività scolastica in condizioni adeguate».

(*L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione*)

BARBAGALLO

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2433 - Iniziative urgenti per la riqualificazione del personale non dirigenziale della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che periodicamente ritorna in auge l'argomento 'dipendenti regionali in Sicilia': sono troppi, sono poco qualificati, non sono digitalizzati etc. etc. Principalmente, l'attenzione si focalizza sul personale di categoria A e B, anche in considerazione del fatto che quelli di categoria C e D sono prossimi alla pensione;

considerato che:

il personale di categoria A e B, si tratta di quasi 5000 lavoratori, è stato assunto in forma precaria tra gli anni ottanta e novanta del secolo scorso con l'illusione dei concorsi interni che ne avrebbe definito la posizione. La maggior parte di loro è in possesso di titolo di studio universitario e svolge mansioni superiori rispetto a quelle previste dal proprio contratto. Difatti, gli esempi di professionalità prestate all'amministrazione regionale da questo personale sono di evidenza pubblica e spaziano in tutti i rami della stessa: dai centri per l'impiego ai servizi dedicati ai fondi comunitari, come anche alle motorizzazioni che, da anni, soffrono di carenza di personale;

l'imminente bando di concorso per trecento laureati che la Regione siciliana si appresta ad emanare rappresenta l'ennesimo smacco dell'Amministrazione ai dipendenti del comparto non dirigenziale della Regione;

nulla si è fatto e si sta facendo per la riqualificazione di questi dipendenti che da circa un ventennio svolgono mansioni superiori senza aver riconosciuto il proprio titolo di studio ai fini di un avanzamento di carriera che probabilmente mai raggiungeranno;

pur ritenendo che il via libera ai concorsi è d'obbligo, affinché altre generazioni non paghino le stesse ingiustizie del personale non dirigenziale di categoria A e B, non si comprende come il Governo Regionale, prima di aprire i battenti alle nuove generazioni, non abbia pensato alle riqualificazioni e alle progressioni verticali del personale ricompreso nelle categorie A, B, C e D, di cui già dispone, tra l'altro meno dispendiose per le casse pubbliche;

per sapere:

se non ritengano di attivare un'efficace procedura per la riqualificazione dell'intero comparto non dirigenziale della nostra Regione rivesta carattere di urgenza, atteso che il personale delle categorie più basse svolge da anni mansioni superiori, al fine di garantire il buon andamento della macchina amministrativa, in modo che si possa dare il giusto riconoscimento e la giusta dignità lavorativa a chi ha svolto diligentemente e con sacrificio il proprio lavoro;

se non ritengano di porre in essere, urgentemente, tutti gli atti amministrativi per recepire le indicazioni dello stato ed attuare le direttive del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in tema di riforma della pubblica amministrazione».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO GIUDICE

N. 2434 - Chiarimenti in merito agli interventi da intraprendere per la lotta al Citrus greening (Hlb).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il Citrus greening (Huanglongbing o 'malattia del ramo giallo') rappresenta, a livello mondiale, una malattia letale per le specie agrumicole che, una volta colpite dal batterio, vanno in declino e muoiono nell'arco di pochi anni;

sebbene l' Hlb sia comparsa in Cina oltre un secolo fa, questa malattia ha colpito prima la produzione di arance negli USA e le coltivazioni agrumicole delle Isole Canarie e del Portogallo;

i vettori di tale malattia sono identificati negli insetti troiza erytreae e diaphorina citri, che si adattano particolarmente al clima mediterraneo e sono, pertanto, molto pericolosi per l'industria agrumicola siciliana;

la produzione degli agrumi rappresenta per la Regione siciliana uno dei più importanti settori di sviluppo e di crescita economica e sociale, nonché la principale risorsa di sostentamento per le famiglie siciliane;

considerato che:

l'Unione Europea, nell'ambito del programma quadro Horizon2020, con uno stanziamento di 8.001.690 euro, ha finanziato per il quadriennio 2019-2023, un progetto di prevenzione, denominato 'Preventing HLB epidemics for ensuring Citrus survival in Europe (PRE-HLB)' che mira alla messa a punto di soluzioni efficaci per contrastare tale malattia;

l'Italia risulta coinvolta in tale progetto attraverso il contributo di tre istituzioni: il Dipartimento agricoltura dell'università degli studi di Catania, il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) di Acireale (CT) ed il Consiglio Nazionale delle ricerche (CNR);

la pericolosità della malattia è determinata dalla gravità dei sintomi, dall'assenza di sintomatologia precoce, da adeguati strumenti di controllo e dalla velocità di diffusione del virus;

la malattia colpisce tutte le varietà di agrumi e, ad oggi, non si conoscono specie resistenti all'agente patogeno;

a causa dell'intensa circolazione di merci e persone e dell'importazione non sempre controllata di materiali utilizzati in agricoltura, il rischio della diffusione di tale batterio è abbastanza fondato;

risulta necessario diffondere informazioni sulla presenza di tale malattia tra gli agricoltori siciliani, nonché svolgere attività di monitoraggio e di controllo delle produzioni agrumicole, al fine di tutelare la salute pubblica;

due importanti istituzioni siciliane, l'università degli studi di Catania ed il CREA di Acireale, fanno già parte di un progetto di ricerca europee;

l'unica modalità di prevenzione all'ingresso di tale batterio nelle piante risiede nella ricerca e nell'attuazione di un piano strategico di prevenzione che miri a proteggere l'agricoltura siciliana;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative intendano mettere in atto per contrastare la diffusione della malattia tra le produzioni agrumicole siciliane;

se ritengano necessario avviare uno specifico progetto di ricerca sulle produzioni agrumicole siciliane volto alla redazione di un piano strategico di prevenzione».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO -
DI PAOLA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2435 - Chiarimenti in merito alla partecipazione della Regione siciliana alla manifestazione fieristica 'Fruit Logistica' di Berlino.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

Fruit Logistica è una delle più importanti manifestazioni fieristiche internazionali nel settore dei prodotti freschi ortofrutticoli, offrendo una panoramica completa su tutte le innovazioni, prodotti e servizi ad ogni livello della catena globale della fornitura;

l'edizione 2022 si terrà dal 9 all'11 febbraio presso il quartiere fieristico 'Messe Berlin GmbH' di Berlino in Germania;

negli anni precedenti, la Regione siciliana ha partecipato contribuendo ai costi per la partecipazione alla manifestazione comprendenti la quota per l'affitto della superficie dello stand, espositori e servizi aggiuntivi vari;

la produzione e commercializzazione di prodotti freschi ortofrutticoli rappresenta per l'economia siciliana uno dei più importanti settori di sviluppo e di crescita economica e sociale, nonché la principale risorsa di sostentamento per le famiglie siciliane;

la partecipazione delle imprese siciliane potrà essere sostenuta attraverso la misura 3.2 del PSR Sicilia 2014-22, con un bando di prossima emissione;

le aziende interessate potranno rivolgersi al Dipartimento agricoltura inviando manifestazione di interesse;

considerato che:

l'ultima edizione della manifestazione ha registrato oltre 72 mila visitatori provenienti da 135 Paesi, per un totale di 3.334 espositori in una superficie espositiva di 142 mila mq;

il costo di partecipazione alla manifestazione sostenuto dalla Regione siciliana, per l'edizione 2021, è stato contenuto e si è aggirato intorno alle 53 migliaia di euro;

avvalersi delle risorse del PSR Sicilia 2014-22, per le imprese che vorranno partecipare rappresenta un considerevole dispendio di risorse umane, organizzative e finanziarie;

la modalità di adesione alla manifestazione individuata dal Dipartimento Agricoltura non è funzionale alla sua partecipazione e potrebbe ostacolare le imprese ortofrutticole siciliane che vi vorranno aderire;

nel 2021, hanno fatto richiesta di partecipazione n. 7 imprese siciliane del comparto ortofrutticolo, a testimonianza dell'importanza che la manifestazione riveste per quanto riguarda l'export dei prodotti siciliani verso la Germania ed il resto del mondo;

il carattere internazionale dell'evento rappresenta una strategia di marketing per lo sviluppo del brand Sicilia che le imprese del territorio devono necessariamente perseguire per competere nei mercati di riferimento;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere per garantire la partecipazione delle imprese ortofrutticole interessate alla manifestazione 'Fruit Logistica' di Berlino».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO -
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO -
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI
PAOLA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2438 - Ristori ai maestri di sci per i mancati introiti a causa della pandemia da Covid-19.

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con d.l. 22 marzo 2021, n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, all'art. 2, comma 2, lett. b), lo Stato ha erogato 40 milioni di euro in favore dei maestri di sci a titolo di ristoro per i mancati introiti a causa della pandemia da Covid-19; le risorse sono ripartite tra le Regioni in base al numero degli iscritti negli appositi albi professionali e delle scuole di sci;

alle Regioni spetta, con proprio provvedimento, dettare la disciplina circa la modalità e i criteri per l'erogazione delle somme;

alla Sicilia sono stati destinati circa 131 mila euro per i 50 iscritti attuali, con importi pari a circa 2.600 euro a testa;

considerato che i maestri di sci della Sicilia, tuttavia, non hanno subito danni soltanto dalla chiusura degli impianti determinata dalla pandemia in quanto, già nelle stagioni precedenti, avevano subito lo stop delle attività a causa dell'emergenza cenere dell'Etna e dell'assenza di neve;

per sapere:

se non ritenga di dover integrare la dotazione finanziaria nazionale con fondi regionali al fine di dare un sostegno alla categoria dei maestri di sci, duramente provati da più di una stagione avversa;

quando sarà emesso il decreto attuativo e quali saranno i criteri per la distribuzione delle risorse citate fra gli aventi diritto».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

BARBAGALLO

N. 2439 - Notizie sulla riapertura della strada statale 114 nei pressi di Capo Alì (ME) e sui tempi di realizzazione delle gallerie naturali e delle reti paramassi.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

sembrerebbe che a breve, seppur parzialmente, a senso unico alternato, previo intervento di disgaggio, riaprirà il tratto di strada statale 114 di Capo Alì (ME), chiuso da oltre 10 giorni a causa dei massi riversatisi durante l'ultimo disastro metereologico e dove, tra l'altro, già si viaggiava su una sola corsia;

considerato che:

i continui crolli dal costone di Capo Alì, oltre a bloccare di frequente il transito sulla statale 114, mettono a repentaglio la sicurezza degli automobilisti. A seguito dell'ultimo crollo per tamponare la situazione, sono in fase di quantificazione, sia in termini economici che tempi di realizzazione, gli interventi di posizionamento di reti addossate e reti paramassi;

il posizionamento di reti addossate e reti paramassi non può essere di certo la soluzione definitiva per la messa in sicurezza del tratto stradale indicato. Si è tenuto nei giorni scorsi un tavolo tecnico, convocato dal primo cittadino della Città di Messina per un confronto con i Sindaci dei territori interessati (Alì Terme (ME), Italia (ME), Fiumedinisi (ME), Scaletta Zanclea (ME), alla presenza di Anas e Protezione civile, dove è emerso che è in corso, in fase preliminare, la progettazione di un intervento misto tra la galleria naturale e la galleria paramassi, che prevede la realizzazione di due gallerie naturali e di una galleria paramassi;

per sapere:

in quanto tempo prevedano che possa essere riaperto il tratto della strada statale 114 in prossimità di Capo Alì;

se siano in grado, ad oggi, di poter fornire tempi certi sulla progettazione definitiva ed esecutiva, nell'acquisizione dei pareri e della VIA con la prevista validazione, per la realizzazione delle gallerie naturali e della galleria paramassi;

ciò contemplato, quando avranno inizio i lavori».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO GIUDICE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 433 - Opportune iniziative dirette a superare la condizione critica in cui versano i siti archeologici del Libero Consorzio comunale di Caltanissetta.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che:

i siti archeologici dell'entroterra siciliano, in particolare del territorio nisseno, versano in una condizione di grave abbandono, ripetutamente denunciata alla stampa locale e segnalata sin dal 2020 alla Procura della Repubblica di Caltanissetta;

le ripetute richieste di intervento formulate dal mondo associativo al fine di ottenere la messa in sicurezza dei siti ed il ripristino della loro fruibilità non hanno trovato risposte efficaci da parte del Governo regionale, che nella persona del Presidente Musumeci ha paradossalmente richiesto 'un elenco delle aree archeologiche interessate dalle emergenze';

con lettera inviata al Presidente della Repubblica in data 19 ottobre 2021, il Comitato S.O.S. Sicilia centrale ha denunciato la progressiva eradicazione dei ruoli tecnico-scientifici all'interno degli Istituti periferici dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;

considerato che:

la delibera n. 239/ 2019 ha modificato l'assetto istituzionale di tutti i parchi archeologici siciliani per come previsto dalla legge Regionale 3 novembre 2000 n°20 e successive modificazioni, creando dei mega servizi del Dipartimento regionale Beni culturali ai quali ha attribuito le competenze su tutti i musei regionali piccoli e grandi, su tutte le aree archeologiche demaniali sottoposte alla tutela delle Soprintendenze, e, infine, sugli originari parchi archeologici ricadenti nello stesso ambito territoriale;

in ragione della citata delibera, tali strutture amministrative, pur mantenendo la denominazione di parchi archeologici, si pongono in palese contrasto con la normativa regionale che assegna loro competenze specifiche nella tutela delle aree archeologiche perimetrati in un contesto territoriale ben definito nonché precise responsabilità gestionali e finanziarie;

con la rimodulazione degli uffici della Pubblica Amministrazione che sta per essere varata dal Governo regionale, le sezioni tecnico-scientifiche previste dalla legge regionale n. 80 del 77 e successive modificazioni (tutt'ora vigente) verranno accorpate in due unità operative che dovrebbero, da sole, assolvere le competenze sui beni architettonici, archeologici, storicoartistici, archivistici, bibliografici, paesaggistici e demo-etno-antropologi;

per conoscere:

se siano informati del cattivo stato di conservazione in cui versano i siti archeologici ricadenti nei Comuni del Libero Consorzio comunale di Caltanissetta e se siano informati dell'azione legale e delle attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica promossi dal Comitato S.O.S. Sicilia Centrale;

se, una volta acclarato il degrado dei siti archeologici ricadenti nei Comuni del Libero Consorzio comunale di Caltanissetta amministrati dalla Direzione del Parco Archeologico di Gela (CL), quali misure di intervento, al fine di ripristinarne la tutela e la fruizione, intendano assumere e semmai esse possano essere sostenute dal Fondo di Solidarietà per i Parchi Archeologici regionali istituito con la

legge di stabilità regionale n. 9 del 2021 e successive modificazioni, in soccorso dei parchi archeologici regionali non opportunamente forniti della dotazione economica necessaria per azioni di intervento straordinarie;

quali ragioni abbiano suscitato l'azione del Governo regionale a licenziare la delibera n. 239 del 2019, la quale ha snaturato le competenze dei parchi archeologici, come previste dalla legge regionale 3 novembre 2000 n. 20, ingenerando, di fatto, una superficiale condotta gestionale e finanziaria di Istituti dai confini legislativi netti;

perché mai, attenendosi alla paventata rimodulazione degli uffici della Pubblica Amministrazione, i parchi archeologici, ad esclusione dei maggiori (Agrigento, Taormina (ME), Piazza Armerina (EN), Siracusa), nella fattispecie il Parco Archeologico di Gela (CL), subirebbero l'ennesima revisione della spesa pubblica, sclerotizzando così le criticità summenzionate e assottigliando ancor di più le competenze amministrative;

se prevedano di dotare tali istituti di un organigramma confacente alle competenze specifiche richieste nel campo dello studio, della tutela e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali, come è previsto dalla legge n. 110 del 2014 e dal d.m. 244 del 2019 nonchè dalle leggi regionali n. 80 del 1977, n. 116 del 1980 e successive modificazioni, e n. 8 del 1999 e successive modificazioni, al fine di programmare l'indizione di concorsi per la ricerca di ruoli tecnici adeguati e il riconoscimento dei propri titoli specialistici per il personale regionale già in servizio nei diversi quadri amministrativi della Regione siciliana».

ARANCIO

- *Con nota prot. n. 4447/INTERP.17 del 14 gennaio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.*

N. 434 - Revoca o annullamento dell'autorizzazione data ai Comuni di Bronte e Maletto dall'Ente Parco dell'Etna per l'attivazione di un servizio di fruibilità del versante ovest del vulcano con finalità turistiche.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Direttore dell'Ente Parco dell'Etna ha autorizzato i Comuni di Bronte (CT) e di Maletto (CT) ad attivare un servizio di fruibilità del versante ovest del vulcano con finalità turistiche, mediante l'accesso autorizzato di veicoli ecocompatibili nei tracciati esistenti che da Piano dei Grilli conducono fino all'ingresso di Monte la Nave';

ampie porzioni del territorio che sarà attraversato da tali veicoli si trova in zona A e B del Parco;

contro tale decisione, le Associazioni WWF Sicilia Nord-Orientale, Lipu, CAI regionale, Ente Fauna Siciliana, Federescursionismo, Assoguide, Lagap hanno presentato ricorso al TAR di Catania per l'annullamento dell'autorizzazione n. 324/21 dell'Ente Parco lamentando il rischio che l'accesso con mezzi motorizzati alla zona A del Parco determini un danno grave ed irreversibile all'ambiente naturale e alla fauna;

considerato che:

il decreto istitutivo dell'Ente Parco (D.P.R.S. n. 37/87) vieta espressamente l'ingresso di veicoli motorizzati in zona A ad eccezione dei mezzi di servizio o di sorveglianza vulcanica, mentre per la zona B è previsto il transito di mezzi nelle piste forestali, esclusi in ogni caso sentieri montani e mulattiere, soltanto ai veicoli autorizzati dall'Ente;

tali prescrizioni, rivolte alla salvaguardia delle peculiarità di un territorio che deve restare del tutto incontaminato, sono ribadite nel piano territoriale di coordinamento e, più in generale, in tutta la normativa vigente, compresa quella di dettaglio attinente alla fruizione del Parco;

appare evidente che la violazione di tali prescrizioni non ha alcuna legittimità mettendo a repentaglio i valori ambientali e paesaggistici del territorio interessato;

l'Ente Parco dell'Etna, pur affermando che non vi sarebbe rischi collegati all'incremento del carico antropico, non è in grado di quantificarlo e pertanto il provvedimento di autorizzazione non appare adeguatamente motivato; non vi sono dubbi che il transito di veicoli a motore, per giunta 'a fini turistici', possa comportare un carico significativo e insostenibile;

si rischia, inoltre, di costituire un pericoloso precedente che potrebbe indurre altre Amministrazioni a seguirne l'esempio, aprendo alla fruizione delle alte quote del vulcano ai mezzi motorizzati in modo indiscriminato;

per conoscere:

se non ritenga illegittima l'autorizzazione concessa dall'Ente Parco dell'Etna ai Comuni di Maletto e Bronte di attivare servizi con finalità turistiche mediante veicoli a motore;

se non ritenga che l'attivazione di tali servizi sia gravemente lesiva dei valori ambientali e paesaggistici del territorio interessato;

se non ritenga di dover adottare, nella qualità di organo tutorio, le opportune iniziative nei confronti dell'Ente Parco dell'Etna al fine di ripristinare la legittimità degli atti e la salvaguardia degli elevati temi ambientali mediante la revoca o l'annullamento della citata autorizzazione».

BARBAGALLO

N. 435 - Chiarimenti urgenti in merito alle criticità riscontrate nell'erogazione del servizio di assistenza ai pazienti diabetici nel distretto sanitario di Caltagirone (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nei Comuni di Caltagirone (CT), San Cono (CT), San Michele di Ganzaria (CT), Grammichele (CT), Mazzarrone (CT), per una serie di cause e motivazioni concomitanti, l'assistenza agli oltre 3.600 pazienti diabetici risulta fortemente compromessa e carente e, nella stragrande maggioranza dei casi, addirittura sospesa;

dal primo agosto 2021 il servizio reso dall'ambulatorio dell'UOS di endocrinologia del presidio ospedaliero di Caltagirone non è più attivo, in conseguenza del collocamento in pensione dei due dirigenti medici in servizio di ruolo;

la già difficile situazione si è oltremodo aggravata atteso che l'unica struttura sanitaria attiva, l'ambulatorio della specialistica ambulatoriale del distretto sanitario di Caltagirone, in atto non riesce a fornire adeguata e tempestiva assistenza a tutti i pazienti diabetici, ciò in ragione delle poche ore settimanali assegnate e dell'unico specialista ambulatoriale al momento presente, poiché l'altro specialista assegnato è in malattia dal primo settembre 2021 e non è stato ancora sostituito;

considerato che:

in conseguenza della sopradescritta situazione, i pazienti diabetici del distretto sanitario di Caltagirone non hanno più un punto di riferimento ambulatoriale ospedaliero efficiente e hanno serie difficoltà, per le motivazioni sopraindicate, ad ottenere assistenza dall'ambulatorio della specialistica del distretto predetto;

in conseguenza della grave carenza di personale nell'ambulatorio della specialistica distrettuale e della sospensione delle attività dell'ambulatorio ospedaliero, gli utenti interessati, pazienti diabetici, cronici e particolarmente fragili, sono costretti a subire lunghe liste di attesa e ritardi nella programmazione dei controlli e delle visite;

quanto evidenziato comporta, di conseguenza, gravi ed evidenti difficoltà nella continuità assistenziale e nella verifica dell'aderenza alla terapia somministrata per la mancata autorizzazione dei presidi per l'automonitoraggio domiciliare e per l'utilizzo ottimale dei microinfusori di insulina e, non ultimo, per la definizione, il rinnovo e l'autorizzazione dei piani terapeutici individuali;

tale situazione pone inevitabilmente a rischio una popolazione di pazienti caratterizzata principalmente da adulti anziani e fragili che sono costretti a ricorrere alle cure del pronto soccorso e spesso, inevitabilmente, anche al ricovero ospedaliero;

per conoscere:

se e come intendano intervenire ed attivarsi al fine di porre rimedio alle gravi criticità sopradescritte;

se intendano intervenire, sollecitando l'ASP di Catania, in attesa dell'espletamento del concorso già bandito per dirigente medico di endocrinologia per il presidio ospedaliero di Caltagirone, ad avviare procedure urgenti per il conferimento di incarichi temporanei da assegnare al presidio medesimo e per l'incremento orario per la branca di endocrinologia e diabetologia del distretto sanitario di Caltagirone nonché per la sostituzione dello specialista ambulatoriale attualmente assente per malattia».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 4448/INTERP.17 del 14 gennaio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozione

N. 594 - Estensione dello stato di calamità naturale al Comune di Gela (CL) a seguito dei fenomeni atmosferici nei mesi di ottobre e novembre 2021.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il territorio gelese, durante il mese di novembre 2021 è stato interessato da importanti eventi atmosferici quali abbondanti piogge;

nella serata del 16 novembre 2021 il territorio nisseno, in particolare quello gelese, è stato interessato da eventi climatici del tutto straordinari, come l'ingente quantità di acqua piovuta. Questi ultimi eventi hanno causato notevoli disagi alla popolazione e alle attività economiche: proprio a Gela (CL) si sono registrati allagamenti in Via Venezia, una delle arterie viarie principali della città nonché falle e voragini in diversi punti della città. (<https://www.quotidianodigela.it/via-veneziaallagata-e-fennelestrade-allerta-in-atto-maltempoha-colpito-la-citta/>) dove sono stati necessari interventi dei Vigili del fuoco e della Protezione civile per il ripristino della circolazione viaria interrotta, in alcuni casi, anche da traboccati della condotta fognaria. Altresì, si è resa necessaria la chiusura delle scuole cittadine di ogni ordine e grado, al fine di garantire la massima sicurezza per la popolazione studentesca gelese (<https://www.giornalenisseno.com/gela-maltempoallagamenti-in-via-venezia-e-sul-lungomare-scuolechiuse--17-novembre/>);

i sopracitati eventi atmosferici hanno fatto registrare altresì notevoli danni, soprattutto a numerosissime aziende agricole che hanno visto interi raccolti andare completamente distrutti dalle abbondanti piogge. Gli agricoltori delle aree colpite, le contrade Corallo, Cattiva, Giaurone, Ponte Olivo, Manfria e Mangiova, esprimono la loro preoccupazione circa i danni economici e strutturali subiti (<https://www.quotidianodigela.it/danni-del-maltempocompleta-distruzione-nei-campi-greco-per-lo--statodi-calamita/>);

CONSIDERATO che:

in data 23 novembre 2021, il Consiglio comunale di Gela, con delibera n. 195, ha deliberato l'approvazione dell'atto di indirizzo avente per oggetto: 'Dichiarazione dello stato di emergenza e di calamità naturale per gli eventi meteo avversi dei mesi di ottobre e novembre 2021 della piana di Gela';

nell'Allegato 'A' della delibera n. 195 si evincono i motivi, ovvero gli enormi danni economici strutturali che si sono registrati all'interno del territorio cittadino che hanno portato il Consiglio comunale a deliberare la richiesta al Presidente della Regione siciliana in ordine al riconoscimento, anche per il territorio gelese, dello stato di emergenza e di calamità naturale;

il 27 ottobre 2021, in seguito a precedenti eventi calamitosi, la Giunta regionale deliberava lo stato di emergenza e richiedeva alle autorità nazionali il riconoscimento dello stato di calamità nazionale;

lo scorso 5 novembre 2021, il Governo Regionale ha provveduto ad un aggiornamento della ricognizione dei danni, estendendo ad altri Comuni, interessati dal passaggio del ciclone Apollo, lo stato di emergenza,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad estendere al Comune di Gela, colpito dai fenomeni atmosferici straordinari nei mesi di ottobre e novembre 2021, lo stato di emergenza regionale e a richiederne lo stato di calamità nazionale, già deliberati il 27 ottobre 2021».

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - MARANO - DE
LUCA - PASQUA - DAMANTE

La mozione sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Energia e servizi di pubblica utilità” (testi)



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 304 del 7 dicembre 2021

***SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO
INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA
RUBRICA:***

“Energia e servizi di pubblica utilità”

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO,
DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE
DELLA RUBRICA
“ENERGIA E I SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA”**

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 14 - Bonifica e messa in sicurezza del sito industriale
dismesso ex 'ITALKALI'.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

sulla S.S. 189 Palermo - Agrigento, nel territorio del Comune di Casteltermini (Ag) si trova il sito industrialè dismesso ex Italkali;

lo stabilimento in esame che, negli anni e con il cambiare delle gestioni, è anche noto prima come fabbrica Montecatini, poi Montedison, dopo Salsi, e in seguito Ispea e Italkali, ha iniziato la sua attività nel 1960, con la lavorazione della kainite, un minerale che con opportuni interventi mirati veniva trasformato in un fertilizzante chimico usato in campo agricolo;

l'industria della Montecatini, per circa trent'anni, ha svolto un ruolo importante per l'economia di Casteltermini, impiegando circa 300 lavoratori e distinguendosi come la prima ed unica fabbrica italiana che svolgeva questo tipo di lavorazione;

rilevato che:

in seguito all'esaurimento della miniera Boscopalo di San Cataldo, che produceva la kainite, lo stabilimento, per ovvi motivi, è entrato in crisi, chiudendo definitivamente nel 1992;

da allora il sito industriale, che reca al suo interno una importante presenza di amianto e di eternit, versa in una situazione di degrado e di abbandono non più tollerabile, essendo diventato, con il tempo, una discarica abusiva di rifiuti di ogni genere;

negli anni, a causa della potenziale pericolosità inquinante dello stabilimento, sono stati effettuati diversi sopralluoghi da parte dei tecnici del Comune di Casteltermini, dell'ARPA, dell'ASP di Agrigento e della Protezione Civile, che hanno constatato la presenza di liquidi non meglio identificati e, soprattutto, fibre di amianto aerodisperse;

è stato più volte chiesto formalmente dall'Amministrazione Comunale agli enti

.//..

responsabili il ripristino delle condizioni di sicurezza ambientale a salvaguardia della salute umana;

era stata prospettata, da parte dell'ex Assessorato all'Industria, la convocazione di una conferenza di servizi per affrontare e risolvere in termini definitivi la questione ambientale dell'ex fabbrica. Tuttavia non risultano ulteriori adempimenti in merito;

nel luglio 2017, inoltre, si è verificato all'interno dello stabilimento un incendio di notevoli dimensioni, che ha generato una coltre di nube tossica destando la preoccupazione dei cittadini di Casteltermini e di Campofranco;

considerata la legge regionale 29/04/2014, n. 10:

considerato che:

l'Ufficio amianto, istituito dalla l.r. 10/2014 nell'ambito del Dipartimento regionale della protezione civile, annovera tra i propri compiti, il censimento e la mappatura della presenza di amianto nel territorio regionale, avuto riguardo al grado di pericolosità del rischio sanitario ed ambientale esistente;

presso il medesimo Ufficio è istituito il Registro pubblico degli edifici, degli impianti, dei mezzi di trasporto e dei siti con presenza certa o con conclamata contaminazione da amianto con obbligo di indicare il tipo, la quantità ed il livello di conservazione dell'amianto nonché il grado di rischio sanitario da dispersione delle fibre e la priorità della relativa bonifica;

allo stato degli atti non risulta approvato alcun aggiornamento del Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto approvato con decreto del Presidente della Regione 27 dicembre 1995;

per conoscere:

quali iniziative, gli enti interpellati, intendano assumere, coinvolgendo all'uopo anche anche il Comune di Casteltermini, al fine di garantire la bonifica e la messa in sicurezza del sito industriale ex Italkali dismesso, eventualmente sollecitando i legittimi proprietari dell'immobile ad attivarsi a tal fine;

lo stato di avanzamento e i motivi per i quali

.//.

non si è ancora proceduto alla ridefinizione e all'aggiornamento - secondo le direttive del Piano nazionale amianto 2013 e le prescrizioni di cui all'articolo 10 della legge 27 marzo 1992, n.257 e successive modifiche ed integrazioni - del Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto approvato con Decreto del Presidente della Regione del 27 dicembre 1995.

(31 gennaio 2018)

DI PAOLA - CAMPO - TRIZZINO PALMERI
SUNSERI - MANGIACAVALLO - ZAFARANA
CAPPELLO - POTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO
SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI
DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

- Con nota prot. n. 21024 del 18 aprile 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 74 - Messa in sicurezza delle dighe Comunelli e Disueri nel territorio di Gela (CL).

All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

dal Servizio nazionale Dighi è arrivato l'ordine di abbassare il livello dell'acqua della diga Comunelli, nel territorio di Gela, dagli attuali 90 cm a 30 cm, per ragioni di sicurezza;

la limitazione alla capacità assentita di invaso nasce, infatti, dalla non operatività dello scarico di fondo che attualmente è coperto di fango ma che deve essere necessariamente libero al verificarsi di condizioni di emergenza, quali frane, eventi sismici, ecc;

la diga, pertanto, necessita di operazioni di sfangamento che, liberando lo scarico di fondo, permetterebbero di mantenere inalterata la capacità assentita;

considerato che: . . .

tali operazioni di sfangamento sono già state proficuamente realizzate nel caso della Diga Ragoletto: nel 2009, con un investimento limitato e in tre mesi di lavoro, è stato possibile procedere alla classificazione del fango, all'individuazione del bacino dove convogliarlo e alla presentazione del progetto di sfangamento al Ministero e al Servizio nazionale dighe;

il progetto consisteva nell'installazione di una draga smontabile dotata di idrovora che incanalava il fango verso un'insenatura interna al bacino;

premesso, inoltre, che:

la diga Comunelli è a servizio di un vasto comprensorio irriguo tra Gela, Licata e Butera nel quale insistono coltivazioni di pregio che nel periodo estivo abbisognano di abbondanti quantità di acqua;

il livello assentito non consentirà, nei prossimi mesi, l'erogazione di acqua per usi irrigui con conseguenti danni alle coltivazioni e all'economia del territorio;

./. .

anche la diga Disueri, che fornisce acqua ad est della Piana di Gela, necessita di interventi di consolidamento e messa in sicurezza, e le relative opere sono inserite nell'elenco degli interventi previsti dal Patto per la Sicilia e finanziate con 20 milioni di euro;

il relativo progetto è attualmente all'esame del Servizio Dighe nazionale;

per sapere:

se non ritenga di dovere intervenire con urgenza al fine di procedere alle operazioni di sfangamento della Diga Comunelli, con la conseguente messa in sicurezza, scongiurando la mancanza di irrigazione per il bacino agricolo sotteso;

quale sia l'avanzamento dell'iter di approvazione del progetto per il consolidamento e la messa in sicurezza della Diga Disueri e se, nelle more, possa diventare concreto il rischio di disimpegno delle somme già reperite.

(14 febbraio 2018)

ARANCIO

- Nel corso della seduta n. 50 del 26 giugno 2018 l'Assessore per l'agricoltura ha eccepito la propria incompetenza.

- Con nota prot. n. 20132 del 16 aprile 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia.

- Con nota prot. n. 3411/Gab del 20 luglio 2018 l'Assessore per l'energia ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

INTERPELLANZA

N. 22 - Notizie sull'istanza per il rilascio del permesso di ricerca di idrocarburi nel golfo di Gela.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il 7 Maggio 2013 l'ENI Divisione Exploration & Production, ha avviato le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare, per il rilascio del decreto di compatibilità ambientale di un permesso di ricerca di Idrocarburi denominato d 33 G.R.-.AG;

il programma dei lavori diviso in tre fasi prevede:

prima fase: studi geologici e geofisici e rielaborazione di 100 km di dati sismici esistenti per la ricostruzione strutturale dell'area e per l'individuazione di strutture di interesse minerario;

seconda fase: acquisizione simica 3D di circa 200 km quadrati volta alla definizione delle migliori strutture di interesse minerario individuate nella prima fase di studio;

terza fase: sulla base dei risultati dell'interpretazione dei dati geologici e geofisici condotti nelle fasi precedenti, sarà valutata la possibilità di perforare un pozzo esplorativo della profondità di circa 1.600 m dal fondo del mare;

presso il Ministero dell'Ambiente, avvalendosi della facoltà prevista per legge di produrre osservazioni, durante la procedura di VIA sono state depositate numerose osservazioni da parte di cittadini, istituzioni, ed associazioni che hanno messo in luce l'incompatibilità ambientale del programma dei lavori col delicato ecosistema dei luoghi (ad es. incompatibilità del sistema di rilievo sismico con la flora e la fauna marina, omissioni e vizi procedurali, omessa valutazione dei rischi della fase di coltivazione, etc;

nonostante le osservazioni presentate la Commissione Tecnica Via del Ministero dell'Ambiente in data 06/06/14, 05/12/14 e 24/04/2015 esprimeva pareri n°1511, 1671 e 1770 positivi con prescrizioni al programma dei lavori;

in data 29/11/2017, la società avviava una nuova procedura di Impatto Ambientale a seguito di riperimetrazione in riduzione dell'area

.//..

dell'istanza del permesso di ricerca in oggetto;

la società proponente dichiara di avere depositato la documentazione per la pubblica consultazione dello Studio di Impatto Ambientale presso i seguenti enti:

comuni di Licata, Butera, Gela, Acate, Vittoria, Ragusa, Santa Croce Camerina;

provincie di Caltanissetta, Ragusa ed Agrigento; dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana, Soprintendenza del Mare;

assessorato Regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento Regionale dell'Ambiente, servizio 2 VAS/VIA;

il periodo in cui è possibile depositare le osservazioni del pubblico è scaduto il 3 febbraio 2018, fatto salvo l'obbligo di legge da parte della Regione Siciliana di esprimere proprio parere non vincolante anche fuori da predetto termine;

per le attività estrattive al di fuori delle 12 miglia non sono riconosciute royalty alla Regione Siciliana e per quelle esistenti all'interno delle 12 miglia dalla costa queste ammontano a cifre irrisorie. A titolo d'esempio il gettito delle royalty per il 2017 corrisposto alla Regione Siciliana per le attività estrattive in mare è ammontato a soli 296.347,75 euro;

considerato che:

le attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare sono attività industriali ad alto rischio incompatibili con il fragile ecosistema marino, con le attività di pesca e con la vocazione turistica del territorio siciliano;

ai gravi rischi di incidente industriale ed alle disastrose potenziali conseguenze per l'economia e l'ambiente siciliano, non corrispondono vantaggi economici per la Regione siciliana;

per conoscere:

se abbiano effettivamente ricevuto lo Studio di Impatto Ambientale dell'istanza di permesso di ricerca in oggetto nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente e se gli stessi hanno conseguentemente proceduto alla valutazione del SIA ed alla produzione delle conseguenti osservazioni;

se abbiano intenzione di opporsi alla istanza di permesso di ricerca in oggetto;

se abbiano intenzione di opporsi alle numerose istanze di ricerca e coltivazione di idrocarburi e

. / ..

più in generale se vuole intraprendere un'opposizione politica e legale contro lo sfruttamento petrolifero ed industriale del Canale di Sicilia oggetto di numerosissime istanze e permessi di ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(18 febbraio 2018)

DI CARO - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO
- DE LUCA A.- DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO -
MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI -
SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA
- ZITO

- Con nota prot. n. 10916 del 15 marzo 2019 e relativa documentazione allegata, assunta al bollo d'ingresso della Vicesegreteria generale dell'Area Istituzionale del 21 marzo successivo e protocollata al n. 2469/AulaPG del 22 marzo 2019, la Segreteria generale della Presidenza della Regione - Area 2, Unità operativa A2.1, ha comunicato che l'atto ispettivo è stato delegato all'Assessore per l'energia.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 133 - Chiarimenti circa gli oneri di conferimento in discarica di contrada Bellolampo (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la raccolta dei rifiuti urbani in Sicilia risulta da decenni caratterizzata da continue dichiarazioni di emergenza che hanno comportato il ricorso a centinaia di milioni di euro di fondi pubblici;

diversi comuni autorizzati al conferimento e al trattamento dei rifiuti presso la discarica di Bellolampo, hanno più volte denunciato l'assenza di soluzione per gli alti costi subiti dalle amministrazioni e in particolare il Sindaco di Carini che ha reso a mezzo stampa dichiarazioni che denunciavano le incongruenze del sistema;

molti dei comuni che conferiscono a Bellolampo e in particolare il Comune di Carini che interessa un vasto territorio, ha già raggiunto oltre il 50% di raccolta differenziata a fronte del 15% su cui si attesta il Comune di Palermo con la conseguenza che Carini, come altri comuni, che attuano la raccolta differenziata, subiscono i maggiori costi rispetto al Comune di Palermo che, non procedendo alla raccolta differenziata, intasa la VI vasca di Bellolampo interamente finanziata nel 2013 con fondi pubblici;

considerato che:

con bando GURI n.110 del 18-9-2013 è stato finanziato con euro 32.480.892,54 la 'realizzazione di un impianto per il trattamento meccanico e biologico dei rifiuti urbani (...) Bellolampo';

con nota Commissario Delegato prot. 383 del 28.12.2012 sono stati finanziati con euro 19.997.888,33 'lavori di esecuzione della VI Vasca () di Bellolampo'.

rilevato che:

la S.p.A. Risorse Ambiente Palermo (RAP), incassa dai Comuni conferitori una tariffa pari a euro/T.ta 115,20 che comprende anche euro 22,90 per 'Spese di investimento e costruzione discarica compresi gli oneri finanziari ed i costi per la

.//..

realizzazione di opere di mitigazione ambientale' come si legge all'art. 3 del contratto sottoscritto, dalla RAP con il Comune di Corleone che lo ha approvato con Delibera G.M. 103 del 11 luglio 2016;

il Comune di Carini, dapprima e analogamente il Comune di Corleone, così come è presumibile in tutti gli altri comuni conferitori, ha ricevuto dalla RAP, fatture di pagamento nelle quali si legge 'quota a carico clienti per ammortamento vasca 6 22,90 euro/T.ta';

il Comune di Carini ancora una volta è stato costretto con Delibera n. 38, in data 16 marzo 2018, a sottoscrivere un contratto per conferire i rifiuti a Bellolampo con un costo di ben 178,50 euro/T.ta;

la ditta Ecoambiente SPA risulta affidataria senza gara e in esclusiva dei diritti assegnati dalla RAP con la Delibera 214 del 14 luglio 2016;

evidenziato che:

la RAP, partecipata interamente dal Comune di Palermo, beneficia di un introito illegittimo, facendo gravare, sulla tariffa applicata ai comuni, una quota di ammortamento dell'investimento malgrado lo stesso investimento sia stato fatto con risorse pubbliche provenienti dalla fiscalità generale, infatti nella 'tariffa di conferimento nella vasca VI per l'ammortamento' sono connessi anche precedenti investimenti finanziati con altri fondi pubblici (nota Commissario Delegato prot. 383 del 28.12.2012 pari a euro 19.997.888,33);

con l'Ordinanza di Protezione Civile 513 del 8-3-2018 si assegna, ancora una volta, direttamente alla RAP del Comune di Palermo 28,5 milioni di euro per la realizzazione della VII vasca;

ritenuto che per ultimo la scelta del Governo Musumeci premia chi non fa la raccolta differenziata ovvero il Comune di Palermo che conferisce in discarica quasi per intero la quantità di rifiuti raccolti a danno dei Comuni che stanno dimezzando le quantità di conferimento e che sono impegnati ad incrementare le quantità di raccolta differenziata, come nel caso di Carini e di tanti altri Comuni della provincia di Palermo, e sono gravati anche del costo ulteriore di trasferimento presso altri siti a centinaia di chilometri di distanza;

per sapere:

.//..

se l'Assessore in indirizzo sia a conoscenza dei fatti sin qui esposti e se non fosse informata quali ragioni abbiano impedito l'azione di vigilanza relativa all'iter amministrativo adottato dalla Rap;

quali atti urgenti si intendano intraprendere per tutelare l'interesse pubblico, acquisita l'illegittima condotta amministrativa posta in essere dalla Rap, mirante a produrre un doppio profitto per la medesima finalità, incassando contestualmente sia dai fondi emergenziali che dalle fatture, atteso pertanto l'apparente ingiusto profitto con altri danno;

quali ragioni abbiano condotto il Governo della Regione ad utilizzare i poteri emergenziali per premiare con fondi pubblici (28,5 mil/euro), assegnati senza alcuna procedura competitiva, direttamente la RAP spa del Comune di Palermo e contemporaneamente danneggiare con prezzi elevatissimi (178,5 euro/T.ta) i Comuni che espletano la raccolta differenziata;

quali azioni si intendano infine intraprendere per consentire la restituzione ai Comuni interessati e quindi alle collettività locali della quota di tariffa maggiorata dagli oneri dell'ammortamento che non erano dovuti.

(28 marzo 2018)

CRACOLICI

- L'interrogazione è stata trattata dall'Assessore per le autonomie locali su delega dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità (V. resoconto seduta n. 58).

- 25 lug 2018 Rinviata Seduta n. 58 AULA

- Con nota prot. n. 5668/GAB del 5 ottobre 2018 l'Assessore per l'energia ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg.int.Ars.

- Con nota prot. n. 10916 del 15 marzo 2019 e relativa documentazione allegata, assunta al bollo d'ingresso della Vicesegreteria generale dell'Area Istituzionale del 21 marzo successivo e protocollata al n. 2469/AulaPG del 22 marzo 2019, la Segreteria generale della Presidenza della Regione - Area 2, Unità operativa A2.1, ha comunicato che l'atto ispettivo è stato delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 38 - Istituzione delle commissioni tecniche in materia di servizio idrico.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

in data 27 novembre 2007, la gestione idrica integrata nell'ex Provincia di Agrigento è stata affidata alla società privata Girgenti Acque s.p.a.;

nei trascorsi otto anni i cittadini agrigentini non si sono ritenuti soddisfatti della suddetta gestione privata che non si è rivelata efficace, efficiente ed economica, caratteristiche richieste per un servizio essenziale e di pubblica utilità com'è quello relativo al servizio idrico;

considerato che:

in data 11 agosto 2015, è stata approvata da questa Assemblea la legge regionale n. 19/2015 contenente la 'Disciplina in materia di risorse idriche';

ai sensi del comma secondo dell'art.1, la predetta legge si prefigge l'obiettivo di definire i principi di tutela, il governo pubblico e partecipativo della gestione delle acque nel rispetto dei principi di sostenibilità, solidarietà, trasparenza, equità sociale ed efficacia;

l'art. 4 legge reg. n. 19/2015 (gestione del servizio idrico integrato), comma 7;

l'art.12 l.r. 19/2015;

per conoscere quando intendano decretare l'istituzione delle commissioni tecniche con fini ispettivi, previste dall'art. 12 della legge regionale in oggetto, nei liberi consorzi comunali di Caltanissetta, Enna ed Agrigento.

(17 aprile 2018)

MANGIACAVALLO - TRIZZINO - PALMERI -
SUNSERI - CAMPO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI -
PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI -
SCHILLACI - DI PAOLA - DE LUCA A - PAGANA - DI CARO
- MARANO

. / ..

- Con nota prot. n. 10916 del 15 marzo 2019 e relativa documentazione allegata, assunta al bollo d'ingresso della Vicesegreteria generale dell'Area Istituzionale del 21 marzo successivo e protocollata al n. 2469/AulaPG del 22 marzo 2019, la Segreteria generale della Presidenza della Regione - Area 2, Unità operativa A2.1, ha comunicato che l'atto ispettivo è stato delegato all'Assessore per l'energia.

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 43 - Smaltimento dei rifiuti liquidi a Catania.

Al Presidente della Regione, premesso che:

la SIDRA, Società per Azioni a capitale interamente detenuto dal Comune di Catania, gestisce il Servizio Idrico Integrato nell'ambito dell'area metropolitana di Catania ed in alcuni comuni limitrofi (S. Agata Li Battiati, S. Giovanni La Punta, Tremestieri Etneo, Gravina, S. Gregorio, Misterbianco), dalla captazione alla distribuzione di acqua ad uso civile, irriguo ed industriale alla gestione della fognatura e della depurazione delle acque reflue;

l'impianto di depurazione dovrebbe poter assicurare il servizio ad una potenzialità di 325.000 abitanti equivalenti, direttamente o mediante il ricevimento degli espurghi attraverso l'impianto di smaltimento dei bottini;

appreso che;

dallo scorso 15 dicembre la Sidra, come gestore dell'impianto di depuratore, ha limitato alle aziende di trasporto la possibilità di conferimento dei rifiuti liquidi autotrasportati nel sito di depurazione di contrada Pantano d'Arci, riducendo significativamente la quantità dei liquami da trasferire;

segnatamente alle ditte operanti è stata imposta una soglia di conferimento ridotta del 65% rispetto alla quantità normalmente consentita, cioè 65 tonnellate al giorno di frazioni organiche, assolutamente non idonea a soddisfare il bisogno ambientale ed igienico-sanitario delle utenze titolari di fosse settiche, le quali necessitano di periodiche manutenzioni ed allontanamento delle parti organiche dei liquami per il loro corretto funzionamento, in coerenza con le disposizioni contenute nel Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Testo Unico Ambientale - che regola il settore di tutela delle acque dall'inquinamento e di salvaguardia dei corpi idrici recettori;

in particolare, da ciò che risulta agli scriventi, tale quantitativo risulterebbe assolutamente insufficiente per rispondere alla richiesta di interventi che perviene dal pubblico e dal privato, questo comporta non solo il rischio concreto del blocco delle attività delle aziende di espurgo, con ricadute economiche non indifferenti,

. / ..

in quanto esse, non potendo lavorare a piano regime, non riescono a mantenere i mezzi e a pagare gli operai, ma ciò che appare gravissimo e che desta preoccupazione è che il protrarsi di tale situazione possa portare a una emergenza igienico-sanitaria;

in risposta alle sollecitazioni, la Sidra s.p.a. ha affermato che: '()le restrizioni operate sono conseguenza di uno stato di grave emergenza ambientale, derivante dall'accertata indisponibilità di impianti all'uopo autorizzati cui conferire, con continuità, i fanghi prodotti da Sidra spa nell'impianto di Pantano d'Arci dalla depurazione di acque reflue urbane e dal trattamento dei rifiuti liquidi. Risulta che a seguito di un'indagine della Procura di Reggio Calabria, gli impianti di recupero fanghi della depurazione presenti nella provincia di Catania hanno ritenuto di sospendere, cautelativamente, la ricezione di tale rifiuto per le attività di recupero a compostaggio, tenuto conto che l'impianto accusatorio pogherebbe, al momento, sull'assunto di asserita (da parte di Ctu) non ammissibilità in agricoltura di fanghi che derivano da impianti di depurazione in cui oltre ai reflui conferiti su gomma. Le preminenti esigenze di salvaguardia dell'ambiente e delle norme a tal fine vigenti, dovrebbero suggerire, a tutta la filiera del processo di produzione e smaltimento dei rifiuti liquidi di identificare soluzioni adeguate anche nella malaugurata ipotesi di conferma della prospettata argomentazione, che ha determinato l'inconferibilità dei fanghi da parte di Sidra in quanto gestore di impianto che riceve reflui urbani e rifiuti autotrasportati su gomma (tra cui i bottini). Tale criticità aggrava ancor più la cronica criticità riguardante la gestione dei fanghi nell'intero ambito regionale, caratterizzato da un numero di impianti di recupero, in gran parte presenti nel territorio di Catania, assolutamente insufficiente a soddisfare la domanda di smaltimento dei fanghi derivanti dagli impianti di depurazione presenti nell'isola';

alla luce di quanto sopra esposto, atteso che il pericolo di un'emergenza sanitaria risulta imminente e concreto, in quanto non sarà più possibile non solo procedere alla pulizia delle fognature all'interno delle abitazioni, ma le maggiori ripercussioni verrebbero a crearsi i luoghi pubblici come: ospedali, uffici pubblici e scuole, al fine di evitare che si pervenga a un totale black out del sistema di smaltimento dei reflui;

per conoscere se intenda intervenire sulla questione, assumendo tutte le iniziative di propria

.//.

competenza, anche normative, affinché venga senza alcun ulteriore indugio affrontata l'emergenza, di concerto con il comune di Catania, la Prefettura e tutti i soggetti a qualsiasi titolo coinvolti.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(19 aprile 2018)

FOTI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO -
DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - MANGIACAVALLO -
MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI -
SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA
- ZITO

- Con nota prot. n. 25884/Gab del 15 maggio 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 51 - Chiarimenti in merito all'operato dei commissari straordinari nominati ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale n. 9 del 2010.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con legge regionale 8 aprile 2010 n. 9, la Regione siciliana ha disciplinato, tra le altre cose, l'avvio operativo delle società di regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti (SRR), enti di governo del settore rifiuti costituiti in forma di società consortili da province e comuni, ricompresi in ciascun ambito territoriale ottimale, per l'esercizio delle funzioni di gestione integrata dei rifiuti;

l'articolo 8 della citata legge individua le funzioni delle S.R.R., che, oltre a quelle previste dagli artt. 200, 202 e 203 del d.l.gs. n. 152 del 2006, sono le seguenti: 1) espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti; 2) attività di controllo per la verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati dai contratti di affidamento del servizio; 3) trasmissione dei dati relativi alla gestione dei rifiuti con le modalità indicate dalla regione e attività di informazione nei confronti della Regione e della Provincia; 4) attività di informazione e sensibilizzazione degli utenti funzionali ai tipi di raccolta attivati, in relazione alle modalità di gestione dei rifiuti ed agli impianti di recupero e smaltimento in esercizio nel proprio territorio 5) conclusione di accordi per la programmazione, organizzazione, realizzazione e gestione qualora nel piano di gestione rifiuti siano previsti impianti che coinvolgano più ATO;

l'articolo 14 prevede, a sua volta, il potere sostitutivo da parte della Regione, disponendo che nel caso in cui le SRR non ottemperino alle funzioni e ai compiti assegnati, l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità, dispone, previa diffida, la nomina di commissari straordinari;

rilevato che:

dall'analisi delle attività di competenza di tali enti, emergono gravi criticità connesse al

.//..

compimento degli atti propedeutici al regolare funzionamento delle S.R.R, quali quelli relativi al transito del personale, al trasferimento della dotazione di attrezzature, di beni ed impianti di consorzi e società d'ambito in liquidazione, alle procedure di recupero di capitale sociale non versato dai comuni soci delle S.R.R e ad esigenze di carattere logistico-organizzativo (assenza di sedi operative; mancata analisi dei fabbisogni per la predisposizione di un budget previsionale) che hanno finito per aggravare la situazione di stallo creatasi;

allo stato attuale, risultano solo parzialmente realizzati gli adempimenti relativi all'attuazione delle procedure di mobilità per il transito del personale sulla base di quanto disposto dal comma 10 dell'art. 7 della legge regionale n. 9/2010, considerato che, solo a seguito dell'emanaione di un apposito atto di indirizzo da parte dell'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità (nota prot. n. 5189/Gab del 12 ottobre 2015), sono state approvate le relative dotazioni organiche;

il Presidente della Regione, nel corso del tempo, ha tentato di porre rimedio a tale situazione di grave ritardo nell'avvio dei nuovi soggetti gestori del servizio mediante l'adozione di apposite ordinanze ai sensi dell'art. 191 del d.lgs. 152/2006, che hanno previsto la diffida e la messa in mora dei presidenti delle S.R.R., nonché, successivamente, la nomina, con le modalità previste all'art. 14 della legge regionale n. 9/2010, di commissari straordinari dotati di poteri accertativi e sostitutivi al fine di addivenire, con ripetuta assegnazione di termini perentori all'affidamento del servizio mediante procedure di gara ovvero tramite la costituzione di apposite società a partecipata pubblica;

con Ordinanza n. 20/RIF del 14 luglio 2015, reiterata con la n. 1/RIF del 14 gennaio 2016, sono stati nominati i primi commissari straordinari; con la successiva n. 2/RIF/2017 si è rinnovata la nomina di commissari straordinari delle SRR con poteri sostitutivi e di vigilanza, provvedendo con decreto Presidenziale n. 526 del 9 marzo 2017 all'istituzione di una struttura tecnica per il coordinamento delle attività di commissariamento, nonché per il monitoraggio e la omogeneizzazione degli interventi straordinari posti in essere al fine dell'avvio operativo delle S.R.R;

con decreto del Presidente della Regione n. 555 del 13 aprile 2018, sono stati ulteriormente nominati i commissari straordinari per le seguenti

. / ..

SRR: Messina Area Metropolitana, Enna Provincia, Ragusa Provincia, Palermo Area Metropolitana, Palermo Provincia Ovest, Trapani Provincia Sud, Agrigento Provincia Est, Agrigento Provincia Ovest, Palermo Provincia Est;

ciò al fine di dare esecuzione all'ordinanza del Presidente della Regione n. 2/Rif. del 28 febbraio 2018 che ha reiterato per il periodo dal 1 marzo 2018 al 31 maggio 2018 la speciale forma di gestione dei rifiuti nella Regione, ed in particolare all'articolo 3;

considerato che:

alla luce della situazione delineata, appare censurabile l'ulteriore ricorso da parte della Regione all'esercizio del potere di diffida per l'operatività delle S.R.R., più volte disatteso dai commissari, mediante l'imposizione di termine per la cessazione del commissariamento delle società e la ricostituzione degli organi societari, previa definizione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto e spazzamento e dell'immediato transito del personale. Si tratta evidentemente di modalità che si sono rivelate prive di effetti immediati e concreti i quali richiederebbero piuttosto forme strutturate di coordinamento (soprattutto dei rapporti tra S.R.R ed ex società e consorzi d'ambito, nonché tra ARO e S.S.R) e di programmazione operativa;

in questo quadro generale, le S.R.R sembrano ben lontane dal ruolo loro assegnato dalla legge regionale n. 9, mancando i presupposti per l'avvio e il funzionamento delle società soggette ancora una volta all'imposizione di termini perentori per l'attuazione di adempimenti che necessitano da parte della Regione di una corretta pianificazione funzionale ed economico-finanziaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti;

per conoscere:

quali siano stati i risultati ottenuti dai commissari straordinari, fino a questo momento nominati, in termini di ottemperanza alle funzioni e ai compiti assegnati alle SRR;

quali azioni di programmazione operativa e di definizione dei rapporti tra SRR ed ex società d'ambito ed SRR ed ARO intenda intraprendere questo Governo al fine di addivenire alla cessazione del fallimentare sistema di commissariamento.

(16 maggio 2018)

.//..

ZAFARANA - DI PAOLA - CAMPO - TRIZZINO -
PALMERI - SUNSERI - MANGIACAVALLO -
CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA
- TANCREDI - SCHILLACI - DE LUCA A - PAGANA - DI
CARO - MARANO

- Con nota prot. n. 10916 del 15 marzo 2019 e
relativa documentazione allegata, assunta al bollo
d'ingresso della Vicesegreteria generale dell'Area
Istituzionale del 21 marzo successivo e protocollata
al n. 2469/AulaPG del 22 marzo 2019, la Segreteria
generale della Presidenza della Regione - Area 2,
Unità operativa A2.1, ha comunicato che l'atto
ispettivo è stato delegato all'Assessore per
l'energia.

,

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 261 - Chiarimenti in merito all'Avviso pubblico per la selezione di 25 esperti per la redazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il Dipartimento Acqua e rifiuti ha pubblicato sul sito della Regione, D.D.G. n. 659 DEL 27/06/2018, un avviso pubblico relativo alla selezione di 25 esperti per l'attuazione del Progetto di azioni di assistenza e di supporto alla redazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Po Fesr 2014/2020. Azione 11.1.1 'Assistenza Tecnica per la programmazione, la gestione, la sorveglianza, il monitoraggio e il controllo del programma';

i profili professionali oggetto della selezione sono distinti nelle figure senior e junior secondo gli anni di esperienza maturati, e in rapporto a questa vengono fissati i relativi corrispettivi allegati in tabella;

considerato che:

detta selezione si è resa necessaria successivamente ad un atto d'interpello, prot. 57428 del 21/05/2018, per il reperimento delle eventuali risorse interne da destinare alla redazione del Piano rifiuti e che alla data di scadenza, fissata in sette giorni, non è stata individuata alcuna figura interna idonea;

il Dipartimento Regionale della Programmazione, con nota n. 7102 del 26/04/2018, ha dichiarato che il Progetto di azioni di assistenza e supporto per la pianificazione e la programmazione in materia di rifiuti possiede le caratteristiche per essere finanziato a valere sull'Asse 11 - Assistenza tecnica al PO FESR Sicilia 2014/2020 - Azione 11.1.1.;

rilevato che:

l'articolo 4 del succitato D.D.G. n. 659 DEL 27/06/2018, per i costi relativi agli incarichi professionali degli esperti per l'attuazione del Progetto di azioni di assistenza e supporto alla redazione del nuovo Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Po Fesr 2014/2020. Azione 11.1.1

.//..

«Assistenza Tecnica per la programmazione, la gestione, la sorveglianza, il monitoraggio e il controllo del programma?», uniformemente al prospetto dei costi allegato, dispone la prenotazione d'impegno di 355.000,00 per l'anno 2018 e 1.200.000,00 per l'anno 2019 sul Cap. 642092 del bilancio della Regione Siciliana - Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti- Codice SIOPE: U 2.02.03.05.001.;

per sapere:

quali siano le ragioni amministrative che hanno impedito l'impiego del personale in atto contrattualizzato presso il Dip. Acque e Rifiuti e proveniente dalla discolta ARRA in possesso delle competenze specifiche per la redazione del piano dei rifiuti;

se la scelta di avvalersi di singole professionalità esterne all'amministrazione quali esperti non riproponga un modello che il legislatore regionale ha inteso superare, ovvero quello di preconstituire sacche di precariato che, così come avvenuto nel passato, attraverso proroghe concesse dal legislatore, determini un'aspettativa di stabilizzazione nei ruoli dell'amministrazione regionale aggirando le procedure di accesso nella pubblica amministrazione e contravvenendo, altresì, al blocco di assunzioni o di contrattualizzazione anche temporanea prevista dalla legislazione vigente;

se l'utilizzo di risorse destinate all'assistenza tecnica del PO FESR 2014/2020 non sia in contrasto con le finalità dell'attività di assistenza tecnica per l'attuazione, la valutazione e il monitoraggio sull'intero programma PO FESR 2014/2020 e non su singole linee di intervento e che pertanto non può farsi ricorso, ad avviso degli interroganti, alla frammentazione della spesa aggirando in tal modo le procedure di affidamento che devono prevedere un unico soggetto abilitato al controllo sull'intero programma;

come possa essere considerata coerente la redazione del piano regionale dei rifiuti, attività ordinaria dell'amministrazione regionale con le finalità del PO Fesr e, pertanto, se non sia da ravvisare una distrazione di fondi, l'utilizzazione di risorse previste per l'assistenza tecnica sul PO Fesr e non per il supporto amministrativo di attività ordinarie dell'amministrazione regionale;

se l'avviso pubblico finalizzato alla selezione in oggetto sia compatibile con quanto fissato dalla delibera del CdM 8 febbraio 2018 relativamente alle

. / ..

azioni possibili per il superamento dello stato di emergenza in Sicilia nel settore dei rifiuti;

quali ragioni abbiano impedito di emanare un bando unicamente per l'assistenza tecnica specificamente idonea alla redazione del piano scegliendo invece la soluzione dell'avviso pubblico;

se non ritengano opportuno procedere al ritiro dell'avviso in oggetto ed eventualmente procedere ad una più confacente soluzione dell'assistenza tecnica.

(4 luglio 2018)

LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO - CAFEO - CATANZARO -
CRACOLICI - DIPASQUALE - GUCCIARDI -
LANTIERI - SAMMARTINO

- L'interrogazione è stata trattata dall'Assessore per le autonomie locali su delega dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità (V. resoconto seduta n. 58).

- 25 lug 2018 Rinviata Seduta n. 58 AULA

- Con nota prot. n. 44175/IN.17 del 20 agosto 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia.

- Con nota prot. n. 5606/Gab del 4 ottobre 2018 l'Assessore per l'energia ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. Int. ARS.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 413 - Chiarimenti circa i tempi di realizzazione del 'Piano regionale di gestione dei rifiuti'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

alcune procedure del PO FESR 2014/2020, relative alle azioni del Dipartimento Acqua e Rifiuti 6.1.1., 6.1.2. e 6.1.3., per un totale di 107.861,068 euro, risultano ad oggi bloccate in quanto collegate al soddisfacimento della condizionalità ex ante 6.2 di cui all'art. 19 del Reg. UE 1303/13;

la Commissione europea, non ha ritenuto soddisfatta la condizionalità ex ante per l'assegnazione dei fondi, a causa di violazioni riconducibili alla mancanza di definizione del piano rifiuti e alla carenza di informazioni sulla futura produzione dei rifiuti, sul trasferimento degli stessi all'estero, sulla chiusura degli impianti esistenti, oltre che sulle attività predisposte per l'obiettivo, da conseguire entro il 2020, del riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti;

con Deliberazione 223/2017 la Corte dei Conti ha precisato che 'l'aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti, (...) di fatto non ancora realizzato, (...) è ormai improcrastinabile, al fine non solo di sbloccare l'erogazione dei fondi comunitari, ma anche di affrontare concretamente ed efficacemente tutte le emergenze attuali e future del settore.';

considerato che:

con D.D.G. del Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti n. 659 del 27/06/2018 è stato approvato 'l'avviso Pubblico per la selezione di n. 25 esperti per l'attuazione del Progetto di azioni di assistenza e di supporto alla redazione del Piano Regionale di gestione dei rifiuti - PO FESR 14/20. Azione 11.1.1 Assistenza Tecnica per la programmazione, la gestione, la sorveglianza, il monitoraggio e il controllo del programma', e che tale progetto, redatto dal Dipartimento Acqua e Rifiuti, è finalizzato alla redazione del nuovo 'Piano regionale di gestione dei rifiuti' in Sicilia e di conseguenza all'adempimento della condizionalità ex ante 6.2 prevista dall'art. 19 del Reg. 1303/13;

. / ..

l'art. 6 del sopradetto Avviso rubricato Luogo, durata e trattamento economico stabilisce espressamente che gli incarichi avranno una durata minima di 8 e massima di 18 mesi prorogabile ai sensi di legge e che l'art. 3 rubricato Spresentazione della candidatura e contenuto della domanda, indica quale data di scadenza del sopradetto avviso il 23/07/2018;

con Delibera n. 158 del 5/4/2018, la Giunta Regionale ha approvato, nelle more dell'adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti e dei piani d'Ambito il Piano stralcio della gestione del ciclo integrato dei rifiuti in Sicilia;

che al punto 9 del succitato Piano stralcio, rubricato cronoprogramma si prevede l'approvazione del Piano regionale per la gestione integrata entro 12 mesi dall'approvazione del piano stralcio;

il 9 agosto 2018, il Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti ha pubblicato a titolo di preinformazione uno schema dell'avviso pubblico per la concessione di agevolazioni in favore dei Comuni, anche in forma associata, per il sostegno alle attività di compostaggio di prossimità dei rifiuti organici in fase di predisposizione, precisando che lo stesso potrebbe subire modifiche a seguito del rilascio della coerenza da parte del Dipartimento Regionale della Programmazione, che risulta essere una delle misure bloccate a causa del mancato soddisfacimento della condizionalità ex ante di cui in premessa;

da una dichiarazione resa alla stampa il 9 settembre 2018 dal Presidente della regione On. Nello Musumeci, si apprende che 'Il piano dei rifiuti sarà pronto entro dicembre';

tenuto conto che appare altamente inverosimile che il piano rifiuti possa essere completato entro il prossimo dicembre per le motivazioni precedentemente esposte, e nel caso fosse vero, non si comprenderebbe allora quale possa essere la funzione dell'avviso pubblicato in data 27/06/2018 con il quale si intende procedere alla selezione di 25 esperti per l'attuazione del Progetto di azioni di assistenza e di supporto alla redazione del Piano Regionale di gestione dei rifiuti;

per sapere:

quali siano i tempi reali previsti e ipotizzati dal Governo per la redazione del 'Piano regionale di gestione dei rifiuti';

.//..

quando gli esperti che dovranno assistere il Dipartimento per la redazione del predetto piano verranno incaricati e prenderanno servizio.

(11 settembre 2018)

SUNSERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO
- DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLO - MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA -
SCHILLACI - SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA
- ZITO

Con nota prot. n. 57394/IN.17 del 15 novembre 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia.

- Con nota prot. n. 529/Gab del 18 gennaio 2019 l'Assessore per l'energia ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 561 - Esclusione del fiume Irminio dagli interventi di ripulitura.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il Presidente della Regione ha annunciato i primi di ottobre a mezzo stampa che sono previsti imminenti interventi di ripulitura e ripristino della funzionalità idraulica di fiumi e torrenti siti in provincia di Ragusa;

rilevato che:

gli interventi sarebbero posti in essere in base ad una ricognizione del Genio civile di Ragusa, che avrebbe individuato i seguenti siti: il fiume Irminio di contrada Margi a Giarratana, per una spesa preventivata di circa 260mila euro; i corsi d'acqua pubblici del bassopiano Ispicese, per una spesa preventivata di circa 253mila euro; il torrente Modica-Sicilì, per una spesa preventivata di circa 264mila euro; il fiume Dirillo in contrada Schembri ad Acate, per una spesa preventivata di circa 253mila euro;

il costo totale degli interventi preventivato è quindi di circa un milione di euro, che sembrerebbe gravare sulle risorse stanziate a seguito dell'istituzione dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, effettuata con l'art. 3 della l.r. 8 maggio 2018, n. 8;

considerato che:

tra gli interventi programmati non rientra alcuna manutenzione e pulizia dell'alveo del fiume Irminio, che in occasione delle ultime piene ha arrecato danni enormi ai proprietari dei terreni costeggiati dal corso d'acqua, e in particolare nel tratto tra la stazione ferroviaria di Ragusa Ibla fino a circa tre km dopo;

i proprietari dei terreni hanno infatti subito e denunciato l'inondazione delle terre e la rovina irreversibile dei propri mezzi di trasporto e macchine da lavoro, causate dall'ammassarsi di rami, alberi secchi e detriti vari mai ripuliti, che hanno formato una sorta di diga naturale, impedendo il regolare fluire delle acque che in tal modo, dopo essere giunte ad un'altezza di circa quattro metri, hanno esondato e travolto tutto

.//..

quanto hanno trovato nel loro tragitto;

a monte del fiume Irminio è situata la diga artificiale di Santa Rosalia, i cui gestori, nel periodo estivo, provvedono a ridurre la fuoruscita dell'acqua sul fiume. Questo comporta la puntuale scomparsa dell'acqua, nel tratto di fiume indicato, per tutto il periodo estivo, dell'acqua, provocando la morte della fauna e della flora. Di conseguenza le numerose piante disseminate sul letto del fiume, alte anche oltre dieci metri, ogni anno seccano e crollano sul letto del fiume, intasando, in occasione delle piene, il corso d'acqua e provocando i danni sopra citati;

per sapere:

se non ritengano opportuno inserire anche il fiume Irminio, nel tratto che costeggia il territorio di Ragusa Ibla, tra gli interventi di manutenzione e pulizia dei fiumi e torrenti previsti in provincia di Ragusa;

i criteri in base ai quali siano stati individuati dal Genio Civile di Ragusa i siti oggetto dell'intervento;

se sia ravvisabile una qualche omissione da parte dei funzionari del Genio Civile di Ragusa in ordine alle richieste di interventi per la pulizia e manutenzione del fiume Irminio;

se non intendano sollecitare gli organi competenti al fine di vigilare, effettuare i dovuti controlli di sicurezza sul corso d'acqua, e provvedere alla pulizia dell'alveo e alla rimozione dei detriti segnalati;

a che punto sia l'istituzione dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia prevista dall'art. 3 della l.r. 8 maggio 2018, n. 8, ed in particolare se si sia proceduto alla costituzione degli organi e quando si inizierà a elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, e il piano di gestione del rischio di alluvioni, nonché i relativi programmi di intervento.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(16 novembre 2018)

CAMPO - TRIZZINO - PALMERI
SUNSERI - MANGIACAVALLO - ZAFARANA
CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO

. / ..

SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI - DI PAOLA
DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

- Con nota prot. n. 2284/Gab del 31 maggio 2019
l'Assessore per il territorio ha eccepito la propria
incompetenza.

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 139 - Notizie in merito alla predisposizione di un nuovo P.E.A.R.S. nel territorio regionale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la Regione ha approvato con Decreto del Presidente del 9 marzo 2009 il Piano Energetico Ambientale (PEARS) con il quale sono state disciplinate le linee di riferimento per l'azione amministrativa nel settore dell'energia elettrica ed in particolare di quella prodotta da fonti rinnovabili;

il piano ha introdotto, in attuazione degli impegni istituzionali assunti dall'Italia con la sottoscrizione del protocollo di Kyoto, le misure programmatiche del sistema energetico regionale atte a favorire uno sviluppo sostenibile incentrato sulla salvaguardia e la tutela dei valori ambientali, paesaggistici, territoriali e di identità della Sicilia;

ritenuto che:

il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 concernente le Linee guida per l'autorizzazione degli impianti da fonti rinnovabili e la nuova strategia energetica nazionale, in materia di autorizzazione di impianti eolici, al fine di assicurare il corretto inserimento nel paesaggio e la sostenibilità degli stessi, ha inteso indicare quali elementi porre a base della procedura di autorizzazione, in particolare al Capitolo IV, paragrafo 16, la buona progettazione ed al successivo paragrafo 17 la individuazione delle aree e dei siti idonei alla realizzazione degli impianti';

con successivo Decreto del Presidente del 18 luglio 2012, n.48, Regolamento recante norme di attuazione all'art. 105, comma 5, della legge regionale n.11 del 2010, sono state disciplinate le modalità di attuazione degli interventi da realizzarsi per il raggiungimento degli obiettivi nazionali, stabilendo, in applicazione degli indirizzi forniti dal D.M. 10 settembre 2010, la istituzione della apposita commissione regionale composta dai dirigenti dei Dipartimenti interessati finalizzata alla individuazione delle aree e dei

. / ..

siti non idonei alla installazione di impianti;

rilevato che:

con legge regionale n. 29 del 20 novembre 2015 recante Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche si è stabilito che entro 180 giorni dall'approvazione della stessa il Governo della Regione avrebbe dovuto emanare un decreto con il quale venivano fissati i criteri ed individuate le aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20 Kw;

sulla Gazzetta ufficiale n. 44 del 20 ottobre 2017 della Regione siciliana è stato pubblicato il D.P.R.S. 10 ottobre 2007 recante Definizione dei criteri ed individuazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 20 novembre 2015, n. 29, nonché dell'art. 2 del regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, legge regionale 10 maggio 2010, n. 11, approvato con decreto presidenziale 18 luglio 2012, n. 48;

rilevato, inoltre, che:

in data 10 novembre 2017, il Ministero dello Sviluppo Economico, ha decretato la Strategia Energetica Nazionale, che delinea i nuovi obiettivi da raggiungere a livello nazionale in materia di sviluppo dell'impiantistica energetica derivante da energia rinnovabili, nonché le quote di energia rinnovabile da raggiungere nel mix energetico nazionale;

sia prossimo alla pubblicazione, il c.d. decreto F.E.R. con cui l'Italia si starebbe dotando, nuovamente, di uno strumento di normazione secondaria che preveda l'incentivazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione della S.E.N. 2017, e che, dunque, darà nuovo appeal economico ai medesimi impianti, anche se, da notizie di stampa, si apprende che dovrebbe premiare gli impianti di medie-piccole dimensioni;

per conoscere:

quali linee guida, alla luce della nuova normativa regionale e nazionale, abbia adottato questo Assessorato al fine di attuare quanto disciplinato dagli atti normativi citati;

se sia stato rispettato, e con quali atti di

.//.

normazione secondaria, la mappa delle aree non idonee individuata con D.P.R.S. 10 ottobre 2017;

quali autorizzazioni di impianti eolici siano state rilasciate negli ultimi 14 mesi da codesto Assessorato;

se codesto assessorato stia predisponendo un nuovo PEARS e quale posizione prenderà in merito alle autorizzazioni di nuovi impianti eolici;

se non si ritenga opportuno, data la mancata pubblicazione del Decreto F.E.R. , di attendere ancora prima di adottare qualsiasi strumento regolamentare che disciplini le modalità di rilascio di A.U. di impianti eolici, al fine di adottare i sopraccitati regolamenti con una compiuta e completa ottica d'insieme sulle strategie da adottare in questo strategico settore per la Regione siciliana;

(30 dicembre 2018)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DI MAURO - PULLARA - COMPAGNONE

- Con nota prot. n. 5782/INTERP.17 dell'11 febbraio 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 170 - Adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica avviata dalla Regione Siciliana sul Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), ha trasmesso all'Autorità competente regionale, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs.152/2006, le osservazioni al Rapporto ambientale;

il documento contiene una lunga lista di gravi criticità rilevate nella elaborazione sia del Piano che del Rapporto ambientale tanto che 'le sostanziali carenze documentali, tecniche e scientifiche riscontrate nella documentazione pubblicata ed in particolare nel Rapporto ambientale, non consentono a questo Ministero, che si avvale della collaborazione dell'ISPRA, di poter esprimere una valutazione esaustiva in merito alla sostenibilità ambientale del Piano in oggetto';

in particolare, si rileva come il Rapporto ambientale risulti privo di informazioni ed analisi tecniche fondamentali, quali una accurata analisi di contesto, la valutazione di incidenza sui siti appartenenti alla Rete Natura 2000, le verifiche di coerenza, la valutazione degli impatti ambientali delle azioni/misure, gli indirizzi tecnicamente rilevanti per una gestione sostenibile del settore dei rifiuti; si farebbe riferimento, per lo più, ad attività e contenuti che 'sono descritti in linea teorica, estrapolati da fonti normative' e le cui conclusioni non 'sono rigorosamente verificabili perché non sono mai supportate da metodologie e analisi tecniche'; addirittura 'non appare svolta alcuna caratterizzazione degli effetti o valutazione degli impatti che le azioni del PRGR potrebbero esercitare sulle matrici ambientali';

per ciò che riguarda il Piano di gestione dei rifiuti, lo stesso risulta privo di scelte strategiche, riducendosi ad una elencazione di intenti ed operando in assenza di analisi fondamentali quali i quantitativi di rifiuti per ciascun flusso, la valutazione circa l'evoluzione futura di tali flussi, la descrizione dei sistemi

.//..

di raccolta, la gestione dei rifiuti da imballaggio, ecc.;

appare molto grave quanto sottolineato dal Ministero circa gli obiettivi e le strategie che 'paiono ricalcare meramente i contenuti della normativa sovraordinata di settore, non prevedono azioni, e sono pertanto prive di ogni approfondimento rispetto alla situazione regionale';

sebbene consapevole del notevole sbilanciamento impiantistico verso lo smaltimento in discarica, 'il PRGR si indirizza tutto su tale forma di gestione e non rappresenta una strategia operativa di prevenzione e riduzione del rifiuto, né di riciclo delle materie';

dalla nota del Ministero emerge, quindi, l'assenza di una reale programmazione con il procrastinare scelte di grande importanza che, in assenza di indirizzi concretamente gestionali, vengono rimandate a future valutazioni in tempi molto lunghi (5 anni, ad esempio, per l'individuazione di almeno 5 siti idonei alternativi per lo smaltimento dei rifiuti) o rimpallate agli enti di governo degli ATO che non sono ancora sorti né si sa quando saranno davvero operativi; il rinvio, a volte, è operato al momento della stesura definitiva del Piano, sottraendo in tal modo parti essenziali alla valutazione di VAS che deve estendersi, invece, alla stesura completa del Piano;

è sottolineata la mancanza di approfondimento su aspetti cruciali quali la definizione dei fabbisogni, i criteri per l'individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti, la valutazione della necessità di ulteriori infrastrutture;

oggetto di censura è anche la scelta di scindere il PRGR in molteplici e specifici piani, laddove l'art. 199 del D.Lgs. 152/06 disciplina il Piano di gestione dei rifiuti quale documento unico in grado di pianificare le azioni necessarie in un'ottica sinergica;

la stessa correttezza formale dei documenti inviati dalla Regione è messa in discussione: il Ministero ha dovuto raccomandare, ai fini della chiarezza espositiva, l'utilizzo di terminologie e definizioni tratte dalla letteratura e dai riferimenti normativi, nonché l'utilizzo di dati ufficiali, validati e che non siano tra loro in contraddizione;

.//.

inoltre, sono omessi ed ignorati importanti riferimenti normativi ai quali agganciare le relative politiche, sia per quanto riguarda le direttive europee di riferimento che in merito alla legislazione nazionale, con riferimenti, ad esempio, ad un decreto legislativo abrogato da tempo;

generiche appaiono le informazioni relative alla raccolta differenziata e ai metodi, modalità e strategie per potenziarla al fine di raggiungere l'obiettivo previsto dalle direttive europee del 65% partendo dall'attuale percentuale prossima al 20%;

in ultimo, è contestata la procedura adottata laddove la regione ritiene di non dover sottoporre il Piano a Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 poiché non sono previste nuove localizzazioni di impianti e tutta l'impiantistica esistente è stata già oggetto di valutazione di incidenza nel precedente piano del 2012, dimenticando, tuttavia, di prevedere la creazione di 5 nuove discariche, sebbene senza localizzarle;

considerato che:

l'insieme di tali criticità non consentono alla Regione di portare avanti una programmazione che, in un'ottica unitaria ed organica, sia in grado di superare la perenne emergenza che ha connotato la gestione dei rifiuti nell'isola, né di tracciare il percorso per risolvere le gravi carenze impiantistiche o raggiungere adeguati livelli di raccolta differenziata, 'mostrandosi molto lontano dal disegnare per la regione Sicilia quella economia circolare che dovrebbe trovare, d'elezione, luogo di attuazione nel contesto isolano';

le osservazioni fornite dal Ministero dell'Ambiente agli elaborati inviati dalla Regione siciliana si avvicinano molto ad una stroncatura su tutta la linea: ciò appare molto grave e inficia alla base il lavoro svolto dal Governo per l'uscita dall'emergenza;

tal lavoro appare quindi frettoloso e superficiale, più orientato a far presto che a trovare soluzioni ponderate e durature ad uno scenario molto critico;

le stesse reazioni del Governo alla nota ministeriale, diffuse sulla stampa e tese a minimizzare la reale portata delle critiche, gettano l'allarme sulla reale consapevolezza in merito alla

. / ..

inadeguatezza del PRGR;

per conoscere quali determinazioni ritengano di dover assumere circa la prosecuzione della procedura di adozione del PRGR nel rispetto della normativa vigente, nazionale e comunitaria, al fine di sanare le carenze riscontrate dal Ministero dell'Ambiente e dotare la regione di atti di programmazione e pianificazione nel settore dei rifiuti non più rinviabili.

(18 aprile 2019)

Lupo - Cracolici - Gucciardi - Arancio
Barbagallo - Dipasquale - Lantieri
Sammartino - Catanzaro - Cafeo

- Con nota prot. n. 25885/INTERP.17 del 18 giugno 2019, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 890 - Interventi urgenti sui livelli occupazionali degli addetti al servizio di raccolta rifiuti nel Comune di Monreale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la Tech Servizi s.r.l. ha eseguito nell'intero territorio comunale di Monreale (PA), lo svolgimento quotidiano di servizi di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani e speciali nel rispetto della normativa prevista dal D.lgs n. 152 del 2006;

tali maestranze sono state poste in servizio a far data dal 6.2.2015, giorno a partire dal quale i 30 operai sono stati assunti mediante contratto a tempo indeterminato, in conformità al CCNL;

rilevato che:

con nota dirigenziale 432/APGAT del 7.10.2015, l'Amministrazione comunale ha reso noto il proprio intendimento di provvedere all'affidamento del servizio in oggetto mediante procedura negoziata, senza previa comunicazione di un bando di gara, aggiudicando l'appalto in questione all'impresa Ecogestioni s.r.l. di Bagheria;

conseguentemente l'impresa Tech Servizi s.r.l. ha avviato la risoluzione dei rapporti di lavoro per giustificato motivo il 1° dicembre 2015, provvedendo a notificare atto stragiudiziale alla subentrante Ecogestioni s.r.l. ed al Comune di Monreale quale committente, con il quale si sono dichiarati disponibili all'assunzione, richiamandone il diritto ai sensi dell'art.6 del CCNL;

la normativa testé menzionata prevede, con particolare riferimento al suddetto articolo, in caso di avvicendamento delle imprese nella gestione dell'appalto/affidamento di servizi, l'obbligo dell'impresa subentrante di assumere ex novo senza effettuazione del periodo di prova, tutto il personale in forza a tempo indeterminato, ivi compreso quello in aspettativa ai sensi dell'art. 31 della legge n. 300 del 1970 che risulti in forza presso l'azienda cessante nel periodo dei duecentoquaranta giorni precedenti l'inizio della nuova gestione in appalto/affidamento previsto dal bando di gara e alla scadenza effettiva del contratto di appalto;

.//..

atteso che:

in una nota del 10.12.2015, l' Ecogestioni s.r.l. non contestava l'applicazione dell'articolo 6 del più volte citato CCNL ma riteneva la committente e l'impresa cessante unici responsabili della mancata assunzione per colpevoli ritardi e/o omissioni nella comunicazione degli aconti diritto; la stazione appaltante avrebbe inserito nel capitolato di gara esclusivamente una clausola sociale ovvero l'impegno di assumere ed impiegare nello svolgimento del servizio, in via prioritaria, i lavoratori già dipendenti della società d'ambito Alto Belice Ambiente S.p.a. (ATO Pa 2) dichiaratisi disponibili;

considerato che:

tutti i suddetti lavoratori sono in possesso dei requisiti previsti dalla norma imperativa contrattuale richiamata, e quindi hanno maturato il diritto di essere assunti dall'impresa subentrante, provvedendo a ricorrere innanzi al Giudice per l'affermazione del diritto;

con sentenza n. 1836 del 21.09.2016 e n. 2513/2016, il Tribunale di Palermo, in funzione di Giudice del lavoro, ha accolto il ricorso dichiarando il diritto dei ricorrenti ad essere assunti dalla parte convenuta Ecogestioni s.r.l., senza periodo di prova ex art. 6 CCNL per i dipendenti di imprese e società esercenti esercizi ambientali FISE, con decorrenza dal 16.12.2015 con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, per le mansioni già svolte alle dipendenze della Tech Servizi s.r.l. in seguito a cambio appalto;

il Tribunale ha condannato altresì la parte convenuta Ecogestioni s.r.l. alla loro assunzione con detta decorrenza nonché al pagamento delle retribuzioni loro dovute dal 16.12.2015 alla data di effettiva assunzione a titolo di risarcimento;

la Corte d'Appello, con sentenza n.721/2018, in riforma della sentenza n. 1836/2016, si è espressa favorevolmente all'esecuzione della sentenza di primo grado sull'ammontare delle somme dovute dalla Ecogestioni s.r.l. a titolo di risarcimento;

preso atto che, sebbene le già richiamate sentenze facciano giurisprudenza, continua a registrarsi l'inerzia della società resistente che non solo ha ritenuto di non dover assumere gli odierni lavoratori, ma neanche ha considerato opportuno motivare le ragioni ostative di tale rifiuto;

. / ..

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative il Governo regionale intenda intraprendere al fine di porre rimedio alla questione posta dal sottoscritto interrogante;

se non si consideri l'ipotesi di provvedere al tempestivo reintegro dei 30 operai coinvolti, affinché si possa sopperire ad un danno che è già grave e irreparabile, non ultimo anche per le famiglie coinvolte;

se non si consideri opportuno predisporre un intervento immediato che contempi logiche operative con il fine di rendere più cogente la norma prevista dall'art. 6 del CCNL ad oggi disattesa dall'Amministrazione coinvolta e dall'impresa.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(13 giugno 2019)

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 41189/IN.17 del 15 ottobre 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia.

- Con nota prot. n. 4141/GAB del 29 aprile 2020 l'Assessore per l'energia ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 182 - Notizie circa gli interventi realizzati dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti.

Al Presidente della Regione, premesso che:

con delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 febbraio 2018, nel territorio della Regione è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla situazione di criticità nel settore dei rifiuti urbani; contestualmente, il Presidente della Regione è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza ed autorizzato ad avvalersi di apposita struttura di supporto, con spese a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui al decreto legislativo n. 1 del 2018;

con Ordinanza del Capo della Protezione civile n. 513/2018, ai fini della realizzazione dei primi interventi urgenti, il Commissario delegato è stato autorizzato ad adottare disposizioni derogatorie in materia di affidamento di lavori pubblici e ad avvalersi delle procedure di cui agli artt. 63 (procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara) e 163 (procedura di somma urgenza e di protezione civile) del codice dei contratti pubblici;

con la stessa ordinanza, si limitava l'esercizio di tali poteri derogatori ad alcuni precisi interventi già finanziati con le somme del 'Patto per il Sud' quali: la realizzazione della VII vasca nella discarica di Bellolampo, il completamento di un impianto di compostaggio a Vittoria, lavori per la messa in esercizio ed adeguamento della discarica a Castellana Sicula, la realizzazione di due nuove vasche a Trapani ed, infine, la realizzazione di un impianto di compostaggio a Casteltermini;

considerato che:

lo stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei Ministri aveva la durata di 12 mesi, decorso il quale la Regione avrebbe provveduto in via ordinaria al completamento degli interventi non ultimati;

tale termine è scaduto e il regime di emergenza, non essendo stato prorogato, è venuto meno;

con Ordinanza n. 582 del 29 marzo 2019, il Capo del Dipartimento della Protezione civile, ravvisata la necessità di portare a compimento le iniziative intraprese nelle fase emergenziale, ha trasferito le funzioni commissariali al Dirigente generale del

. / ..

Dipartimento regionale Acque e rifiuti, il quale prosegue tali funzioni in via ordinaria con il coordinamento degli interventi non ultimati e continuando ad avvalersi della struttura di supporto;

per conoscere:

quali provvedimenti abbia assunto nella qualità di Commissario delegato al superamento dell'emergenza nel settore dei rifiuti;

quali interventi siano stati realizzati e portati a compimento nella fase emergenziale e quali rimangano da ultimare;

se gli stessi interventi abbiano consentito il superamento dell'emergenza o se, viceversa, perduri inalterato lo stato di criticità iniziale;

quali ulteriori iniziative si intendano assumere al fine del definitivo superamento delle stesse criticità nel settore dei rifiuti in Sicilia.

(11 luglio 2019)

Lupo - Cracolici - Gucciardi - Arancio
Barbagallo - Dipasquale - Sammartino
Catanzaro - Cafeo

- Con nota prot. n. 41188/INTERP.17 del 15 ottobre 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1010 - Precisazioni sull'espletamento della gara d'appalto per la bonifica di Monte Calvario a Biancavilla (CT).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nel 1997, a Biancavilla, Comune della Città metropolitana Catania, viene scoperto, negli affioramenti rocciosi della Cava di Monte Calvario, un nuovo minerale con struttura anfibolica, in seguito denominato fluoro-edenite, con caratteristiche riconducibili all'asbesto;

il Monte Calvario forma una barriera di fronte alla cittadina etnea e, per decenni, è stato utilizzato come cava da cui asportare le rocce da utilizzare, dopo apposita macinatura e polverizzazione, nell'attività di creazione del calcestruzzo di cui avvalersi nella costruzione degli edifici pubblici e privati, non solo di Biancavilla;

nel 1998, l'Istituto superiore della sanità ha pubblicato uno studio sui dati relativi all'incidenza della mortalità del tumore maligno della pleura in Italia in riferimento al periodo compreso tra il 1988 e il 1992, utilizzando il database epidemiologico dell'Enea (dati di fonte Istat), attraverso il quale sono stati calcolati i tassi standardizzati di mortalità a livello regionale, provinciale e comunale, rapportando il numero di decessi osservati fra i residenti di ciascun comune al valore atteso delle mortalità per sesso per ciascuna regione, e Biancavilla, pur non essendo un paese industriale o con impatto ambientale dipendente da attività pericolosa, presenta un'incidenza della mortalità pericolosamente elevata, tanto da indurre l'Amministrazione comunale dell'epoca a interpellare l'I.S.S. per rintracciarne le cause;

tali cause, dopo un'intuizione di un tecnico comunale esperto in materia geologica, sono state direttamente individuate nelle polveri scaturenti dalle rocce della cava di Monte Calvario, usate per decenni a fini edificatori a Biancavilla e nei paesi limitrofi;

l'effetto immediato di questa scoperta ha indotto

. / ..

il Comune a chiudere la cava, dopo apposita espropriazione per motivi di sanità pubblica;

considerato, inoltre, che:

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, mediante il D.M. n. 468 del 18 settembre 2001, recante il 'Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale', ha istituito, tra gli altri, il 'Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Biancavilla' come, appunto, intervento di bonifica di interesse nazionale;

a partire dal 2001, l'Amministrazione comunale di Biancavilla ha posto in essere altri atti conseguenziali: a) la bitumazione delle strade sterrate della zona interessata dalla presenza di fluoro-edenite, in cui la circolazione dei mezzi pesanti provoca il sollevamento delle polveri; b) il getto di cemento speciale (noto come 'sprit beton') su alcune delle pareti della cava; c) la ristrutturazione di alcuni degli edifici comunali le cui facciate e gli intonaci interni si stavano sgretolando, compresa la scuola; d) l'intervento con la posa del manto sintetico sul vicino campo da calcio sito su terreni vicini, e) l'imposizione di nuove tecniche di lavorazione con misure di sicurezza speciali nel caso di interventi sulle strade o sugli edifici come ad esempio quella di encapsulare il terreno rimosso e bagnarlo continuamente durante l'attività; f) l'utilizzo di altri espedienti antipolvere;

con decreto del Ministro dell'Ambiente del 18 luglio 2002 è stato perimetrato il sito di interesse nazionale di Biancavilla, al cui interno eseguire gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza di emergenza, bonifica, ripristino ambientale;

l'impatto ambientale del fluoro-edenite è ormai riconosciuto, in quanto nel 2014 l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Airc) ha classificato la fluoro-edenite tra gli agenti cancerogeni rientrante nella classe 1, come sicuramente cancerogeno, e nel 2015 l'Iss ha raccolto ulteriori studi su Biancavilla;

nel dicembre 2017, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ha pubblicato uno studio del monitoraggio ambientale nel SIN di Biancavilla, dal quale si evince che nel corso degli anni, dal 2009 al 2017, le polveri di fluoro-edenite si sono ridotte grazie agli interventi posti in essere, ma ribadendo che tutto ciò non basta, perché ad ogni intervento edificatorio o demolitorio l'allarme può risalire;

. / ..

secondo l'Arpa, 'i dati sopraesposti mostrano nel complesso un andamento di significativa riduzione delle concentrazioni di fibre aerodisperse, mentre i superamenti registrati appaiono generalmente osservarsi in concomitanza di specifici interventi quali attività di scavo/demolizione, o in determinate condizioni meteorologiche' e che è di fondamentale importanza 'l'esercizio di un controllo particolarmente attento ed efficiente su tutte le attività che richiedono movimentazione di materiali e terre all'interno del SIN', oltre alla 'sinergia fattiva e collaborativa tra Enti ed Istituzioni';

nel 2015, nel frattempo, il MATTM ha previsto un investimento di 12 milioni di euro con un progetto di realizzazione di un parco urbano proprio nella cava di Monte Calvario;

a seguito di quanto rilevato ed accertato circa la mortalità per mesotelioma pleurico, e introitate nella procedura le raccomandazioni formulate da parte del Ministero dell'ambiente e degli organi scientifici preposti (ISS, INAIL, ARPA, ISPRA e ASP) al fine di affrontare il 'rischio sanitario', il Comune di Biancavilla, a tal uopo, redige 'il progetto definitivo - Interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale dell'area di cava di Monte Calvario per la fruibilità a parco', che viene approvato con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. 316/STA del 06/06/2017;

nel novembre 2017, il Governo nazionale annuncia lo sblocco dei 12 milioni di euro previsti sin dal 2015 e, inoltre a quelli viene aggiunta, per le annualità 2018 e 2019, un'ulteriore provvista di 6 milioni di euro, e che pertanto diventa ormai responsabilità della Regione siciliana e del Comune di Biancavilla l'attività di espletamento della gara d'appalto per l'utilizzo dei fondi in questione;

il decreto dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità del 16 gennaio 2019, recante 'Prezzario unico regionale per i lavori pubblici 2019', pubblicato sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 5 del 1° febbraio 2019, unitamente agli altri prezziari approvati a partire dal 2016, ha modificato in aumento talune voci inerenti i lavori pubblici, con la conseguenza di far lievitare i costi progettuali della bonifica permanente del Sin di Biancavilla di una somma tra i 400 mila e i 500 mila euro;

nell'estate 2018, come riportato da fonti di

.//.

stampà, la procedura di appalto si vede costretta ad affrontare un altro nodo nel corso del suo iter, in quanto viene in risalto la necessità che si provveda alla progettazione, unitamente a quanto già previsto, di un sito nel territorio comunale in cui dislocare una discarica per inerti derivanti dall'edilizia e collegati inevitabilmente alle particelle di fluoro-edenite;

ancora, da fonti dell'informazione dello scorso maggio, si apprende che il Sindaco del Comune di Biancavilla dichiara che 'abbiamo dovuto fare delle modifiche progettuali con il Genio civile. La gara sarà espletata dalla Commissione regionale dei Lavori pubblici, probabilmente verso il mese di ottobre';

purtuttavia, in un articolo pubblicato pochi giorni or sono, ancora una volta, il Sindaco in questione pronostica la fine dell'anno in corso come tempo massimo per bandire la gara per i lavori di 'bonifica permanente', ma ricordando che 'dipende dalla Regione', alla quale - ripete - 'abbiamo inoltrato il progetto chè prevede solo interventi di bonifica nell'area di Monte Calvario. Stiamo aspettando una risposta';

infine, c'è da sottolineare che, dai dati in possesso dei sottoscritti interroganti sarebbe nato un ulteriore intoppo in quanto dalla lettura della nota prot. n.52995 del 7 marzo 2019, redatta dall'Ufficio del Genio civile di Catania, si apprende che dopo 'un approfondimento istruttorio è emerso che la competenza ad esprimere parere in linea tecnica sul progetto esecutivo "interventi di bonifica, messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale dell'area di Monte Calvario per la fruibilità a parco", è della Commissione Regionale lavori pubblici', e che il responsabile del Genio civile di Catania avverte dell'annullamento della 'convocazione della prima riunione della Conferenza speciale di servizi indetta per il giorno 27 marzo' e invita l'Amministrazione comunale di Biancavilla a 'formulare apposita istanza di convocazione al Presidente della Commissione' citata;

nessuna notizia si ha in merito ad una presunta ulteriore convocazione all'uopo sopra descritto;

per sapere:

se quanto esposto in narrativa rappresenti lo stato dei fatti;

se abbiano notizie degli adempimenti richiesti alla Commissione regionale dei lavori pubblici presso l'Assessorato delle infrastrutture e della

.//.

mobilità;

quale sia la road map della procedura d'appalto della bonifica permanente del sito Sin di Biancavilla;

quali siano le iniziative che il Governo regionale stia mettendo in atto affinché venga velocizzato l'espletamento della gara d'appalto di cui alla presente interrogazione.

(12 agosto 2019)

CIANCIO - CAPPELLO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO DI
PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A.
PASQUA

- Con nota prot. n. 3414/IN.17 del 29 gennaio 2020, il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

- Con nota prot. n. 9948/GAB del 22 ottobre 2020 l'Assessore per l'energia ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 236 - Chiarimenti sul rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per la discarica per rifiuti non pericolosi sita in c.da Valanghe d'Inverno del Comune di Motta Sant'Anastasia (CT) in favore della OIKOS s.p.a.

All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il Tribunale di Palermo, Sezione III penale, ha condannato in data 18 luglio 2019, tra gli altri, Gianfranco Cannova, funzionario dell'Amministrazione regionale siciliana, e Domenico Proto, già presidente dell'OIKOS s.p.a., alle pene rispettivamente di anni 9 e di anni 6 per corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, ai sensi degli artt. 81 cpv, 319 e 321 c.p.;

in data 9 agosto 2019, l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, con decreto n. 981/S8- D.A.R., ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale relativa al 'rinnovo decreto di A.I.A. - art. 29-octies d.lgs. 152/2006 - D.R.S. 221/2009 - Discarica per rifiuti non pericolosi sita in c.da Valanghe d'Inverno' per la durata di 10 anni;

in data 13 dicembre 2019, sono state depositate le motivazioni della sopracitata sentenza di condanna (sentenza n. 5422/2019) e che a pagina 35 delle suddette motivazioni si legge in particolare che 'il Cannova metteva a disposizione del Proto, dietro laute consegne di denaro d'altri tipi di utilità, in una perpetua inquietante progressione criminosa, tutta a sua indubbia competenza nel settore dei rifiuti (...) guidando una missione distorta volta ad ottenere con ogni mezzo l'ampliamento delle discariche di rifiuti non pericolosi del Proto, in una direzione diametralmente opposta alle indicazioni della legge nazionale, della legge regionale (...) agitando il paravento del regime emergenziale';

considerato che:

le motivazioni del Tribunale, di fatto, evidenziano come tale 'missione distorta volta ad ottenere con ogni mezzo l'ampliamento delle discariche di rifiuti' possa aver caratterizzato, ab origine, l'intero procedimento autorizzativo a beneficio dell'OIKOS, garantendo a Proto ogni necessario avallo amministrativo per il conseguimento del suo obiettivo 'in una direzione

. / ..

diametralmente opposta alle indicazioni della legge nazionale, della legge regionale';

la sentenza ha dichiarato ciascun imputato, e dunque anche Proto, 'incapace di contrattare con la pubblica amministrazione per la durata di anni 3';

tal pena interdittiva non può non estendersi anche ai rapporti di Proto con la pubblica Amministrazione regionale;

per conoscere se non si ritenga di dover sospendere con effetto immediato il decreto n. 981/S8-D.A.R. del 09.08.2019 con il quale l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale relativa al 'rinnovo decreto di A.I.A. -art. 29- octies d.lgs. 152/2006 - D.R.S. 221/2009 - Discarica per rifiuti non pericolosi sita in c/da Valanghe d'Inverño' per la durata di 10 anni.

(9 gennaio 2020)

FAVA

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 73 - Realizzazione di impianti di compostaggio nel territorio della Regione siciliana.

All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

dalle deliberazione di Giunta regionale relative all'impegno di risorse a valere sul c.d. Patto per il Sud, si evince che vi sono economie e/o somme non impegnate per circa 8 milioni di euro che potrebbero essere destinate ad interventi per migliorare la gestione dei rifiuti nel territorio siciliano;

sul PO FESR 2014/2020, analogamente, vi sono economie e/o somme non impegnate per circa 25 milioni di euro che potrebbero essere destinate alle stesse finalità;

l'utilizzo degli impianti di compostaggio contribuirebbe al raggiungimento degli obiettivi di autosufficienza impiantistica e conseguente efficientamento del sistema;

per conoscere:

se non ritenga di dovere impegnare le economie a valere sulle risorse del PO FESR e del Patto per il Sud, pari a circa 33 milioni di euro, per la realizzazione di impianti di compostaggio e/o il ripristino di impianti già realizzati e non in uso;

se non ritenga, inoltre, di dovere definire criteri per la distribuzione di tali impianti nel territorio regionale, la loro localizzazione in aree pubbliche o private, le modalità di gestione e la copertura dei costi;

se non ritenga che una quota delle suddette risorse debba essere riservata agli impianti pubblici.

(11 luglio 2018)

BARBAGALLO

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1567 - Chiarimenti in ordine alla gestione amministrativa delle società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti (SRR).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

l'art 19 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, e successive modificazioni, ha disciplinato le modalità assunzionali delle SRR, limitando il reclutamento in primis al personale proveniente dai liquidati ATO ed il ricorso alle procedure di evidenza pubblica per eventuali figure non presenti in organico a seguito della mobilità;

dopo dieci anni dall'approvazione della citata l.r. 9/10, le SRR hanno da poco iniziato realmente le proprie attività e il nuovo piano dei rifiuti rimanda, appunto, ad un nuovo modello organizzativo come descritto dal disegno di legge di iniziativa governativa;

da più parti giungono notizie secondo cui in questa fase interlocutoria, alcune SRR stiano o abbiano proceduto all'assunzione di nuovo personale, eludendo inoltre l'obbligo di evidenza pubblica;

considerato che:

nel mese di ottobre 2019 in seno ad una riunione convocata presso l'Assessorato regionale dell'energia ed i servizi di pubblica utilità e presenti le SRR, la Regione e i Sindacati, l'Assessore ha dichiarato 'Non tollereremo assunzioni all'esterno o altre anomalie, bisogna assorbire tutto il personale storico nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale che regola il settore. Valuteremo lo stato delle procedure e quanto è stato fatto, quindi decideremo se sostituirci agli enti inadempienti.';

le voci di nuove assunzioni da parte delle SRR di fatto sconfesserebbero gli indirizzi della Regione, generando inoltre un appesantimento dei costi di gestione del ciclo dei rifiuti e il consequenziale aumento dei costi per la cittadinanza;

appare certamente paradossale che qualcuno possa assumere tali decisioni in questo periodo

. / ..

transitorio tra il piano rifiuti e l'approvazione della legge di riforma del settore dei rifiuti;

per sapere:

se non vi siano le condizioni perché si avvii un'azione ispettiva sulla gestione delle SRR, tesa ad accertare il rispetto della legge;

se siano a conoscenza dei fatti in premessa e se abbiano intrapreso le opportune verifiche sulla validità della procedura di cui sopra;

se siano intenzionati ad avviare percorsi di verifica delle procedure di reclutamento del personale delle SRR da parte delle società aggiudicatarie in house e non dei servizi pubblici, al fine di prevenire possibili casi di un uso distorto delle disposizioni in materia, che inficerebbe il buon andamento della Pubblica Amministrazione regionale.

(23 giugno 2020)

PULLARA

- Con nota prot. n. 42601/IN.17 dell'11 dicembre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 316 - Copertura finanziaria per l'attuazione della legge regionale per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, considerato che:

i Comuni siciliani in ottemperanza all'art. 10 della legge regionale 24 aprile 2014 'Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto' e della conseguente circolare del 22 luglio 2015 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 7 agosto 2015, Parte I, n.32) 'Linee Guida per la redazione del Piano Comunale Amianto', hanno redatto i relativi piani comunali Amianto, attinenti al censimento di tutti i manufatti contenenti amianto (MCA) presenti nei relativi territori comunali;

la norma prevede una metodica che comporta in prima battuta l'autonotifica da parte dei cittadini in possesso nelle loro abitazioni/opifici di MCA, in seconda battuta attraverso schede di segnalazione redatte dal corpo dei Vigili Urbani;

necessita un'azione congiunta territoriale al fine di promuovere attività e fonti di finanziamento regionale, così come previsto dal Testo unico ambientale in caso di mancata bonifica e rischi concreti per la salute pubblica;

dall'esito del censimento di cui sopra si evince una forte presenza di coperture in eternit;

le su citate coperture presentano un elevato degrado e dissesto, tali da innalzare il grado di rischio di dispersione di fibre di amianto nella matrice ambientale circostante;

la situazione ambientale è fortemente compromessa e non può essere gestita autonomamente dalle singole amministrazioni comunali per mancanza di disponibilità delle necessarie risorse finanziarie per le suddette bonifiche;

per conoscere:

quali iniziative e/o provvedimenti abbiano adottato, ad oggi, con l'obiettivo di assicurare l'attuazione dell'art. 10 della legge regionale n. 10 del 2014;

.//.

se non ritengano opportuno, con l'urgenza resasi dovuta, reperire le risorse necessarie al fine di concedere ai Comuni, singoli o associati, un contributo finalizzato alla rimozione, trasporto, stoccaggio e conferimento all'impianto di trasformazione, di cui all'art. 14 della l.r. n. 10 del 2014, dei manufatti in amianto presenti nei siti, negli impianti, negli edifici e nei mezzi, pubblici e privati, con la finalità di risanare il territorio a garanzia della salute dei cittadini.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(24 luglio 2020)

CALDERONE - SAVONA - PAPALE
PELLEGRINO - GALLO - MANCUSO
CAPUTO

- Con nota prot. n. 40859/INTERP.17 del 2 dicembre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1720 - Intervento al fine di conoscere lo stato dei collaudi e i tempi di consegna degli impianti di depurazione e delle opere fognarie nelle isole di Lipari e Vulcano.

All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

in ragione della criticità in cui versano i centri abitati di Lipari e Vulcano è stato realizzato un importante intervento integrato, consistente nella realizzazione degli impianti di depurazione, opere fognarie - I' lotto funzionale; Sez.B Isola di Lipari - impianto di depurazione, opere fognarie, Sez. C - Isola di Vulcano - impianto di depurazione, rete fognaria centro urbano I lotto funzionale; Sez. D - Isola di Vulcano - impianto di dissalazione;

gli impianti sopracitati sono stati eseguiti dal Raggruppamento di imprese - capogruppo VEOLIA ITALIA S.p.A. - costituito tra VEGLIA W.T.I. S.p.A. /IMPRE.CO.GES.r.l. / F.A.G.O. S.r.l.;

rilevato che gli impianti realizzati sono stati completati ma restano inattivi in assenza di collaudo e ciò priva le comunità isolane di una rete fondamentale nel quadro delle opere di urbanizzazione primaria;

considerato che:

nell'atto di transazione, sottoscritto in data 11.06.2019 tra il Dirigente Generale del Dipartimento Acque e Rifiuti, Ing. Salvatore Cocina, nella qualità di soggetto attuatore, e l'ATI sopraindicata era stata stabilita, in maniera prescrittiva, la data entro la quale i collaudi degli impianti, individuati contrattualmente nelle Sez. B, C e D, dovevano essere eseguiti;

unitamente all'assenza di qualunque attività di collaudazione delle opere (così come disciplinato all'art. 4 del succitato atto di transazione), nonché, di presa in consegna delle stesse, da parte della Commissione di Collaudo, non è stato adottato alcun atto dalla Amministrazione regionale contraente e, specificamente, non risultano corrisposti alle Società raggruppate in A.T.I. gli oneri contrattuali di manutenzione straordinaria degli impianti (manutenzione ininterrottamente eseguita dall'A.T.I.), previsti nell'atto

. / ..

transattivo e a carico della Regione;

per sapere se non ritenga necessario e urgente procedere all'adozione dei provvedimenti cui la Amministrazione regionale risulta vincolata, al fine di consentire il collaudo e la consegna delle opere con la loro messa in funzione, nella piena tutela dell'interesse pubblico e delle imprese che hanno realizzato i lavori.

(9 settembre 2020)

CRACOLICI

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1868 - Chiarimenti in ordine alla chiusura dell'impianto di conferimento dei rifiuti della D'Angelo Vincenzo S.r.l. di Alcamo.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per la salute, premesso che l'impianto di conferimento dei rifiuti della D'Angelo Vincenzo S.r.l. di Alcamo (TP) è stato autorizzato dalla Regione alla gestione del conferimento dei rifiuti di diversi comuni sia delle ex province di Trapani, di Palermo che di alcuni comuni della provincia di Ragusa quali Acate, Chiaramonte Gulfi e Vittoria;

ritenuto che:

si è appreso che la dirigenza del detto impianto ha comunicato all'Amministrazione regionale di aver raggiunto la capacità massima di conferimento e di trovarsi nella necessità di sospendere ogni e qualsivoglia attività;

tale circostanza ha determinato una grave ricaduta di natura igienico-sanitaria in tutti comuni che conferivano presso il detto impianto;

i sindaci dei Comuni del distretto Socio Sanitario D39 hanno rappresentato sia alle autorità preposte sia pubblicamente la pericolosa situazione sanitaria dei propri territori determinata dalla chiusura della discarica di Alcamo;

per sapere:

se il Governo regionale abbia predisposto idonee strategie per limitare e arginare l'ennesima crisi igienico-sanitaria legata alla gestione dei rifiuti;

se vi siano altri impianti di conferimento dei rifiuti nelle medesime condizioni;

quali siano i provvedimenti che il Governo regionale ha intenzione di prendere per migliorare il sistema di gestione e conferimento dei rifiuti dei Comuni siciliani.

(19 novembre 2020)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

.//..

- Con nota prot. n. 2445/IN.17 del 21 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

- 26 gen 2021 Trasformazione in scritta
Seduta n. 246 Assessore Salute

- V. comunicazione resa dalla Presidenza dell'Assemblea nella seduta d'Aula n. 246 del 26 gennaio 2021.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2241 - Chiarimenti in merito alla gestione pubblica del servizio idrico regionale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la risoluzione dell'Assemblea delle Nazioni Unite n. 64/92 del 28 luglio 2010 ha riconosciuto che il 'diritto all'acqua potabile ed ai servizi igienico sanitari è un diritto dell'uomo essenziale alla qualità della vita ed all'esercizio di tutti i diritti dell'uomo';

la risoluzione del Consiglio dei Diritti Umani n. 15/9 del 30 settembre 2010 ha affermato che 'il diritto umano all'acqua ed ai servizi igienico-sanitari deriva dal diritto ad un livello di vita adeguato ed è indissolubilmente legato al diritto a migliorare lo stato di salute fisica e mentale così come al diritto alla vita ed alla dignità';

nel 2004, durante la XIII Legislatura regionale, si è proceduto alla liquidazione, ancora in atto, dell'Ente Acquedotti Siciliani (EAS) e alla privatizzazione delle reti e degli impianti che forniscono l'acqua grezza dei pozzi e delle dighe siciliane in ogni territorio. Da ciò ne deriva la costituzione della società mista Siciliacque, controllata per il 75% dalla multinazionale privata francese Veolia e per il 25% dalla Regione siciliana;

il 12 e 13 giugno 2011 si sono svolti i due referendum Popolari, promossi dal Forum Italiano Movimenti per l'Acqua, in merito alla gestione pubblica del servizio idrico nel territorio nazionale;

attraverso i referendum sopracitati il 97,9% della popolazione siciliana ha espresso parere favorevole ad una gestione pubblica del servizio idrico sul territorio nazionale;

nonostante la volontà evidente della popolazione siciliana, ad oggi, in Sicilia non si è ancora fatto seguito alla volontà popolare espressa in occasione del referendum svolto nel 2011;

il non rispetto del risultato emerso si riflette nella non applicazione della legge regionale

.//..

19/2015, la quale, all'art. 1, sancisce che l'acqua rappresenta un diritto umano inalienabile non assoggettabile a ragioni di mercato;

all'art. 4 della sopracitata legge regionale si sancisce che la gestione del servizio idrico regionale è realizzata senza scopi lucrativi;

considerato che:

allo stato attuale, il servizio di depurazione all'interno del territorio regionale rappresenta una criticità con ripercussioni ambientali, sanitarie ed economiche generando costi esorbitanti che potevano essere evitati: in occasione della presentazione dell'aggiornamento del Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia, l'Assessorato regionale energia e servizi di pubblica utilità ed il Ministero dell'ambiente attestavano alla Sicilia il 75% delle procedure d'infrazione comunitarie per la depurazione, con un costo di 350.000 euro al giorno; l'affidamento della gestione del servizio idrico regionale ad un ente privato ha portato ad un aumento esponenziale ed ingiustificato dei costi dell'acqua in Sicilia;

a Siciliacque si affida la gestione e vendita delle acque siciliane, ma non la ben più onerosa gestione delle dighe, che restano in capo alla Regione;

dal 2013 al 2015, per effetto della legislazione nazionale, tutti gli ATO sono stati commissariati in attesa dell'approvazione di una legge quadro di riferimento che individuasse le autorità che li sostituissero nelle funzioni, con la l.r. 19/2015 le ATI;

come si apprende da fonti giornalistiche, la Quarta sezione civile e fallimentare del Tribunale di Palermo presieduta dal giudice Giovanni D'Antoni, con provvedimento del 4 giugno 2021, ha dichiarato fallite le società Girgenti Acque SpA e Hydortecne Srl, incaricate della gestione del servizio idrico nel Libero Consorzio comunale di Agrigento <https://livesicilia.it/2021/06/10/cala-il-sipario-su-girgenti-acque-il-tribunale-la-dichiara-fallita/>;

la gestione del Sistema Idrico Integrato dei Liberi Consorzi comunale di Caltanissetta ed Enna è tutt'oggi affidata a società private. Da quanto si apprende da numerosi articoli di stampa, la gestione del servizio da parte di queste società porterebbe a dei disservizi nella fornitura idrica alle popolazioni di riferimento;

vi è la concreta preoccupazione che all'interno

. / ..

del territorio regionale si continui a procedere con una gestione privata del sistema idrico regionale e non si dia la corretta applicazione a quella che è stata la volontà espressa dalla popolazione siciliana in occasione del voto referendario del 2011,

per sapere:

quali misure abbiano intenzione di adottare per far sì che la gestione del sistema idrico regionale avvenga ad opera di un ente pubblico avvalorando quella che è stata la volontà espressa dai cittadini siciliani nel 2011, abbandonando, quindi, l'affidamento della gestione di un servizio primario a società private;

quali siano le ragioni che abbiano portato alla non applicazione degli articoli non cassati dalla Corte costituzionale della legge regionale n. 19 del 2015;

quali misure abbiano intenzione di adottare per risolvere gli annosi disservizi che continuano a persistere nei territori dove ancora la gestione del servizio idrico è affidata a società private.

(15 giugno 2021)

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 24417/IN.17 del 14 luglio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 414 - Interventi su Ponte Barca per l'approvvigionamento idrico per l'agricoltura e la tutela avifaunistica dell'Oasi.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

un mese fa presso l'oasi di Ponte Barca, dove insiste la omonima 'traversa fluviale', si è verificato lo svuotamento dell'invaso a monte di detta infrastruttura, sita sul fiume Simeto, nel territorio del Comune di Paterno', sito nella Città Metropolitana di Catania;

dopo il prosciugamento del serbatoio idrico di Sciaquana sito nel Libero Consorzio comunale di Enna di qualche giorno prima, anche quello che è accaduto nella Città Metropolitana di Catania, ha determinato un allarme generale sia tra gli agricoltori della zona che tra le associazioni ambientaliste;

secondo le segnalazioni sopraggiunte, l'azione di parziale svuotamento dell'invaso di Ponte Barca pare si verifichi a cadenza periodica nella stagione tardo primaverile, per poi ricolmarsi nelle settimane successive, tuttavia stavolta ciò non sta avvenendo, con grave danno sia per l'ambiente avifaunistico che per l'irrigazione dei campi agricoli che attingono dal Simeto per le relative colture;

in atto il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti - Servizio 4 Gestione Infrastrutture per le Acque, gestisce la traversa Ponte Barca (n° arch S.N.D. 1575);

la traversa in alveo, la cui struttura è in calcestruzzo armato su fondazione diretta, è costituita da un corpo principale comprendente le opere di regolazione del livello e di scarico a valle delle acque non derivate, nonché da un corpo laterale delle opere di presa. Il corpo principale della traversa è costituito da una platea di fondo suddivisa in quattro parti giunte, ognuna delle quali costituisce la fondazione di una pila centrale e due semipile laterali, per un totale complessivo di n. 7 pile centrali e n. 2 pile aventi funzione di spalla, tra le quali sono posizionati gli organi di regolazione;

. / ..

considerato che:

allo scopo di favorire e promuovere la conservazione, il rifugio, la sosta, la riproduzione e l'irradamento naturale della fauna selvatica ed al fine di garantire adeguata protezione della fauna lungo le rotte di migrazione interessanti il territorio della Regione, le aree che risultano idonee vengono costituite in oasi di protezione e rifugio della fauna;

con decreto dell'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste del 16-09-2009, è stata istituita l'oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica denominata 'Ponte Barca' nel Comune di Paternò;

l'Oasi Ponte Barca si estende per circa settanta ettari. L'edificazione della traversa, pur modificando l'assetto originario, ha determinato la formazione di un invaso che attira numerosi uccelli acquatici, quali l'airone cenerino, l'airone rosso, la gazzella, la nitticora, la sgarza ciuffetto, il martin pescatore, la folaga, la gallinella d'acqua, l'usignolo di fiume, il beccamoschino; la cannaiola e il falco di palude;

il Ministero dell'Ambiente, con l'obiettivo della conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche del luogo, ha inserito la zona in cui insiste l'Oasi di Ponte Barca all'interno dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciali (ZPS) individuate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, con il codice ITA070025, denominata 'Tratto di Pietralunga del fiume Simeto';

successivamente, l'Assessorato regionale Territorio e Ambiente ha emanato i decreti del 21 febbraio 2005, con i quali ha inserito la stessa area tra Sic e Zps del territorio regionale, e del 5 maggio 2006 con i quali ne ha approvato le relative cartografie;

le associazioni a tutela del fiume Simeto hanno fatto presente che 'la traversa idraulica che dà origine all'Oasi è stata progettata per contenere un volume di acqua pari a 800 mila metri cubi', e che peraltro detta infrastruttura 'risulta in gran parte interrata e quindi bastano poche decine di migliaia di metri cubi di acqua per riempirla. Bastano cioè poche decine di centimetri in più o in meno di livello idrico per determinare condizioni ottimali per la fauna o, in mancanza condizioni disastrose come quelle che si stanno verificando';

'a maggio il livello della zona umida a monte della traversa si è abbassato, svuotandola e facendo

. / .

emergere il fondo fangoso e la vegetazione acquatica: uccelli, rettili, anfibi, pesci hanno interrotto la nidificazione perdendo uova e piccoli, con un danno ambientale enorme per le specie rare e con problemi di conservazione';

pochi giorni fa si è tenuto un incontro in cui, oltre ad alcuni rappresentanti delle associazioni che da anni sono attive nella protezione della fauna e, in generale, dell'ambiente naturale del Simeto, era presente sia il Dipartimento Acqua e Rifiuti che gestisce la traversa di Ponte Barca che il Consorzio di bonifica n. 9 di Catania che si occupa dell'approvvigionamento idrico dei terreni agricoli della zona;

all'esito della riunione, sarebbe emerso l'impegno dell'Ente gestore, da un lato, di ripristinare entro pochi giorni il livello dell'invaso a monte della traversa in questione e, dall'altro, di assicurare che anche a valle della stessa si possano 'mantenere le condizioni ecologiche del fiume';

nonostante le determinazioni prese nella riunione citata, il problema è ancora lontano dall'essere risolto in maniera definitiva perché, tenuto conto della facilità con cui il livello idrico sale a causa dell'innalzamento dei fondali, occorre prendere seri impegni affinché questi fondali vengano ripuliti;

risulta altresì urgente predisporre anche la manutenzione adeguata alle paratoie della traversa;

inoltre, a causa dello svuotamento idrico, la vegetazione rimasta, in mancanza di piogge, potrebbe essere facile vittima di atti incendiari, dolosi o fortuiti, che occorre evitare tramite, per esempio, l'installazione di impianti di videosorveglianza;

infine, in quanto occorre prendere seri impegni anche di fronte alle lamentele che gli agricoltori rivolgono da decenni alla Regione siciliana per il mancato e adeguato approvvigionamento idrico a beneficio delle colture servite dal bacino fluviale del Simeto, risulta improrogabile la necessità di promuovere la collaborazione fra tutti gli enti regionali che in qualche modo hanno competenze e responsabilità per affrontare le varie questioni sottolineate nella presente interrogazione per dare risposte definitive sia agli agricoltori che alle associazioni ambientaliste;

per conoscere:

quali siano gli interventi a breve e lunga scadenza che intendano porre in essere per risolvere le diverse problematiche descritte in particolare

. / ..

per la tutela avifaunistica dell'area del Simeto e per l'approvvigionamento idrico;

se non ritengano di intervenire al più presto attraverso l'impiego di una sorveglianza tramite personale regionale e/o strumenti tecnologici nell'area per scongiurare l'appiccarsi di roghi in prossimità dell'imminente stagione secca;

se non ritengano di riunire tutti i soggetti, pubblici e privati per giungere ad un cronoprogramma che dia a ciascuno dei compiti in tempi certi e valutabili.

(16 giugno 2021)

CIANCIO - CAPPELLO - SIRAGUSA - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA -
PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 25491/INTERP.17 del 23 luglio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

XVII Legislatura ARS
INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2299 - Attuazione del decreto n. 504 del 6/05/2020 - PO FESR 2014/2020 in materia di energia sostenibile e qualità della vita.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con il decreto n. 504 del 6 maggio 2020 si è approvata la graduatoria aggiornata delle n. 117 operazioni ammesse al finanziamento per la concessione di incentivi, a fondo perduto, finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climateranti delle imprese, compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo;

con successivi d.d.g. le imprese partecipanti, aventi i requisiti richiesti, hanno ottenuto la concessione di tali contributi;

considerato che:

ad oggi, nessuna impresa, già riconosciuta con d.d.g. n. 504 del 6 maggio 2020, Attuazione del decreto n. 504 del 6/05/2020 - PO FESR 2014/2020 - Asse prioritario 4 'Energia sostenibile e qualità della vita 'Obiettivo tematico OT4 - Azione 4.2.1 - Avviso pubblico con procedura valutativa a sportello per la concessione di incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climateranti delle imprese compresa l'installazione di impianti ha ricevuto la di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo - Aggiornamento della graduatoria delle operazioni ammesse e finanziabili e dell'elenco delle operazioni non ammesse, ha ricevuto la notifica ufficiale via pec del decreto con il quale viene formalmente concesso il contributo di cui sopra, senza la quale notifica il decreto emanato non può ritenersi valido;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto su esposto;

se non reputino di avviare un' indagine conoscitiva per comprendere le motivazioni di tale enorme ritardo;

se non ritengano di attivare tutte le procedure

.//..

burocratiche per accelerare sia l'inoltro del su
citato decreto che attesti l'autorizzazione
dell'inizio dei lavori e a seguire l'accreditamento
di tali somme alle imprese, aventi i requisiti
richiesti, che, con d.d.g. n. 504 del 2020, sono già
state riconosciute per l'accesso al contributo a
fondo perduto.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con
urgenza)

(20 luglio 2021)

PELLEGRINO

- Con nota prot. n. 39431/IN.17 del 9 settembre
2021, il Presidente della Regione ha delegato
l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica
utilità.